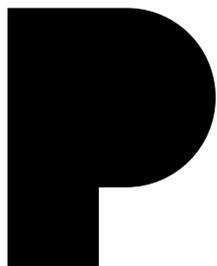




Impact Report



Parma
Capitale Italiana
della Cultura
2020+21

Impact report
Parma Capitale Italiana
della Cultura 2020 + 21

Il valore di un programma

A cura di Deloitte e Promo PA Fondazione



Parma

*Capitale Italiana
della Cultura
2021*

È un programma della
Città di Parma

Sostenuto e messo in opera con il contributo di

Ministero della Cultura
Regione Emilia-Romagna
Comune di Parma
Fondazione Cariparma
Comitato per Parma 2020

e in collaborazione con

Provincia di Parma
Università degli Studi di Parma
Diocesi di Parma
Destinazione Emilia

con la partecipazione attiva del sistema pubblico
e privato di tutto il territorio

Il Sindaco del Comune di Parma

Federico Pizzarotti

La Giunta

Michele Alinovi, Tiziana Benassi,
Marco Bosi, Cristiano Casa, Marco Ferretti,
Michele Guerra, Nicoletta Paci,
Laura Rossi, Ines Seletti

Il Presidente del Consiglio Comunale

Alessandro Tassi Carboni

Il Direttore Generale

Marco Giorgi

Strategia e indirizzo di Parma 2020

Michele Guerra,
Assessore alla cultura
e politiche giovanili del Comune di Parma

Direzione tecnico-amministrativa

Flora Raffa,
Dirigente Settore Cultura
e Giovani del Comune di Parma
Mariella Zanni,
Dirigente Casa della Musica

Realizzazione operativa

Francesca Brugnoli
Responsabile Giovani e industrie creative;
Cristina Calidoni,
Responsabile Eventi e attività espositive;
Mascia Pelosi,
Responsabile Turismo;
Silvana Randazzo,
Responsabile Sistema Museale;
Paola Spadoni,
Responsabile Sistema Bibliotecario

Gabriele Agnetti, Luca Amadasi, Clara Armani,
Francesco Bacchini, Matteo Barbacini,
Carlotta Beghi, Eleonora Benassi, Cesare
Bertozzi, Federica Biancheri, Daniele Biacca,
Danila Bigi, Laura Borrini, Manuela Calderini,
Paola Cantarelli, Gianni Cassano, Lucia
Cavaliere, Enrica Chierici, Enrico Cossu,
Carlotta Costa, Lorella Del Monte, Annalisa
Fanfoni, Costanza Ferrarini, Annalisa Fiorani,
Beatrice Formentini, Irene Fossa, Anna
Fraggi, Simone Galli, Cristina Gnudi, Laura La
Brusco, Barbara Magni, Antonella Magri, Pamela
Marengi, Silvia Martinelli, Antonella
Mazzeo, Anna Mezzadri, Francesca Monaco,
Roberto Montali, Maria Paola Ocello, Stefania
Oppici, Barbara Pecchini, Marina Pedrelli,
Marco Pegazzano, Andreana Pelizzoni,
Marialberta Piazza, Mariangela Regazzi, Maria
Cristina Robuschi, Marcello Rosselli, Vanni
Sacchetti, Francesca Spagnolo, Stefanie
Tramacere, Giulietta Zoni, Alessandro Zuccaro.

Presidente del Comitato per Parma 2020

Federico Pizzarotti

Vicepresidente

Paolo Alinovi

Consiglieri delegati

Marco Alessandrini, Luigi Amore,
Corrado Beldi, Isabella Benecchi, Domenico
Capitelli, Giovanni Centurelli, Roberto
Confalonieri, Vittorio Dall'Aglio, Carla Dini,
Gabriele Folli, Rossana Iezza, Marco Pasquali,
Augusto Schianchi

Direttore

Ezio Zani

**Coordinamento progetti
e strategie culturali**

Promo PA Fondazione
Francesca Velani, Vicepresidente

**Strategia, marketing, immagine
e comunicazione**

Fachiro Strategic Design
Amedeo Palazzi, AD
Alessandro Laraspata
Leonardo Cavazzoni
Silvia Grisanti
Gian Maria Pontiroli
Martina Donegà
Elisa Pincella

Rapporti con le imprese

Giulia Miriam Tella,
Segretario generale "Parma, io ci sto!"
Giovanni Pellegrini,
Unione Parmense degli Industriali

Segreteria organizzativa

Mauro Rizza, Responsabile
Francesca Pizzo
Tatiana Ughi Manara
Costanza Siragusa

Revisore dei Conti

Luca Laurini

Ufficio Stampa

Delos

*Le cariche indicate nel colophon fanno
riferimento al biennio di Parma Capitale
della Cultura 2020+21.
Si ringraziano tutti i settori dell'Ente per il
contributo quotidiano dato al Programma.*

Note di apertura

7	Michele Guerra Sindaco di Parma
9	Andrea Massari Presidente Provincia di Parma
10	Paolo Andrei Rettore dell'Università di Parma
11	Ezio Zani Direttore del Comitato Parma 2020
12	Franco Magnani Presidente Fondazione Cariparma
13	Gabriele Buia Presidente Unione Parmense degli Industriali
14	Alessandro Chiesi Presidente "Parma, io ci sto!"
15	Valeria Brambilla Presidente CDA Deloitte & Touche S.p.A
16	Amedeo Palazzi Marketing strategico, immagine e comunicazione di Parma 2020+21

Impact report Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21

18	Francesca Velani e Roberta Ghilardi 1. Cultura e sostenibilità, insieme verso gli obiettivi del 2030. Un modello di misurazione degli impatti da Parma 2020+21.
25	2. Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21
26	2.1 I Pilastri del Programma
28	Gli indirizzi strategici e la governance
33	3. I portatori di interesse e le partnership
	3.1 Il sostegno delle Istituzioni
	3.2 Gli attori coinvolti
35	3.3 Partner e sponsor del progetto: la partecipazione del sistema privato
36	3.4 L'impegno diretto delle imprese del territorio
39	4. Principi, obiettivi ed attività svolte
40	4.1 Innovazione, sinergia e comparabilità
41	4.2 Il framework di misurazione
43	4.3 Le attività svolte
44	4.4 Consolidamento e presentazione dei risultati
45	5. Le aree tematiche rilevanti

47	6. Il Programma e la sua evoluzione
	6.1 Gli eventi di anticipazione di Parma 2020 e loro risultati
48	6.2 Conferenza stampa di lancio e tre giorni inaugurale
50	6.3 Anno 2020: il Covid -19, l'evoluzione del Programma e la resilienza della cultura
53	7. La digitalizzazione del Programma Parma 2020+21
	7.1 Un approccio transmediale alla comunicazione
56	7.2 Principali risultati
58	8. I risultati e gli impatti di Parma 2020+21
	8.1 Pillar 1 – Ambiente e resilienza
63	8.2 Pillar 2 – Gli impatti sul benessere economico
67	8.3 Pillar 3 – Il contributo sulla Conoscenza e Competenze
70	8.4 Pillar 4 – Cultura come leva di Inclusione e Partecipazione
73	8.5 L'impatto del programma dell'Università
78	8.6 L'impatto del sottoprogramma Emilia 2020 +21

79	8.7 L'impatto delle progettualità proprie delle Fondazioni di origine bancaria
81	8.8 Complesso Monumentale della Pilotta: attività realizzate e risultati raggiunti
86	Paolo Alinovi e Chiara Ermini Il Comitato Parma 2020: aspetti amministrativi e gestionali
89	Allegati
95	Riferimenti
96	Hanno partecipato al monitoraggio
97	Gruppo di lavoro
98	I soci e i partner di Parma 2020+21

Note di apertura

Proprio in questi giorni, mentre scrivo queste righe di presentazione agli impatti culturali, sociali ed economici che Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 ha avuto sui nostri territori, si registra un incremento di dimensioni inattese delle presenze turistiche nell'anno 2022. Il cammino ormai lungo delle Capitali Italiane della Cultura ha insegnato che i risultati di questi progetti sono di lungo periodo e danno esiti negli anni, posizionando meglio le città vincitrici e offrendo ai diversi attori coinvolti un'occasione piuttosto unica di rafforzare la loro consapevolezza circa il ruolo culturale – in senso ampio – che svolgono. Non è un caso che, da una recente indagine di Google, Parma risulti, tra gli utenti italiani, la sesta città più ricercata, dietro centri come Barcellona o Parigi e appena dopo Mantova, che, a sua volta, ha beneficiato, prima di noi, del titolo di Capitale Italiana della Cultura.

Ciò che si ricava dalla ricerca che state per leggere è che i numeri e i dati di Parma 2020-21 sono non soltanto eccezionali se consideriamo, oltre tutto, che si parla dei due anni di pandemia, ma marcano con chiarezza il passo profondo di investimenti che continueranno a portare beneficio alla nostra comunità, a patto di proseguire lungo una linea che, a ripensarla oggi, dimostra di aver grandemente contribuito al potenziamento del comparto culturale e di aver permesso a migliaia di persone di assistere a produzioni di notevole qualità. Vorrei brevemente soffermarmi su ciò che è rimasto in città e sul territorio e che d'ora in avanti dovrà essere oggetto di mantenimento, cura e implementazione.

Parto dai servizi digitali. Grazie a Parma 2020+21 oggi siamo dotati di una infrastruttura digitale all'avanguardia, che permette a chiunque, dal proprio dispositivo, di accedere a innumerevoli servizi e tour immersivi e di avere a portata di mano il patrimonio culturale ed enogastronomico di un territorio che aspetta solo di essere visitato. I servizi digitali integrati, a partire dalla Parma Card, consentono di collegare in modo efficace i diversi nodi di una rete dell'attrattività sempre più integrata e su cui bisogna continuare ad investire.

Un secondo tema, non meno rilevante, è quello del volontariato culturale. Centinaia di persone, di ogni età e provenienza, sono state formate e reclutate durante gli anni di preparazione e realizzazione di Capitale Italiana della Cultura per assistere e accompagnare i tanti visitatori nei nostri spazi culturali. Parma è una città che ha sempre avuto una forte tradizione di volontariato soprattutto in ambito sociale e oggi può fare affidamento su un rodato sistema di volontariato culturale, gestito dal Comune insieme a CSV Emilia, che assolve ad una funzione sociale decisiva, quella di accrescere la partecipazione attiva alla vita artistica della città, una partecipazione che ci rende cittadini più aperti e più consapevoli del nostro ruolo. I volontari sono inoltre un presidio di osservazione importante ed è spesso grazie a loro e alle loro indicazioni che è stato possibile migliorare alcuni servizi o consolidare momenti culturali di enorme portata come, ad esempio, le giornate primaverili e autunnali di "I like Parma".

Un terzo elemento riguarda il rapporto pubblico-privato, la più alta sfida politica dei nostri tempi in ogni ambito della vita sociale del Paese. Il "Comitato Parma 2020" è stato un felice e lungo esperimento di co-progettazione pubblico-privata in campo culturale, con funzioni di programmazione, organizzazione e raccolta fondi di notevole rilevanza per la crescita del nostro territorio. Fondata su un "patto" che ha ispirato percorsi significativi anche in altre città italiane – Capitale della Cultura è da sempre un'opportunità per lo scambio di buone pratiche –, l'esperienza del Comitato si offre al pubblico e al privato

come prospettiva per il mantenimento in città di una struttura che conservi questa vocazione e che aiuti Parma e la sua provincia a modernizzare sempre più la propria propensione culturale, sociale, turistica ed economica. Viviamo, per nostra fortuna, in un territorio in cui le realtà private hanno un altissimo senso della propria responsabilità sociale, un territorio che da anni sa di poter contare su un dialogo fattivo e concreto coi mondi del privato: è da qui che deve partire la costruzione dell'eredità del Comitato Parma 2020.

Infine, i Comuni della Provincia di Parma. Capitale Italiana della Cultura è stato un progetto che ci ha portato molto nel territorio e che, nonostante il Covid abbia indebolito alcune progettualità, ha visto appuntamenti di vera preziosità realizzarsi in provincia, a dimostrazione non solo di quanta bellezza esiste nei nostri Comuni, ma di quanta vitalità occorre intercettare e valorizzare. Il grande progetto di *city branding* elaborato insieme ad un "mostro sacro" del settore come Erik Spiekermann – progetto che ruota attorno alla ormai famosa "P" di Capitale Italiana della Cultura – deve poter viaggiare libero nelle nostre terre, divenire veicolo di una "Parma" che significa capoluogo e provincia insieme, di una "Parma" che significa cultura, impresa, terzo settore, cibo e sostenibilità, di un messaggio coordinato e forte che siamo in grado di elaborare e che questo *impact report* ci dice che non possiamo in nessun modo lasciarci sfuggire.

La Provincia, allora guidata del Presidente Diego Rossi, mio predecessore, che ringrazio, ha voluto partecipare a Parma 2020+21 con due iniziative gestite direttamente: la prima per valorizzare l'elemento di maggior prestigio delle proprietà dell'Ente, la Reggia di Colorno, e la seconda, più in generale, tesa a promuovere il patrimonio diffuso sul nostro territorio costituito dalle Pievi romaniche.

La Provincia ha inoltre coordinato 27 progetti arrivati dai Comuni, singoli o in rete, e da importanti soggetti culturali privati del territorio provinciale, ottenendo anche importanti finanziamenti. Tutto il territorio della nostra provincia è stato coinvolto in Parma 2020+21. Nonostante le difficoltà della pandemia, si è realizzato un cartellone di eventi significativo, sia sul piano dell'offerta culturale rivolta ai cittadini, che su quello delle attività economiche che ruotano intorno alla cultura e al turismo, messe in grande crisi dall'epidemia. L'impegno dei Comuni e degli altri soggetti organizzatori è stato notevolissimo, anche considerando che in generale si tratta di Enti con strutture piccole che fanno fronte ad un numero enorme di compiti.

Il bilancio complessivo delle iniziative coordinate e realizzate dalla Provincia di Parma è dal nostro punto di vista nettamente positivo, e soprattutto grazie all'adesione convinta dei Comuni e degli altri operatori è stato possibile proporre un'offerta culturale diffusa sul territorio, anche nell'anno più difficile della pandemia, il 2020, coinvolgendo spesso piccoli centri che non hanno tradizionalmente un rilevante afflusso di turismo culturale. E questo è stato, credo, apprezzato dai cittadini, che hanno riscoperto patrimoni storici e culturali a cui, forse, in passato non avevano prestato particolare attenzione. Sono convinto, inoltre, che queste iniziative abbiano ottenuto, per quanto possibile, un vantaggio per l'economia locale.

Questa occasione credo sia stata, e sarà, anche grazie al supporto della Provincia di Parma, un volano per la valorizzazione ulteriore del nostro patrimonio culturale e potrà essere un'esperienza utile che ci insegnerà a collaborare ancora più proficuamente per il bene del nostro territorio.

Parma Capitale Italiana della Cultura ha rappresentato, senza dubbio alcuno, un importante banco di prova per tutta la nostra comunità territoriale, che ha saputo dapprima consolidare un progetto di altissima qualità e, successivamente, realizzare iniziative volte a lasciare un segno nel modo di lavorare e nel modo di interpretare lo sviluppo culturale degli anni a venire.

Abbiamo saputo sviluppare, pur con le inaspettate limitazioni causate dalla pandemia, un progetto di grande valore culturale e sociale, che ha voluto prendere in considerazione “a tutto tondo” la Cultura come bene prezioso da difendere, sviluppare e incoraggiare in tutte le sue multiformi espressioni. E abbiamo saputo valorizzare aspetti non scontati dello sviluppo culturale che, in definitiva, rinnovano e rafforzano la continua tensione verso lo sviluppo integrale di ogni persona umana per la costruzione del bene comune.

In questo senso, l’Università di Parma ha saputo innestare nel percorso virtuoso di Parma 2020+21 la propria intensa attività. Già sul finire del 2019 le attività programmate sono iniziate con slancio attraverso la rassegna «*Facciamo conoscenza*» e alcuni convegni intimamente e armonicamente legati al più complessivo programma cittadino, realizzando poi molti di questi *online* a causa della pandemia da Covid-19 che ci ha investito nei primi mesi del 2020. Ma non ci siamo fermati; anzi, abbiamo cercato con tutte le nostre forze e insieme a tutta la nostra Città di proseguire il percorso, e ci siamo riusciti!

La crisi pandemica ha certamente rallentato diverse attività programmate, ne ha irrimediabilmente compromesse alcune, ma anche grazie all’estensione all’anno 2021 concesso dal Ministero della Cultura è stato possibile organizzare oltre cento eventi culturali curati direttamente dall’Università di Parma – tra i quali spicca la mostra «*Design! Oggetti, presenze, esperienze*» realizzata nel 2021 presso il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) e i locali di Palazzo Pigorini – cui si aggiungono svariate e importanti collaborazioni nell’ambito dei programmi coordinati dalle altre realtà sociali e culturali della nostra comunità.

Ragionare oggi sull’impatto che tutte le attività di Parma 2020+21 hanno potuto generare diviene un ulteriore elemento di stimolo e di concreta volontà per non disperdere il patrimonio tangibile e intangibile generato negli anni trascorsi, così come attesta il significato di un percorso di apprendimento appena iniziato che tutti vogliamo proseguire con convinto spirito di collaborazione.

Che cosa resta alla fine di un evento così complesso e straordinario come il biennio di Parma Capitale Italiana della Cultura? Cosa rimane nella autocoscienza comune una volta calati i sipari, smobilitate le mostre, riposte le pubblicazioni sugli scaffali e ceduto il titolo?

Tra le caratteristiche che, da non parmigiano, apprezzo maggiormente di questo territorio è la sua capacità, una volta che si è convinto di aver fatto bene una cosa, di riuscire a ripeterla per molto (spesso moltissimo) tempo affinando con l’esperienza il procedimento iniziale.

Per questa ragione sono convinto che uno dei maggiori lasciti che Parma Capitale della Cultura 2020+21 consegna alla Città (e al suo territorio) sia il modo con cui quest’esperienza è stata concepita, costruita e gestita: la vera ricchezza, a parer mio, sta nel “metodo” affinato in questi anni.

Com’è noto, l’elemento vincente, tanto in sede di conseguimento del titolo quanto di gestione dell’intera *venture*, è stato il fortissimo impegno di collaborazione reciproca tra tutte le componenti della Comunità parmigiana intesa nella complessità delle sue espressioni pubbliche, private, istituzionali, associative, culturali, economiche, sociali e produttive.

Sulla base di questo “patto” il quale sanciva un vero e proprio obbligo di reciproco riconoscimento, i promotori dell’iniziativa e, cioè, il Comune di Parma (detentore del titolo di “Capitale Italiana della Cultura” e titolare del Dossier di candidatura), l’Unione Parmense degli Industriali (associazione di rappresentanza confindustriale che ha mantenuto, negli anni, un ruolo di soggetto estremamente attivo nella dinamiche socio-culturali, oltre che squisitamente economiche, della Città) e “Parma, io ci sto!” (sodalizio nato su iniziativa di personalità del mondo dell’impresa allo scopo di promuovere progetti di valorizzazione del territorio parmigiano) sono riusciti a creare, coinvolgendo decine di altri soggetti, un vero e proprio ecosistema di attori pubblici e privati (sia profit che non-profit) in grado di progettare insieme condividendo gli obiettivi, produrre centinaia e centinaia di eventi e creare soluzioni di fronte alle sfide e agli imprevisti che l’*annus horribilis* della pandemia ha posto loro innanzi, creando un metodo di lavoro mai sperimentato in passato e che è oggi responsabilità della Città non disperdere proiettandolo verso nuovi traguardi.

L’ecosistema creatosi a Parma durante il biennio di Capitale Italiana della Cultura, sostenuto e animato dallo specialissimo metodo di coprogettazione e coproduzione tra attori pubblici, privati e sociali è ora in grado di misurarsi con la sfida di elaborare un nuovo paradigma di “urbanità” in cui, cittadini, amministrazione, categorie operose e aggregazioni sociali coabitano in uno spazio urbano alternativo, anche se non contrapposto, a quello rappresentato dalla grande aggregazione metropolitana di cui la pandemia ha impietosamente mostrato i limiti.

Una nuova “urbanità” di cui Parma può rappresentare il modello.

L'impegno di Fondazione Cariparma per il Programma di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 è stato – e non poteva essere altrimenti – di particolare rilevanza, sia per il novero dei contributi che per la rilevanza economica degli stessi.

Oltre alla partecipazione diretta all'interno del Comitato Parma 2020, la Fondazione è stata a fianco di importanti iniziative quali il recupero del complesso monumentale dell'Ospedale Vecchio, nella fattispecie il ripristino funzionale della Grande Crociera e il sostegno, in quella sede, alla mostra multimediale *Hospitale*; basilare il ruolo della Fondazione anche nell'organizzazione di importanti mostre, da *I Farnese*, presso il Complesso Monumentale della Pilotta, a quelle di Parma e Fidenza dedicate alla figura di Benedetto Antelami.

La Fondazione ha inoltre riservato a Parma 2020+21 due specifici bandi dedicati a sostenere molteplici iniziative che hanno densamente animato il Programma, con gli obiettivi di contribuire, in sinergia con le istituzioni locali ed il terzo settore, alla promozione della cultura in tutte le forme, sia attraverso la valorizzazione delle risorse esistenti sia con progetti e manifestazioni ad ampia ricaduta, con particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni.

La Fondazione ha contribuito a Parma 2020+21 anche con la realizzazione di eventi propri, ricordando le mostre *La Certosa di Parma. La città sognata di Stendhal interpretata da Carlo Mattioli* e *Parma città d'oro*, unitamente ad un denso cartellone di conferenze d'arte ed appuntamenti didattici per le scuole presso la sede di Palazzo Bossi Bocchi.

Una presenza, quella di Fondazione Cariparma, che ha vieppiù consolidato il proprio ruolo ormai trentennale in favore dell'arte, della musica, del teatro, del recupero e valorizzazione del patrimonio monumentale della città e della provincia: un'attenzione che, nel corso degli anni, ha contribuito a rendere Parma un luogo attraente e culturalmente fertile.

Volentieri infine sottolineo l'aspetto forse più rilevante di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21, ovvero quell'intesa di squadra che, nella complessità di un evento così importante, così fortemente minato dalla inattesa e grave pandemia che ancora non ci lascia, ha dimostrato la capacità del *fare insieme* di una intera comunità e di un intero territorio: questo, ne sono convinto, è il miglior viatico che Parma 2020+21 ci ha consegnato per gli anni a venire.

Quando è stato lanciato l'appello al territorio per dare corpo e sostanza a Parma Capitale Italiana della Cultura, l'Unione Parmense degli Industriali ha risposto mettendo a disposizione risorse, persone, competenze e progettualità, nella convinzione che da questo nuovo percorso condiviso potessero scaturire opportunità di sviluppo per la nostra provincia e per il suo sistema delle imprese.

Oggi che è tempo di bilanci su ciò che è stato fatto, mi corre l'obbligo prima di tutto di ringraziare chi, nel lungo cammino realizzato insieme agli altri soggetti del "sistema Parma", ha rivestito un ruolo di prim'ordine per la nostra Associazione, ovvero chi mi ha preceduto alla Presidenza, Annalisa Sassi, e il nostro delegato sul progetto, Corrado Beldi, che non hanno mai fatto mancare entusiasmo e impegno e a cui va il mio sincero ringraziamento.

Un altro ruolo fondamentale che ha consentito di tradurre i concetti elaborati in azioni concrete, è stato poi quello delle aziende del territorio che, accompagnate in questo lungo viaggio da Upi, Parma, io ci sto! e Cisit Parma, hanno preso parte al programma con ruoli diversi e attraverso modalità spesso inedite.

Queste realtà hanno saputo leggere le opportunità di sviluppo e hanno investito risorse in Parma Capitale, favorendo il fiorire di iniziative culturali e rendendo protagonista, anche nei loro spazi produttivi, la cultura d'impresa che le contraddistingue.

L'iniziativa "Imprese Aperte", ad esempio, ha saputo attrarre pubblici nuovi, accompagnandoli nelle "fabbriche" a toccare con mano il saper fare e oggi, dopo il successo delle prime due edizioni, si avvia a delineare un nuovo calendario, diventando appuntamento abituale e distintivo per Parma.

La call "Imprese Creative Driven" ha, poi, avuto il merito di valorizzare il ruolo della creatività come elemento di promozione della dimensione comunitaria delle imprese.

Gli obiettivi originari delle due azioni sono stati raggiunti con entusiasmo, generando una positiva contaminazione tra mondi in apparenza distanti e accrescendo la competitività delle aziende, le competenze delle loro risorse umane e il valore del territorio nel suo complesso.

La realizzazione di questi progetti e dell'intero percorso di Parma 2020+21 è stata possibile grazie alla nascita e allo sviluppo di un modello collaborativo pubblico-privato basato sul confronto quotidiano di pratiche e sulla condivisione di valori, un metodo diventato patrimonio collettivo.

Ripercorrere ora, grazie a questo volume, gli sforzi che questa Comunità ha affrontato negli ultimi anni, nonostante le avversità, è un passaggio significativo: grazie a questo processo possiamo acquisire la consapevolezza della strada fatta e di ciò che abbiamo imparato, che diventa preziosa eredità per le future generazioni.

Il percorso di Parma Capitale Italiana della Cultura si è svolto in un contesto totalmente mutato rispetto a ciò che avevamo immaginato ai tempi della presentazione della candidatura e della nomina. Allora, avevamo contribuito a costruire un nuovo modello di collaborazione pubblico-privato che è stato il fattore chiave distintivo per l'assegnazione del titolo.

Nello scenario della pandemia, Parma e il suo territorio hanno saputo adattarsi al mutato contesto, sfruttando al meglio le opportunità date dall'innovazione, anche digitale, e dal senso di appartenenza dei propri cittadini.

Insieme alle forze produttive e al sistema economico parmense, "Parma, io ci sto!" ha sviluppato alcuni progetti per trasformare la cultura in strumento di crescita e inclusione coinvolgendo le aziende, parte integrante del patrimonio del nostro territorio, affinché venissero riconosciute anche come luoghi di produzione di cultura e spazi in cui la creatività è parte integrante del processo industriale. E da qui sono nati i progetti di "Imprese Aperte" e "Imprese Creative Driven".

In questo senso, il progetto di Parma Capitale Italiana della Cultura ha rappresentato un'occasione unica di sperimentazione e un'opportunità per delineare un "modello Parma" da cui partire per sviluppare una visione condivisa e sostenibile, in cui la cultura è elemento fondante e imprescindibile del territorio su cui far leva per incrementarne l'attrattività.

I territori hanno un ruolo crescente e indispensabile nel definire nuovi paradigmi di sostenibilità, progettualità e di comportamento. È importante che gli attori sul territorio lavorino in sinergia per progettare e realizzare un'evoluzione nel concetto stesso di creazione di valore per il futuro. Per la città di Parma, un futuro dove il Comitato per Parma 2020, di cui facciamo parte, possa continuare a lavorare insieme anche dopo il 2021 per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio a beneficio della collettività, delle generazioni future e non solo.

L'auspicio è che quindi la nostra comunità possa farsi interprete di un concetto ampio di cultura, che si concretizzi non solo nella valorizzazione del vasto patrimonio artistico, musicale, storico e letterario, ma si estenda anche ai temi dell'inclusione, della coesione sociale e dello sviluppo. In parallelo sarà fondamentale dare maggiore spazio nella produzione e nell'offerta culturale all'innovazione e alla connessione del nostro territorio a network internazionali, al fine di cogliere nuove opportunità e puntare alla qualità incrementando così la nostra attrattività.

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza, a livello internazionale, dell'importanza della cultura per lo sviluppo sostenibile. Il mondo delle industrie culturali e creative è senza dubbio un settore economico, con i propri impatti diretti, indiretti e indotti. Secondo le stime dell'UNESCO, le industrie culturali e creative generano il 3,1% del PIL a livello globale e il 6,2% dei posti di lavoro, con un indubbio impatto sulla società nel suo complesso.

Il settore genera altri impatti, anche più importanti di quelli economici. In particolare, la cultura favorisce l'innovazione, il ripensamento di processi e prodotti che caratterizzano il nostro quotidiano e contribuisce in tal modo a rendere più sostenibili le nostre vite. L'innovazione può divenire elemento trainante di processi di rigenerazione urbana, nella consapevolezza che gli investimenti in cultura consentono di migliorare la qualità infrastrutturale di un territorio, per esempio attraverso la riqualificazione di edifici preesistenti o l'apertura di centri culturali. Questo può favorire la promozione di un territorio, con il conseguente rafforzamento del settore ricettivo e dell'ospitalità, nonché la partecipazione attiva delle comunità locali.

L'impatto più rilevante della cultura è tuttavia la capacità di promuovere la diversità socio-culturale, contribuendo così alla coesione e all'inclusione sociale, nonché al benessere psico-fisico delle persone, come dimostrato da studi specialistici in materia. L'ultimo biennio ci ha infatti insegnato che lo sviluppo sostenibile richiede due elementi fondamentali: la pace e la salute, a cui la cultura contribuisce in modo imprescindibile. Con la crescente consapevolezza dell'importanza dei cosiddetti fattori "ESG", ossia Environmental, Social e Governance, i pilastri della sostenibilità, la cultura entra quindi sempre più a pieno titolo nell'agenda del settore pubblico e privato per favorire lo sviluppo sostenibile.

Ciò di cui si necessita, tuttavia, è la misurazione degli impatti generati dalla cultura con modalità proprie e specifiche, in grado di riflettere in modo dettagliato le esternalità generate. La difficoltà di procedere ad effettuare la misurazione degli impatti è attribuibile sia alla complessità della cultura stessa, che non può essere misurata con parametri meramente economici o occupazionali; sia alla non piena consapevolezza di quanto la misurazione e la condivisione dei risultati con gli "stakeholder" possano rappresentare un veicolo di inestimabile valore in termini di trasparenza, rafforzamento dell'opinione pubblica ed anche con finalità di favorire la raccolta delle risorse finanziarie. Non da ultimo, la misurazione e l'analisi di come vengano investite le risorse destinate alla cultura con opportuni indicatori di performance può contribuire a migliorare la strategia e l'allocazione delle risorse stesse (umane e finanziarie), favorendo l'ampliamento degli impatti generati a favore di tutti i portatori di interesse.

Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 si distingue anche come caso di misurazione di progettualità culturale con grande complessità per realizzare il quale è stato ideato e applicato un metodo specifico di misurazione degli impatti generati, in termini di contributo allo sviluppo sostenibile, come meglio descritto nel corso delle prossime pagine. Speriamo che quanto raccontato nel presente volume possa essere un punto di partenza e di riflessione per il rafforzamento e progressivo miglioramento delle metodologie di misurazione e reporting degli impatti della cultura, in grado di innescare circoli virtuosi e favorire così il rafforzamento degli impatti generati, a beneficio di tutti.

Impact report

Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+2021

Osservata da fuori Parma è una sola, questa banale certezza non deve essere sottovalutata. L'unione che la città ha saputo trovare durante gli anni di Capitale Italiana della Cultura, con la regia ispirata di Michele Guerra e il coordinamento svolto dalle persone che hanno contribuito alla costruzione del comitato organizzatore e al senso, al linguaggio degli eventi culturali, è eredità da non disperdere. L'intelligenza, moltiplicatore dell'energia con cui si è reagito alle due interruzioni causate dalla pandemia, ha permesso di rimettere Parma al centro della mappa delle relazioni culturali nazionali e internazionali e dei conseguenti ritorni turistici, come i numeri oggi non mancano di dimostrare.

Gli strumenti di marketing di cui Parma oggi dispone, come l'autorevole city branding territoriale e la piattaforma di visitor experience, con 6346 contenuti multimediali, 1823 punti d'interesse digitalizzati attraverso schede che includono testi descrittivi in tre lingue, le informazioni e i servizi collegati (indirizzo, orari, accessibilità, geolocalizzazione, informazioni per la prenotazione, ecc.) e poi immagini, video, video immersivi a 360°, audioguide e podcast di 200 itinerari turistici e oltre 1000 eventi sincronizzati, adottata e implementata da tutti i protagonisti della provincia parmense, fanno di Parma la prima Digital Land del Paese.

Prima della rivoluzione di Capitale della Cultura, Parma appariva chiusa in sé stessa e poco incline al confronto, comodamente adagiata in un provincialismo che non rendeva onore alla qualità di una città che era capitale della cultura anche prima del titolo attribuito dal ministero.

Oggi Parma è presa a modello come città-territorio su tutti i principali indicatori, dalla cultura all'economia, alla sostenibilità e la governance pubblico-privata che ha prodotto Capitale Italiana della Cultura è continuamente oggetto di studio dai dipartimenti economici dello Stato, dai centri studi e dalle stampa di settore.

È stato un onore per me e per il mio gruppo di lavoro contribuire al nuovo ritmo della città.

1. Introduzione. Cultura e sostenibilità, insieme verso gli obiettivi del 2030. Un modello di misurazione degli impatti da Parma 2020+2021

Francesca Velani
Roberta Ghilardi

Un percorso che viene da lontano

La strada percorsa nel dibattito europeo sul rapporto tra cultura e società è una lunga strada: la correlazione tra questi due settori è progressivamente passata dall'essere marginale al far parte di un'ampia agenda politica ai tempi odierni, in cui i sistemi di governo e il concetto stesso di democrazia come intesi cinquant'anni fa sono messi duramente alla prova.

Da più parti, a livello internazionale, si sollecita l'intervento dei policy makers per garantire sempre più condizioni di benessere e di salute e, quindi, una migliore qualità della vita per tutti i cittadini, nel quadro delineato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare attraverso gli obiettivi 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

Questa sfida, raccolta e portata avanti in maniera sempre più ampia a vari livelli della società, vede soggetti pubblici e privati misurarsi quotidianamente con le profonde trasformazioni socio-culturali in atto, cooperando nella sperimentazione di soluzioni e strumenti che portino a servizi in linea con tali principi.

È grazie alla Convenzione di Faro, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ed entrata in vigore nel 2011, che gli Stati membri nel 2005 sottolineano e sottoscrivono l'importanza dell'eredità culturale in relazione ai diritti umani e alla democrazia, promuovendo una comprensione ampia del patrimonio e delle sue relazioni con le comunità e la società, incoraggiandoci a spostare l'attenzione dall'oggetto al suo significato, dal bene all'individuo e/o alla comunità che a quel bene riconoscono un valore.

La Convenzione rimarca il "valore e il potenziale di un'eredità culturale usata saggiamente come risorsa per lo sviluppo sostenibile e per la qualità della vita, in una società in costante evoluzione", sancendo l'impegno dei Paesi membri nel "promuovere la protezione dell'eredità culturale, quale elemento centrale di obiettivi che si rafforzano reciprocamente: lo sviluppo sostenibile, la diversità culturale e la creatività contemporanea".

Quando nel 2013, alla conferenza dei Ministri della Cultura del Consiglio d'Europa fu presa la decisione di sviluppare indicatori per misurare l'impatto delle attività culturali sulla democrazia e sull'efficienza economica dei finanziamenti sulla cultura, Faro non era ancora stata sottoscritta da tutti i Paesi, ma i suoi principi erano già entrati a pieno titolo tra i driver delle politiche di sviluppo sociali dell'UE.

Nel 2016 con l'*IFCD - Indicator Framework on Culture and Democracy*, il Consiglio d'Europa presenta il nuovo strumento nato per aiutare i governi a rafforzare la democrazia attraverso la cultura. Il framework si pone l'obiettivo di supportare i policy-makers nei loro processi decisionali, testando le relazioni e le dinamiche tra i diversi settori di policy. Pur con molte criticità, dovute alle profonde differenze delle basi statistiche dei Paesi Membri, grazie all'indice, per la prima volta, sono forniti dei set di dati comparativi che permettono di testare la correlazione tra cultura e democrazia, con 177 variabili che permettono di coprire uno spettro considerevole di tematiche proprie di tutti i Paesi membri.

La cultura, - definita come processo di produzione culturale -, e la democrazia, rappresentano i due ambiti cui sono state associate quattro dimensioni: quella civica, quella della policy, quella della libertà e quella dell'eguaglianza. Una quinta dimensione è invece

diversa per area: il settore culturale include una dimensione economica, mentre quello della democrazia contiene la dimensione della norma di legge.

Mettendo in relazione comparativa gli indicatori, il sistema permette di dare alcune risposte a domande come *la partecipazione alle attività culturali influenza quella alle attività democratiche? un alto livello di digitalizzazione incoraggia la partecipazione culturale? E ancora: esiste una relazione tra benessere e partecipazione culturale e democratica? la partecipazione culturale c'entra con la fiducia interpersonale? finanziare pubblicamente la cultura porta a un incremento della produzione dell'industria creativa?*

Domande che fanno parte del quotidiano delle amministrazioni pubbliche e della società civile, ancor più oggi, a valle del periodo pandemico che ha fatto sentire i suoi impatti a tutti i livelli e ci impone di trovare soluzioni per porre in essere modelli di sviluppo nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Interrogativi cui ha voluto peraltro dare risposte concrete e fornire strumenti attuativi la nuova Agenda Europea della Cultura, promossa nel 2017 in occasione del 60° anniversario della firma dei trattati di Roma, che risponde proprio all'invito dei leader europei a fare di più attraverso la cultura e l'istruzione, anche "per costruire società coese e offrire una visione di un'Unione europea attraente".

La nuova Agenda sancisce la necessità di investire nel capitale culturale e nel capitale umano per creare una diffusa sostenibilità sociale, per rafforzare l'identità e il senso di appartenenza ed individua la cultura come leva principale per la promozione della cittadinanza attiva e dei valori comuni, dell'inclusione e del dialogo interculturale.

Cultura, dunque, per una società migliore, più forte, più coesa, più sostenibile, capace di affrontare i mutamenti in atto; cultura per una società più sana.

Già nel 1948 l'OMS aveva definito la salute come "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale", superando il concetto di sola assenza di malattie o infermità, con una rivoluzionaria dichiarazione che apriva le porte ad una serie di studi e ricerche che avrebbero - anni dopo - sancito il ruolo della cultura come determinate del benessere.

Ma è nel 2019, attraverso la pubblicazione di un censimento di oltre 3000 studi e 900 ricerche intitolato "*What is the evidence of the role of the arts in improving health and well-being?*", che l'Organizzazione Mondiale della Sanità spinge sull'acceleratore confermando il ruolo primario delle arti e della cultura nella prevenzione, nel trattamento e nella gestione di patologie e nella promozione della salute, evidenziando che l'intervento dei policy makers sui territori dovrebbe prevedere la promozione di una maggior conoscenza e consapevolezza degli impatti dell'arte e della cultura in tutti gli stadi dell'esistenza. Chiedendo quindi un impegno concreto per incrementare la partecipazione culturale ed azioni mirate a favorire la sistematizzazione di processi di collaborazione con i sistemi socio-sanitari ed educativi, avviando anche programmi di censimento e ricerca che oggi rappresentano una traiettoria per l'intero sistema del welfare culturale.

Un ruolo determinante nella partita del riconoscimento del ruolo della cultura per il benessere delle comunità e lo sviluppo sostenibile lo ha giocato l'UNESCO, i cui sforzi per difendere ed affermare tali principi negli ultimi decenni hanno condotto a tre Risoluzioni fondamentali, adottate dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (2010, 2011 e 2013), che riconoscono il ruolo della cultura come facilitatore e motore della sostenibilità.

Questo processo ha portato - in fase di integrazione dell'Agenda 2030 - anche all'inserimento del target 4 del goal 11, che individua la necessità di "Rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale mondiale».

L'Agenda 2030 rappresenta un piano d'azione adottato nel settembre 2015 dalla comunità internazionale, che invita tutti i paesi a mobilitarsi per porre fine a tutte le forme di povertà, combattere le disuguaglianze e affrontare il cambiamento climatico, garantendo al tempo stesso che nessuno sia lasciato indietro.

I suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), collegati a 169 target, prevedono un quadro di attuazione per le politiche locali, nazionali e internazionali. I 17 SDGs, raggruppati in "5 P" - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partenariati - e riflettono la dimensione economica, sociale e ambientale della sostenibilità (persone, pianeta e prosperità), così come le condizioni critiche (pace e collaborazione). Una visione coraggiosa che richiede approcci creativi oltre a quelli tipici lineari e settoriali, e propone collegamenti e sinergie tra le diverse aree politiche.

Per questo motivo nasce nel 2019 Culturel Indicators 2030, un quadro di indicatori tematici pubblicati dall'UNESCO, il cui scopo è misurare e monitorare il progressivo contributo della cultura all'attuazione delle politiche nazionali e locali, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Un framework per valutare sia il ruolo della cultura come settore di attività, sia il suo contributo trasversale ai diversi SDGs, integrando in tematismi propri della cultura negli indicatori globali dell'Agenda 2030 e promuovendo collegamenti tra obiettivi e target diversi.

Gli indicatori dell'UNESCO raccolgono i principi dell'approccio trasversale dell'Agenda stessa, peraltro propri della cultura, e intendono fornire un quadro concettuale e strumenti metodologici per analizzare dati, restituendo uno scenario che evidenzia collegamenti tra temi, indicatori, e azioni, utilizzabili per orientare le politiche, così come le decisioni operative. Quattro sono i macro ambiti che essi prendono in considerazione:

AMBIENTE E RESILIENZA (SdGs 2, 6,9,11,12,13,14,15,16), mette in luce il ruolo della cultura per uno sviluppo sostenibile a carattere ambientale, con impatto sullo sviluppo urbano e rurale.

BENESSERE ECONOMICO E PROSPERITÀ (SdGs 8,10,11), rileva il ruolo della cultura nello sviluppo di economie più inclusive e sostenibili, attraverso la generazione di posti di lavoro e di impatti economici diretti, indiretti e indotti.

CONOSCENZE E COMPETENZE (SdGs 4,8,9,12,13), si focalizza sulle soft e hard skills esistenti o da valorizzare nel settore culturale per innescare, facilitare e sviluppare processi di empowerment e *capacity building*;

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE (SdgS 9,10,11,16), rileva la possibilità che offre un contesto di partecipare alla vita culturale. Questa ultima dimensione esplora anche i modi in cui le pratiche culturali trasmettono valori che favoriscono l'inclusione sociale.

Un elemento trasversale che emerge dal lavoro e permea tutte le raccomandazioni, è la necessità di elaborare le riflessioni proposte anche attraverso la costruzione di processi complessi, azioni determinati per raggiungere gli obiettivi prefissati. I processi stessi, divengono infatti parte integrante della policy, e nutrono lo sviluppo sostenibile nelle sue

varie accezioni di formazione, occupazione, inclusione, accessibilità, democratizzazione, educazione e comunità.

L'iniziativa rappresenta evidentemente uno sforzo innovativo e rivoluzionario per dimostrare attraverso una metodologia chiara e dati rilevabili l'impatto della cultura sugli SDGs. L'UNESCO stesso sta costruendo una banca dati digitale basata su casi pilota, che potranno rappresentare con i loro dati una base di riferimento che progressivamente implementata fornirà informazioni trasversali e ampie rispetto ai suoi obiettivi.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 con i suoi effetti devastanti e duraturi sulle persone, la prosperità e il pianeta, così come l'odierna minaccia alla pace internazionale, ha reso oggi ancora più tangibile l'urgenza di promuovere la sinergia tra cultura e sviluppo sostenibile.

In linea con gli obiettivi della Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite su Cultura e sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea Generale nel 2019 e approfittando del momento di dialogo politico intorno a tali temi, nel 2021 i Ministri della Cultura del G20, riuniti nel luglio 2021 sotto la Presidenza italiana, hanno sottoscritto la Dichiarazione di Roma. Ribadendo nei principi fondamentali il ruolo della cultura e dei settori creativi come motori per la rigenerazione e la crescita sostenibile ed equilibrata, hanno chiesto "il pieno riconoscimento e l'integrazione della cultura e dell'economia creativa nei processi e nelle politiche di sviluppo, coinvolgendo tutti i livelli della società, comprese le comunità locali, come un motore e un facilitatore per il raggiungimento degli Obiettivi stabiliti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile. Inoltre, esortando i Governi a riconoscere la cultura e la creatività come parte integrante di agende politiche ampie - coesione sociale, occupazione, innovazione, salute e benessere, ambiente, sviluppo locale sostenibile, diritti umani -, raccomandano di includere la cultura, il patrimonio culturale e il settore creativo nelle strategie nazionali e internazionali di recupero post-pandemia".

I temi e le raccomandazioni citate e tratte dalle Dichiarazione di Roma, così come altri per la cui lettura rimando alla Dichiarazione stessa, rappresentano oggi la spina dorsale del NextGenerationEU, il grande programma post-pandemia pensato per stimolare una "ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa".

Il NGEU risponde alle priorità definite dalla Commissione europea, ovvero proteggere i cittadini e le libertà; sviluppare una base economica forte e vivace; costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero; promuovere gli interessi e i valori europei sulla scena mondiale e vede riconoscere alla cultura un ruolo trasversale, sostenuto attraverso misure economiche che - al di là del PNRR nazionale - vanno a sostenere progetti per il patrimonio culturale come agente di rafforzamento del capitale sociale europeo, ma anche attività che promuovano il valore socio-economico della cultura.

Una misura specifica è destinata a "misurare l'impatto positivo della cultura", poiché è essenziale che l'Europa disponga di dati precisi sul contributo socioeconomico e sul ruolo della cultura.

Capitale italiana della cultura: una politica di sviluppo socio-culturale

Il programma "Capitale italiana della cultura", istituito nel 2014, si inserisce nel quadro

sopra tratteggiato e intende contribuire a portarne a terra obiettivi e valori, anche grazie ad un riallineamento progressivo, ma costante dei suoi parametri di valutazione.

Nasce dalla visione promossa dall'UE con "Capitale europea della cultura" per sostenere, incoraggiare e valorizzare l'autonoma capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché sia "recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione senza conflitti, la conservazione delle identità, la creatività, l'innovazione, la crescita e infine lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo".

Sono oltre 160 le realtà che ad oggi hanno raccolto questa sfida in Italia, e proprio la partecipazione e la visione collettiva alla base delle proposte sono state riconosciute come il vero risultato di questa policy pubblica, poiché hanno teso a generare programmi di sviluppo territoriale a base culturale la cui impostazione, anno dopo anno, sta evidenziando una crescente capacità dei partecipanti nell'allinearsi a visioni di crescita fortemente sistemica per compagine, ampiezza territoriale, ed intersectorialità.

La call, infatti, indirizza i soggetti coinvolti verso l'adozione di strumenti per il miglioramento dell'offerta culturale, la crescita dell'inclusione sociale ed il superamento del cultural divide; il potenziamento dell'accessibilità alla cultura e la promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creativi; l'incremento dell'attrattività turistica; la sostenibilità sociale e ambientale. E ancora chiede ai candidati di proporre efficienti ed efficaci sistemi di governance e di valutazione dell'impatto degli investimenti previsti.

Sono molte le città che oggi hanno compreso come il percorso progettuale che sottende a Capitale sia il vero valore di questo percorso, poiché rende possibile dare corpo ad una serie di proposte volte a cogliere sfide contemporanee, rispondendo a esigenze di comunità, visioni innovative di medio e lungo periodo, anche attraverso le sperimentazioni e/o affermazioni di modelli replicabili, *atout* che insieme compongono la legacy che, al di là dell'ottenere o meno il titolo, resta in dotazione ai candidati.

Il percorso si distingue, quindi, per dare vita ad una importante partecipazione sinergica sia in termini di risorse umane, sia economiche. Nel suo svolgersi anno dopo anno ha visto le città vincitrici e molte delle partecipanti portare a terra programmi complessi sostenuti da investimenti sempre più trasversali, in linea con la visione espressa e promossa attraverso i documenti di programmazione internazionali e nazionali, dall'Agenda Europea per la Cultura alla Convenzione di Faro, sino alla Dichiarazione di Roma del 2021, nel più ampio quadro degli obiettivi indicati dall'Agenda 2030 per la sostenibilità.

Parma 2020+21 capitale italiana della cultura: misurare per crescere

Parma negli ultimi anni si è caratterizzata per la propria dinamicità e per il proprio orientamento verso una visione di città smart ed internazionale, che scommette sulla carta dell'inclusione e della sostenibilità. Allo stesso tempo è emerso, e si continua a rafforzare, un comparto culturale articolato e multiforme, tradizionale e innovatore, che si fonda sulla forza di un dialogo pubblico-privato sempre più stretto e sinergico.

Il progetto di candidatura a Capitale italiana della Cultura per l'anno 2020 è stato presentato nel settembre 2017 al Ministero della Cultura. Puntando sul tema della *rigenerazione del tempo* promuove un percorso di confronto e sperimentazione pubblico-privato dedicato alla valorizzazione ed al potenziamento dell'industria culturale e creativa, sia nelle sue

forme più accreditate e tradizionali, sia in quelle più emergenti e sperimentali, inserito nella visione sopra tratteggiata.

Al programma e alla sua attuazione, trasformazione e narrazione è dedicato il libro "La cultura *batte* il tempo", edito da ELECTA nel 2021, e pensato come una sorta di manuale-modello che racconta il complesso percorso di sviluppo territoriale a base culturale intrapreso.

Sono oggi trascorsi più di cinque anni dall'inizio del viaggio, anni di lavoro intenso, di brusche battute di arresto e ripartenze, attività sul territorio, digitalizzazione, nuovi progetti e partecipazione. Anni di grandi sconvolgimenti economico-sociali che ci hanno segnato e insegnato, che ci hanno visto sbagliare e imparare, ripensare e trasformarci, riallineando pensiero ed azioni mentre proseguivamo il lavoro sugli obiettivi che ci eravamo dati.

In questo percorso quattro sono gli assets che hanno visto il territorio coinvolto con crescente impegno e che oggi fanno parte della legacy del "mandato" di Capitale: cultura e impresa, cultura come cura, cultura e democrazia e cultura e sostenibilità.

Tutti e quattro, nella loro impostazione, riconoscono e ricercano nella cultura e nella creatività l'essere agenti di cambiamento grazie all'interscambio con altri ambiti, in linea con la visione sopra tratteggiata, e con quel "riconoscere la cultura e la creatività come parte integrante di agende politiche più ampie, come la coesione sociale, l'occupazione, l'innovazione, la salute e il benessere, l'ambiente, lo sviluppo locale sostenibile e i diritti umani".

Per i primi tre rimando al già citato libro. Il quarto, cultura e sostenibilità, lo abbiamo interpretato costruendo un sistema di valutazione e misurazione dell'impatto dell'investimento in cultura rispetto agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, individuando un percorso e un modello operativo in grado di dare sostanza al manifesto di Parma 2020, che vede la cultura come "*benessere per la comunità, veicolo di sviluppo sociale ed economico, luogo di libertà e democrazia, spazio e tempo di inclusione e di crescita individuale e comunitaria*", impegnandosi non tanto a garantire la realizzazione delle attività, bensì "*un vero e proprio investimento che presupponga linee progettuali solide, pratiche di monitoraggio reali e un ritorno concreto che lasci una traccia, lasci strutture, metodologie e sistemi culturali vivi e capaci di generare comunicare, sostenersi*".

Lo strumento che ne è emerso, nasce dalla collaborazione tra Comune di Parma, Comitato per Parma 2020, Promo PA Fondazione e Deloitte, e ha visto mettere a sistema competenze differenti, socio-economiche, culturali, statistiche relazionali. È dedicato sia alla restituzione finale dei risultati di Parma 2020+21, sia alla implementazione di un cruscotto di dati che anno dopo anno possa essere utilizzato dalla città sia per allineare le policy di settore e sviluppare nuove progettualità in linea con gli obiettivi nazionali e internazionali.

Il modello, come si evince dalla lettura del capitolo a seguire, intende riflettere sia la visione concettuale, sia quella strategica di Parma 2020+21, che si è distinta per il coinvolgimento e la partecipazione sinergica di attori pubblici e privati, secondo tre principi guida: trasparenza nella restituzione del lavoro svolto, per rafforzare la fiducia tra e con gli stakeholder; verifica e confronto con i soggetti coinvolti nel programma per indagarne e approfondirne i legittimi bisogni e le aspettative; allineamento delle policies, per migliorarsi e comprendere quali azioni mettere in campo anno dopo anno per portare il sistema verso gli obiettivi: benessere, costruzione di competenze, inclusione e resilienza.

In particolare, il sistema elaborato secondo i framework di misurazione UNESCO integrati con gli Standard di rendicontazione internazionale per i bilanci di sostenibilità e le indi-

2. Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+2021

cazioni delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, permetterà di valutare anno dopo anno l'impatto degli investimenti in cultura rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, raccogliendo un set di dati implementabili da una platea composta di soggetti, analizzabili sia in maniera unitaria, sia in relazione all'ambito sociale, ambientale e alla governance del sistema.

Lo strumento sarà altresì utile per ottenere elementi di indirizzo sugli investimenti e le politiche culturali, anche in senso evolutivo e trasformativo, promuovendo e diffondendo nel sistema degli affiliati la cultura della sostenibilità in maniera ampia e diretta, anche permettendo di incoraggiare l'adozione di soluzioni per la sostenibilità nella gestione dei progetti socio-culturali.

Infine, il framework UNESCO assunto come riferimento per Parma, rappresenta un ulteriore valore, quello di far convergere la lettura dei dati dell'esperienza di Capitale Italiana all'interno di un pensiero che permea il territorio ed è proprio di Parma Città Creativa UNESCO per la Gastronomia (prima città italiana, nel 2015), aprendo opportunità e sinergie in termini di rafforzamento valoriale, strumentale e di policies, partendo da una lettura integrata e trasversale dei risultati, che incidono su tutti gli asset della città creativa.

*"Mala tempora, laboriosa tempora,
hoc dicunt homines.
Bene vivamus, et bona
sunt tempora.
Nos sumus tempora:
quales sumus, talia sunt tempora."*

*"Sono tempi cattivi,
tempi travagliati: così si dice.
Cerchiamo di vivere bene
e i tempi saranno buoni.
I tempi siamo noi:
come noi siamo,
così sono i tempi."*

Dialoghi - Sant'Agostino

"La cultura è benessere per la comunità, veicolo di sviluppo sociale ed economico, luogo di libertà e democrazia, spazio e tempo di inclusione e di crescita individuale e comunitaria. Se ci si sofferma a riflettere su come l'azione culturale possa realmente promuovere e favorire l'affermazione di questi valori, ci si rende facilmente conto di quanto urgente e redditizio sia l'investimento in cultura.

Non un contributo che si limiti a garantire la realizzazione di attività più o meno riuscite, più o meno apprezzate, ma un vero e proprio investimento che presupponga linee progettuali solide, pratiche di monitoraggio reali e un ritorno concreto che lasci una traccia, lasci strutture, metodologie e sistemi culturali vivi e capaci di generare, comunicare, sostenersi.

La decisione di candidare Parma a Capitale della Cultura Italiana 2020 poggia su questa idea di fondo, si costruisce attorno ad un polo di riflessione unitario sui diversi "tempi" della città e scommette sulla carta dell'inclusione e della sostenibilità."

Il Manifesto di Parma Capitale 2020: la Cultura come luogo di "inclusione dei tempi"

Il concept di Parma 2020 *"La Cultura batte il tempo"* intende **la Cultura nel senso più ampio, vivo e produttivo del termine**, come **fattore che tiene insieme le diverse dimensioni temporali e sociali, la memoria e l'intuizione per il futuro**, creando spazi comuni per riflettere sul senso autentico di comunità.

Il Manifesto, che amplia e declina il concept di Parma Capitale Italiana della Cultura, rappresenta la visione che guida e connette tutte le attività del programma.

Parma, come tutte le città, è un organismo vivente, che respira e si sviluppa lungo regimi di temporalità diversi. I diversi luoghi della città dimostrano ogni giorno e trasmettono in modo del tutto naturale questi diversi tempi a cittadini di ogni età e di ogni cultura. **Esistono tante "Parma"** ed ognuna di esse ha un posto preciso nel codice genetico di chi abita la città, ognuna di esse ha qualcosa da dire a chi viene da fuori, a chi studia in città, a chi vi trasferisce la sua vita, a chi la visita per un periodo più o meno lungo.

La città romana e quella medievale, la Parma rinascimentale e quella barocca, la borbonica e l'illuminista, la rivoluzionaria e l'asburgica, la Parma contadina e la Parma imprenditrice, quella verdiana – dei sentimenti forti e nazionali del melodramma – e la Parma delle barricate, quella profonda delle tradizioni popolari, la Parma dell'Oltretorrente, e la Parma innovativa e tecnologica: tutte queste sono, insieme e contemporaneamente, la città nella quale viviamo. **Camminando per le strade di Parma, senza accorgersene, si attraversano tutti questi diversi tempi, penetrando un palinsesto di sentimenti e di visioni del mondo che prorompe silenziosamente da ogni strato temporale.**

A marcare e connotare le diverse temporalità di una città contribuiscono, in ugual misura, le esperienze dei gruppi sociali che vi abitano e che ne scandiscono, per altro verso, il fluire, battendo un altro tipo di tempo: un tempo iper-connesso, del lavoro e del riposo, del bambino, del giovane o dell'anziano, o ancora il tempo degli stranieri o dei viaggiatori.

Ad ognuna di queste esperienze corrispondono orizzonti di attesa, che cercano nella città le prospettive per la loro realizzazione e che la città democratica deve intercettare e garantire.

I tempi storici e i tempi sociali, naturalmente in rapporto con gli spazi che li caratterizzano, rappresentano il sistema entro cui si gioca e si dibatte oggi l'identità culturale della Parma contemporanea. Una sfida politica, certamente, ma prima di tutto una sfida culturale, l'una e l'altra volte alla costruzione di una Parma sempre più consapevole e accogliente.

È proprio sul tema del “tempo”, della sua rigenerazione attraverso la cultura, della capacità di ritmare la vita della città e di abbattere le barriere storiche e sociali attraverso processi di condivisione e di crescita, che è stata costruita la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2020.

Considerare la cultura come luogo di “inclusione dei tempi” significa chiedere a chi opera in questo campo di **tenere insieme la memoria e l’invenzione, l’assodato ed il rimosso e di creare spazi comuni in cui si possa avviare una riflessione sul senso autentico dell’essere comunità in una dimensione multiculturale e moderna.** Significa lavorare sui luoghi e nei luoghi, sui gruppi sociali e con i gruppi sociali. Significa aggiornare un pensiero lungo secoli e farlo attraverso percorsi espositivi, museali e laboratoriali, attraverso spettacoli teatrali che recuperino e aggiornino la vocazione “politica” della teatralità, attraverso l’emozione ucronica della musica – che costruisce un altro tipo di “tempo”, un’altra idea di ritmo, decisiva in una città come Parma – attraverso il potere aggregativo e immaginifico del cinema e dei nuovi media, o nella verticalità profonda delle biblioteche, nei luoghi di incontro e di scambio rappresentati dalle librerie, negli spazi collaborativi delle imprese culturali e delle industrie creative, in programmi specifici studiati insieme alle scuole e all’Università. In questi percorsi si ritrova non solo il **senso dell’esperienza estetica nella contemporaneità, ma si ritrova il significato sociale e politico della cultura.**

La città di Parma si muove decisa lungo questa traiettoria per **cercare di identificare risposte adeguate alla necessità di un modello di sviluppo di città socialmente ed ecologicamente sostenibile, dialettica e costruttiva,** forte del grande lavoro avviato in concerto dall’Amministrazione pubblica, dal sistema imprenditoriale e privato in genere, dall’Università e sostenuto dalle maggiori istituzioni culturali attive sul territorio e riconosciute a livello internazionale. Non c’è miglior strategia per la crescita sociale dell’osmosi culturale, che va promossa, ma al contempo, con impegno, ricercata e ascoltata nelle pieghe della città.

2.1 I Pilastri del Programma

Parma ha iniziato il percorso verso la candidatura per la nomina di Capitale Italiana della Cultura nell’estate 2017.



Il 31 maggio 2017 era infatti la data ultima per rispondere al Bando del Ministero dei Beni Culturali per il conferimento del titolo, presentando una manifestazione scritta di interesse, secondo modalità predefinite. A seguito della presentazione della manifestazione

di interesse, è stato presentato entro il 15 settembre 2017 il dossier di candidatura che delineava il concept, le attività previste, gli obiettivi perseguiti, gli strumenti di comunicazione e la governance.

Il **programma di Parma 2020 “La cultura batte il tempo”** è costituito da un Progetto Pilota, strutturato su quattro pilastri.

Il dossier di candidatura

I contenuti del dossier di candidatura



Il programma delle attività culturali previste, della durata di un anno



La struttura incaricata dell’elaborazione e promozione del progetto, della sua attuazione e del monitoraggio dei risultati, con l’individuazione di un’apposita figura responsabile



Una valutazione di sostenibilità economico-finanziaria



Gli obiettivi perseguiti, in termini qualitativi e quantitativi e gli indicatori utilizzati per la misurazione del loro conseguimento

Il Dossier è stato curato dal Comune di Parma e da Promo PA Fondazione, coordinato e redatto da Michele Guerra e Francesca Velani, con la collaborazione del servizio cultura e giovani del Comune di Parma.

Il **comitato scientifico** che ha sostenuto la candidatura di Parma a Capitale Italiana della Cultura 2020 ha compreso nomi di primissimo livello quali Bernardo Bertolucci, Giulia Ghiretti, Anna Pirozzi, Elisabetta Pozzi, Franco Maria Ricci, Giacomo Rizzolatti e Massimo Spigaroli.

Il 16 febbraio 2018 a Roma la giuria nominata dal Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo elegge Parma “Capitale Italiana della Cultura” per il 2020, scegliendola tra le dieci città finaliste.

I punti di forza del programma presentato, che hanno consentito a Parma di risultare assegnataria del titolo, sono stati, in particolare:

- *“la capacità di attivare e coordinare un sistema estremamente complesso di soggetti, allargato su base territoriale estesa”, grazie al forte e attivo coinvolgimento dei privati e delle imprese del territorio, alla stretta relazione con il mondo dell’università e della ricerca, con il mondo della cultura e del welfare;*
- *“la presenza di un rapporto consapevole tra rivitalizzazione urbana, integrazione sociale e produzioni culturali”;*
- *“un sistema di offerta culturale di ottimo livello realizzato con una esplicita attenzione ai giovani, all’integrazione tra discipline artistiche, con particolare riferimento alla*

tradizione musicale”;

- e una “forte capacità di infrastrutturazione culturale e di gestione dei sistemi di accoglienza e gestione della attrattività in vista della sostenibilità complessiva”.

Un riconoscimento dovuto a una progettualità che – oltre a valorizzare la cultura come benessere per la comunità, veicolo di sviluppo sociale ed economico, luogo di libertà e democrazia, spazio e tempo di inclusione e di crescita individuale e comunitaria – intende **realizzare attività di lunga durata e lasciare strutture e metodologie per rendere sempre più vivo, concreto e solido il sistema culturale.**

2.2 Gli indirizzi strategici e la governance

A sovrintendere e coordinare il raggiungimento degli obiettivi del Programma è il Comune di Parma, che definisce gli indirizzi e le strategie.

Nell’ottobre 2018 il Comune di Parma, l’Unione Parmense degli Industriali e “Parma, io ci sto!” hanno fondato il Comitato per Parma 2020, con l’obiettivo di mobilitare tutte le energie del territorio, in particolare le forze produttive e il sistema economico, per sostenere e arricchire il programma di Parma 2020+21 e sviluppare un metodo di lavoro che prosegua ben oltre l’anno di Capitale.

Il Comitato non ha fini di lucro e ha lo scopo istituzionale di sostenere il raggiungimento degli obiettivi e l’attuazione del dossier di candidatura della città a Capitale Italiana della Cultura, rafforzando la collaborazione pubblico-privato e potenziando la fruizione culturale come strumento di crescita della comunità e di inclusione sociale. Il Comitato è nato quindi per valorizzare il patrimonio culturale del territorio, facendo della nomina a Capitale Italiana un’occasione per lo sviluppo delle industrie creative e per il miglioramento dell’immagine di Parma nel contesto nazionale e internazionale. Il Comitato è normato da un proprio statuto, dalle vigenti disposizioni di legge e dal Codice civile (trattandosi di comitato di diritto privato costituito ai sensi del Codice civile), per tutto quanto non previsto dallo Statuto stesso.

La messa in opera è affidata all’Assessorato alla Cultura, che collabora e interagisce con il Comitato per Parma 2020 e con tutti gli altri settori – dal turismo, all’ambiente, dalla mobilità al sociale –, con le istituzioni del territorio ed il sistema privato, oltre i confini della città, fino a promuovere e raccogliere l’energia dell’intera Emilia.

Dalla data della sua fondazione, altre realtà sono scese in campo e si sono unite ai soci fondatori promotori con l’obiettivo di sostenere il processo in atto di valorizzazione dei tempi, luoghi, potenzialità e aspirazioni del territorio, supportando lo sviluppo del sistema culturale come strumento di crescita della comunità e di inclusione sociale. Per il raggiungimento del proprio scopo, infatti, il Comitato opera in collaborazione con Istituzioni, Amministrazioni ed Enti Pubblici e Privati e, in particolar modo, con il Comune di Parma, titolare del dossier e dei relativi finanziamenti, che mantiene la governance dell’intera manifestazione, nonché il potere di concedere il relativo logo a suo insindacabile giudizio.

A seconda delle modalità d’adesione al Comitato, definite dallo statuto insieme alle specifiche quote associative annuali, esistono tre principali categorie di Soci, in aggiunta ai Soci Fondatori Promotori: i Soci Fondatori, i Soci Sostenitori, i Soci Ordinari. Ognuno di essi, come meglio approfondito nei paragrafi successivi, è rappresentato nel Consiglio Direttivo del Comitato.

Tutti i soggetti (pubblici, privati, persone fisiche, aziende o enti) che hanno aderito all’ente, hanno acquisito diritti e doveri indicati nello statuto del Comitato, che ne norma il funzionamento e ne definisce le attività istituzionali, strumentali, accessorie e connesse.

Con riferimento alle **attività istituzionali**, in particolare, il Comitato ha provveduto a reperire, avvalendosi del contributo dei propri membri e di quello di ogni altro ente o persona interessata all’iniziativa, i fondi necessari per la realizzazione del proprio Scopo istituzionale.

Ha curato gli aspetti relazionali con i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle iniziative per garantire tutte le possibili sinergie e conseguire la gestione coordinata delle iniziative, anche attraverso la promozione di tavoli di coordinamento, gruppi di lavoro, riunioni o altre occasioni d’aggregazione. Si è impegnato a programmare un idoneo piano di lavoro e di comunicazione, a curare la promozione delle iniziative intraprese, e a mettere in atto ogni altra operazione utile o necessaria per il conseguimento del proprio scopo, tra cui conferire incarichi, acquisire servizi e beni strumentali e quant’altro possa risultare idoneo per la definizione del progetto e della realizzazione di manifestazioni connesse.

Comitato per Parma 2020

Soci Fondatori Promotori

Comune di Parma
Unione Parmense degli Industriali
“Parma, io ci sto!”

Presidente del Comitato:
Sindaco Federico Pizzarotti
Vicepresidente del Comitato:
Paolo Alinovi

Soci fondatori

Arpinge
Ascom Confcommercio Parma
Camera di Commercio di Parma
Fidenza Village
Fondazione Cariparma
Fondazione Monteparma
PIU Hotels Group
Università degli Studi di Parma

Soci sostenitori

Acqua di Parma
Baretz
Comune di Sabbioneta
Laterlite
Molino Grassi
Monte delle Vigne
OCME
Palladio Team Fornovo
Raytec Vision

Soci ordinari

CNA PARMA – Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Confartigianato Imprese Parma- APLA
Confcooperative Parma
Confesercenti Parma
EmilBanca Cred.coop
FIASA -Servizi per l’impresa
GIA – Gruppo imprese artigiane

La Galleria
Legacoop
ParmaControls
Number1 Logistics Group
Rotary – I cinque club parmensi
Studio AGFM – Alinovi, Guiotti, Ferrari & Mattioli

Direttore del Comitato:
Ezio Zani

Revisore dei conti
Luca Laurini

Il Consiglio Direttivo del Comitato

Il Consiglio Direttivo del Comitato, presieduto dal Sindaco del Comune di Parma, risulta composto:

- da un componente designato da ciascuno dei Soci Fondatori Promotori, oltre al Sin-

- da un componente designato da ciascuno dei Soci Fondatori;
- da due componenti designati dai Soci Sostenitori;
- da un componente designato dai Soci Ordinari.

In linea con le previsioni statutarie, i **sogetti nominati membri del Consiglio Direttivo risultano in possesso di adeguate professionalità e competenze** per svolgere le funzioni operative ed amministrative attribuite al Consiglio stesso. L'approvazione del bilancio consuntivo finale determinerà lo scioglimento automatico dell'organismo. I componenti del Consiglio Direttivo non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni o per spese vive documentabili inerenti allo svolgimento del mandato, secondo modalità definite con norme organizzative approvate dal Consiglio medesimo.

Le riunioni del Consiglio avvengono su invito del Presidente e, per la loro validità, è necessaria la presenza di almeno la maggioranza dei componenti. Tutte le deliberazioni, che vengono prese con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, devono essere per Statuto coerenti e conformi ai principi ispiratori dell'iniziativa. Lo Statuto definisce inoltre che i componenti del Consiglio Direttivo non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni o per spese vive documentabili inerenti allo svolgimento del mandato, secondo modalità definite con successive norme organizzative approvate dal Consiglio medesimo.

Tra le competenze del Consiglio Direttivo figura l'approvazione dei bilanci annuali, del programma delle attività per la realizzazione delle iniziative di Parma 2020+21 e del rendiconto finale delle attività svolte. Il Consiglio ha inoltre il compito di conferire gli incarichi necessari per l'attività gestionale del Comitato e stabilire le modalità di ripartizione dei finanziamenti fra le diverse attività programmate, nonché deliberare circa l'ammissione di nuovi Soci.

Il Consiglio Direttivo ha anche nominato il Revisore dei Conti, scelto tra gli iscritti al Registro dei Revisori dei Conti e in carica fino allo scioglimento del Consiglio che lo ha nominato.

Etica, integrità e trasparenza nella governance

Nella realizzazione delle attività progettate per il perseguimento dello scopo di valorizzare il patrimonio culturale della città, facendo della nomina a Capitale Italiana della Cultura una opportunità per lo sviluppo delle industrie creative e per il miglioramento dell'immagine di Parma nel contesto nazionale e internazionale, il Comitato per Parma 2020 si è ispirato ai principi di etica, trasparenza e integrità.

Nel periodo di svolgimento del Programma, la cui durata (secondo quanto previsto dalle norme statutarie) è subordinata al compimento di tutte le operazioni contabili conclusive delle manifestazioni relative a Parma 2020+21, **non si sono registrati episodi di non-compliance in materia sociale ed economica, né episodi di corruzione o comportamenti anti-competitivi**. Non si riportano inoltre segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione, né contenziosi/controversie in corso.

Il Comitato si è riunito 23 volte nel corso del periodo di riferimento, come meglio dettagliato nel seguito.

Data	N° partecipanti	Principali questioni trattate e decisioni intraprese
06/11/2018	6	Nomina Vice Presidente Valutazione attività e adempimenti per il riconoscimento di personalità giuridica del Comitato Richiesta parere legale per approfondire la natura privatistica del Comitato Valutazione pratiche amministrative per avvio operatività del Comitato
14/11/2018	7	Nomina Direttore Nomina revisore dei conti Affidamento incarico legale -Approvazione documenti necessari per il riconoscimento personalità giuridica da inoltrare alla Prefettura: relazione sull'attività che il Comitato intenderà svolgere; relazione sulla situazione economica/finanziaria Verifica stato versamento quote di adesione dei Soci Fondatori Promotori
30/11/2018	8	Avanzamento del riconoscimento personalità giuridica Aggiornamento dell'incarico agenzia di comunicazione Discussione su figure da interpellare e sono in via di sviluppo progetti per la città
10/12/2018	8	Definizione del tavolo operativo Definizione della posizione del coordinatore e suo ruolo Aggiornamenti sui contatti relativi al direttore Aggiornamenti sul parere relativo alla natura privata del Comitato Equilibrio di programma, Fund raising Aggiornamenti sui primi contatti relativi al piano strategico di comunicazione
21/12/2018	14	Nomina e deleghe del Direttore Valutazione incarico a Promo Pa (dr.ssa Velani) Incarico a FIASA per gestione personale Aggiornamenti portale web Valutazione collocazione uffici Parma 2020 Valutazione piano operativo predisposto da Promo PA
30/01/2019	15	Aggiornamento ingresso Soci fondatori Definizione modalità di adesione/presenza all'interno del Consiglio Direttivo dell'Università di Parma Aggiornamento adesioni nuovi Soci Approvazione bilancio Comitato Valutazioni analisi CV per la figura della segreteria organizzativa Approvazione Organigramma Comitato Definizione struttura di collaborazione del comitato Approvazione spese Aggiornamento sede operativa Valutazione piano operativo presentato da Promo PA e Fachiro
14/02/2019	17	Presenza nuove domande di ammissione al Comitato Condivisione schema Governance P2020 Anteprima budget 2019 Comunicazione nuovo assunto per segreteria organizzativa Presentazione Corporate Identity P2020 Presentazione piano preliminare di sponsoring
19/03/2019	16	Nuove domande di adesione al comitato Spese da sostenere Piano sponsor definitivo Aggiornamento piano di comunicazione ed eventi extradossier Risultati prima scadenza avviso pubblico comune di Parma Sintesi dossier e calendario Parma 2020
17/04/2019	16	Nuove domande di adesione al Comitato Fissazione data per l'assemblea dei soci finalizzata alla nomina dei rappresentanti nel Consiglio Direttivo Aggiornamento incontri con il sistema privato su raccolta fondi Delega del Presidente al Direttore per eventuale richiesta apertura Partita IVA per il Comitato Aggiornamento eventi extra dossier e attività post presentazione piano di Sponsoring Anteprima Parma 2020 e stato dell'arte progetti in corso Disponibilità attuali bilancio e approvazione

15/05/2019	14	Domanda di ammissione nuovi soci e elargizione contributi liberali Immagine Anteprema Parma 2020 e kit di comunicazione di supporto Presentazione del programma di Anteprema 2020 - 21/23 giugno 2019 - report progetti idonei Aggiornamenti Calendario Parma 2020 e Quadro economico progetti Altre questioni operative e di budget
18/06/2019	23	Domanda di ammissione nuovi soci Comunicazione 2020 Disponibilità attuali di bilancio e approvazione spese
16/07/2019	21	Domande di ammissioni nuovi soci - Nomina Vice Presidente Proposta nuova nomina Direttore Protocollo d'intesa tra Comitato e Comune di Parma, Fundraising Dinamiche relative alla gestione del personale e delle consulenze
10/09/2019	24	Domande di ammissione nuovi Soci Patto di coordinamento Comune di Parma/Comitato per Parma 2020 Presentazione del Direttore e attribuzione funzioni e deleghe Budget 2019 - 2020 Contratti e consulenze
29/10/2019	22	Domande di ammissione nuovi soci e dinamiche relative ai consiglieri Conferenza stampa e inaugurazione: programma e budget
22/11/2019	22	Domande di ammissione nuovi soci Conferenza stampa nazionale Programma inaugurazione Presentazione nuova immagine, logo e budget
17/12/2019	20	Domande di ammissioni nuovi soci Inaugurazione Comunicazioni Direttore Procedure per utilizzo nuovo logo Accordo progetti immagine teatro Regio Pianificazione Budget Media
21/01/2020	17	Domanda di ammissione nuovi Soci Relazione a consuntivo sull'inaugurazione, con presentazione degli spunti di miglioramento e analisi del nuovo brand Informativa sui progetti in cantiere, inclusa la piattaforma web di Parma 2020 Proposte per migliorare e incentivare la fruizione delle progettualità Aggiornamento sul tema sponsorizzazioni Aggiornamento sul tema materiale stampa
26/02/2020	23	Domande di ammissione nuovi Soci Comunicazione del Presidente, Direttore e Assessore, piattaforma, piano media e proiezione documentario SKY Arte Aggiornamento merchandising istituzionale Budget 2020 e preconsuntivo 2019
16/06/2020	26	Verifica Bilancio economico alla luce del contesto sanitario Nuova programmazione 2020/2021 Lancio della piattaforma con la sua implementazione Modifica dei banner e della comunicazione per inserimento 2020/2021 Emissione francobollo Approvazione rendiconto 2019 Aggiornamento budget 2020/2021 e rapporto con gli sponsor
24/11/2020	18	Relazione sull'attività svolta dall'inizio del programma da parte dell'Assessore Programmazione 2021 e progetti digitali Comunicazione Parma Card Aggiornamento finanziario e ipotesi progettuali
04/05/2021	21	Comunicazioni da parte dei membri del Comitato Approvazione bilancio 2020 Budget 2021 I numeri di Parma 2020 Il sistema di monitoraggio
09/12/2021	15	Prolungamento delle attività del Comitato nell'anno 2022 Relazione stato dei progetti in corso e iniziative di chiusura Bilancio del Comitato anno 2021
14/04/2022	9 presenti 5 collegamento online	Intervento dell'Assessore relativo al futuro del Comitato Presentazione del bilancio del Comitato anno 2021 Budget 2022

3. I portatori di interesse e le partnership

La Città di Parma negli ultimi anni si è caratterizzata per la propria dinamicità e per il proprio orientamento verso una **visione di città smart ed internazionale**, che scommette sulla **carta dell'inclusione e della sostenibilità**. Allo stesso tempo è emerso, e si continua a rafforzare, un comparto culturale articolato e multiforme, tradizionale e innovatore, che si fonda sulla forza di un **dialogo pubblico-privato sempre più stretto e sinergico**.

Per questo, la candidatura ha preso il via dal coinvolgimento e dall'ascolto dei rappresentanti di tutte le categorie di soggetti che a vario titolo sono coinvolti nella vita culturale cittadina, partendo dagli abitanti del territorio per arrivare a imprese, operatori culturali, università e associazioni. Da questi è scaturita una mappatura di **realità di grande rilevanza in tutti i settori creativi**, dalla manifattura al cinema, dal teatro alla musica, dalla gastronomia alle arti plastiche, che ha consentito di ideare un **Programma vasto e articolato che mette la comunità, la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale, costantemente, al centro del progetto**.

Su queste basi si fonda il **continuo coinvolgimento degli stakeholder e la promozione di un costante dialogo costruttivo con gli stessi**, fulcro imprescindibile di una progettualità che raccoglie e valorizza i risultati infrastrutturali e di visione strategica che hanno caratterizzato negli ultimi anni la Città di Parma e che trovano, negli anni a venire, la promessa di una realizzazione condivisa con i cittadini e con i diversi attori sociali, culturali, educativi ed economici.

3.1 Il sostegno delle Istituzioni

Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 è un **programma della Città di Parma**, sostenuto e messo in opera con il **contributo del Ministero della Cultura, della Regione Emilia-Romagna e di molti enti pubblici attivi sul territorio**.

Il Programma ha potuto inoltre contare sulla collaborazione di **Destinazione Emilia e della Diocesi di Parma**, oltre che alla partecipazione attiva del sistema pubblico e privato di tutto il territorio, come meglio approfondito nei paragrafi seguenti. La governance innovativa del Programma ha infatti favorito un coinvolgimento diffuso di enti e organizzazioni attive sul territorio, con il vantaggio di innescare sinergie distintive, che potranno avere seguito in futuro. Sono inoltre stati limitati alcuni problemi di carattere burocratico che in passato hanno complicato l'esecuzione di progettualità simili a Parma 2020¹.

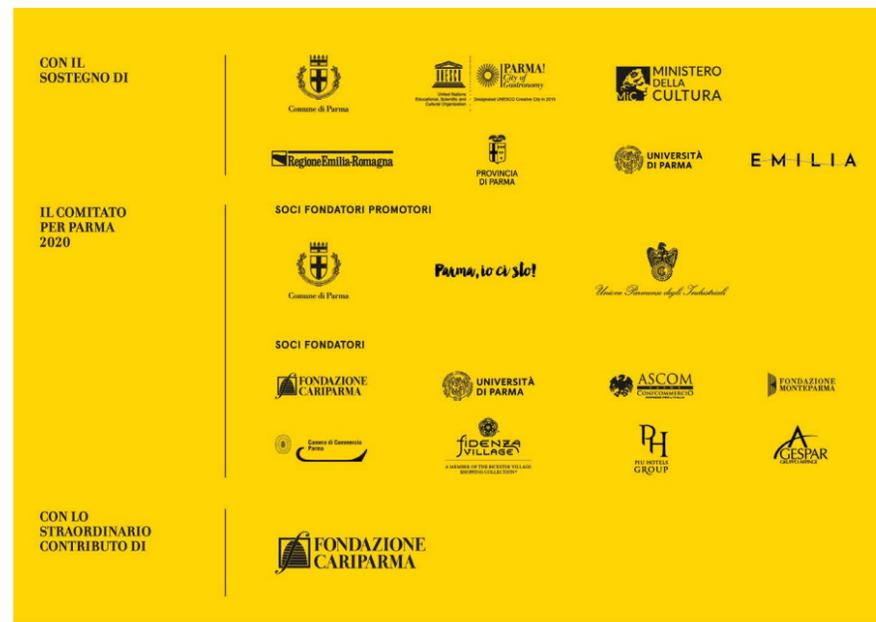
3.2 Gli attori coinvolti

Ai fini della redazione del presente volume è stata realizzata la **mappatura dei principali stakeholder del Programma** Parma 2020+21, nel seguito rappresentata. L'obiettivo è stato quello di approfondire le molteplici tipologie dei soggetti coinvolti nelle progettualità connesse alla nomina a Capitale Italiana della Cultura 2020+21, che ha rappresentato per la città di Parma l'occasione di rilanciarsi come uno dei principali centri di attrazione turistica e culturale del Paese e di consolidare la sua naturale vocazione a città d'arte, cultura, cibo e buon vivere.

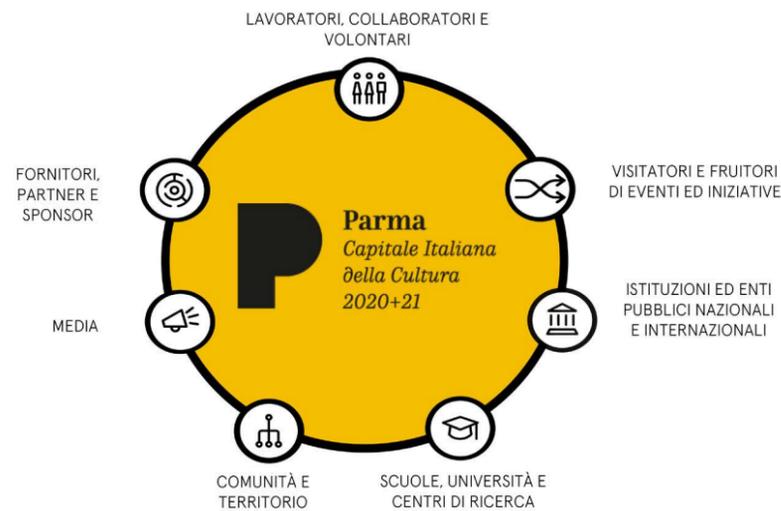
La scelta di identificare con precisione gli Stakeholder si ispira a quanto definito dalle **Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore**² (nel

¹ European Commission, Ex-post evaluation of the 2019 European Capitals of Culture - Final report, ottobre 2020.

² Linee Guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che evidenziano la necessità di "identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente". Per ulteriori dettagli sulla metodologia di reporting utilizzata, si rimanda al capitolo 4, nel paragrafo "La metodologia".



seguito “Linee Guida”) e ai GRI Standards³, pubblicati dal Global Reporting Initiative nel 2021, e relativi aggiornamenti, che rappresentano gli standard maggiormente utilizzati per la redazione dei Bilanci di Sostenibilità e documenti di informativa non finanziaria in Europa da parte del mondo delle aziende.



Sia le Linee Guida che i GRI Standards sottolineano la necessità di identificare i propri stakeholder e spiegare in che modo il monitoraggio degli impatti sociali, economici e ambientali abbia risposto ai loro ragionevoli interessi e aspettative.

Tra le categorie di stakeholder, troviamo in primis i **lavoratori, collaboratori e volontari**, elemento centrale della realizzazione di tutte le attività inserite nel Programma e per questo oggetto di continua attenzione da parte del Comune, del Comitato e delle figure incaricate dell’organizzazione e gestione di Parma 2020+21. Avendo posto la comunità al centro fin dal principio, gli attori a capo del Programma non hanno infatti potuto prescindere dallo sviluppo di relazioni improntate al dialogo e alla trasparenza con i dipendenti, i collaboratori e i volontari coinvolti nei progetti e negli eventi, né dal rispetto dei loro diritti, del loro benessere e delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Allo stesso modo, massima collaborazione e cooperazione è stata dimostrata nella gestione delle relazioni con **istituzioni ed enti pubblici nazionali ed internazionali**, quali ad esempio Autorità locali e nazionali, musei, teatri e altri luoghi della cultura, Enti fieristici, previdenziali ed assicurativi, nonché le Pubbliche Amministrazioni centrali, senza cui il Programma non avrebbe mai avuto luogo.

La stessa centralità l’hanno avuta e continuano ad averla i **fornitori, i partner e gli sponsor** di progetti ed eventi, come meglio approfondito nel paragrafo seguente. Anche con loro, infatti, è stato perseguito lo sviluppo di relazioni continuative e collaborative, volte a garantire la qualità della proposta culturale, nonché ad assicurare la conformità con le normative vigenti e il rispetto dell’ambiente.

Data la caratteristica del programma, orientato a promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, sono state inoltre avviate numerose collaborazioni con **enti formativi, università e centri di ricerca**, volte a favorire lo sviluppo delle competenze e a garantire diversificate occasioni di accesso alla cultura, con particolare attenzione ai giovani.

L’impegno profuso dalle categorie di stakeholder finora descritte ha avuto al centro un importante obiettivo: identificare e rispondere ai bisogni, alle necessità e alle aspettative dei potenziali **visitatori e fruitori di progetti ed eventi**, perseguendo al contempo il **coinvolgimento attivo della comunità e del territorio**, dai cittadini ai loro rappresentanti, dalle imprese alle organizzazioni territoriali non profit, al fine di creare valore e sinergie per il presente e per il futuro del territorio.

La mappa degli stakeholder si chiude con i **media**, quali organi di stampa, radio e TV a livello locale e nazionale, ma anche le piattaforme social, tutti veicoli **essenziali per la promozione del programma, dei suoi obiettivi e della rilevanza per il contesto di riferimento**.

3.3 Partner e sponsor del progetto: la partecipazione del sistema privato

Molte sono le forze del territorio, e non solo, che hanno voluto contribuire all’organizzazione e alla realizzazione di Parma 2020+21 e consentire il raggiungimento di un elevato livello d’offerta.

Il **piano di sponsoring per Parma Capitale Italiana della Cultura 2020** è nato per valorizzare il vasto e articolato programma culturale generato dalle forze del territorio per l’anno della nomina. Sostenere Parma 2020+21 ha rappresentato per Partner e Sponsor un’occasione per creare un forte legame con le istituzioni locali, valorizzando il proprio rapporto con il territorio.

A seconda del grado di coinvolgimento desiderato e conseguentemente dell’entità delle risorse elargite sono stati individuati diversi livelli di sponsorizzazione:

- **Partner ufficiale;**
- **Fornitore ufficiale;**
- **Sostenitore di eventi.**

I partner e i fornitori ufficiali di Parma 2020+21, elencati a seguire, sono realtà italiane e

internazionali di grande rilevanza, che hanno contribuito in modo determinante alla possibilità di realizzare con successo le attività previste dal Programma.



La **prevalenza di partner e sponsor ufficiali del Programma (76,5%) ha sede a Parma e provincia, sottolineando la rilevanza della cultura nel contesto imprenditoriale del territorio.** Risulta inoltre rilevante che molte delle progettualità culturali di Parma 2020+21 abbiano ricevuto supporto da partner o sponsor di diversa natura, sia in termini di risorse economiche, sia di altri beni e servizi.

Tra le sponsorizzazioni in beni e servizi, le più frequenti hanno riguardato l'utilizzo di spazi a titolo gratuito, incluso il personale di sorveglianza, la produzione o l'acquisto di materiali per la realizzazione della progettualità e un supporto tecnico nel corso dello svolgimento. In alcuni casi, le organizzazioni responsabili dei progetti hanno inoltre stretto proprie media partnership, con la previsione di agevolazioni sui servizi prestati in cambio della visibilità dello sponsor nella comunicazione inerente alla progettualità.

3.4 L'impegno diretto delle imprese del territorio

Al fine di approfondire le modalità con cui le aziende del territorio hanno dato il proprio contributo al Programma di Parma 2020+21 e, più in generale, al settore culturale, è stata lanciata una **survey tra le imprese che hanno supportato alla cultura nel periodo di Parma 2020+21.**

Tra le aziende rispondenti che hanno supportato la cultura, la prevalenza lo ha fatto per importi inferiori ai 100.000€, solo alcune hanno contribuito per importi pari o superiori a 400.000€, sia per la realizzazione di eventi propri, sia per supportare economicamente progettualità di terzi.

Le progettualità si sono realizzate in spazi propri dell'azienda, a cui si sono aggiunti, per alcune di queste imprese, luoghi culturali di proprietà pubblica o di terzi, quali musei, teatri, scuole e spazi all'aperto di proprietà privata e pubblica.

Per le aziende rispondenti, **la cultura è vista come un elemento fondamentale in termini identitari e di aggregazione del territorio,** ma anche importante per l'innovazione dei processi produttivi, **"occasione per sviluppare il pensiero laterale e la capacità di fronteggiare i cambiamenti attraverso la creatività e maggiore flessibilità".**



Si riconosce il **ruolo della cultura non soltanto all'esterno dell'azienda,** nell'ambiente di appartenenza, **ma anche all'interno delle imprese,** "in chiave di cura e coinvolgimento delle risorse umane".

Anche per questo, le aziende hanno messo a disposizione proprio personale (in media 7 dipendenti, con riferimento alle aziende rispondenti) per la realizzazione delle progettualità culturali, nonché garantito ai dipendenti la possibilità di prendere parte alle progettualità stesse (in media 16 dipendenti con riferimento ai rispondenti).

Per oltre il 60% delle imprese coinvolte, è probabile o molto probabile che sia supportato, anche in futuro, il settore culturale; per il 50% delle aziende che vi hanno partecipato, invece, è probabile che si realizzeranno progettualità culturali in modo diretto.



4. Principi, obiettivi ed attività svolte

La comunità internazionale riconosce il **ruolo della cultura quale driver dello sviluppo sostenibile**, nonché elemento trasversale dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, i *Sustainable Development Goals* o *SDGs*, che compongono l'*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, sottoscritta in modo unanime dai 193 Paesi membri dell'ONU nel 2015.

Anche per questo l'**UNESCO ha pubblicato "Culture 2030 Indicators", un framework di indicatori tematici definiti con l'obiettivo di misurare e monitorare il contributo della cultura agli obiettivi dello sviluppo sostenibile**, considerando la cultura sia come settore di attività a sé stante, sia come elemento trasversale agli stessi SDGs (nel seguito anche "Framework UNESCO"). Il Framework UNESCO evidenzia anche la necessità di misurare gli impatti generati valorizzando le sinergie con gli altri settori dell'economia, anche a supporto di politiche di sviluppo territoriali condivise e trasparenti.

Il riconoscimento del ruolo fondamentale della cultura per uno sviluppo sempre più orientato alla sostenibilità ha trovato nuova spinta con le **politiche e le strategie definite per la ripresa dalla crisi sociale ed economica** innescata dalla pandemia. Con particolare riferimento all'Unione Europea, la risposta alla crisi pandemica è arrivata con il Next Generation EU (NGEU), *"un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale"*⁴.

Il NGEU, per cui sono stati previsti fondi per 806,9 miliardi di euro⁵, rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme, grazie a cui intraprendere un percorso di ripresa che costituisca un nuovo punto di partenza per una crescita maggiormente orientata alla sostenibilità. Tale percorso implica la necessità di **valorizzare anche il patrimonio culturale quale veicolo di crescita economica e sociale, soprattutto in Italia**, alla luce del vasto e diffuso patrimonio culturale e paesaggistico del Paese, come ben esemplificato dal recente raggiungimento di quota 58 siti italiani inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO⁶.

Il Governo italiano ha riconosciuto la **rilevanza della cultura per l'Italia stanziando quasi 6,7 miliardi di euro**, sommando le risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano strategico Grandi attrattori culturali nel Fondo Complementare per *"incrementare il livello di attrattività del sistema turistico e culturale del Paese attraverso la modernizzazione delle infrastrutture, materiali e immateriali"*⁷. Anche il **summit che ha visto riuniti i Ministri della Cultura del G20, tenutosi il 29 e 30 luglio 2021 a Roma**, ha sancito la rilevanza della cultura per lo sviluppo sostenibile. Nella Dichiarazione di Roma⁸, approvata all'unanimità dal summit, i Ministri hanno richiesto che la cultura venga integrata nelle strategie politiche ed economiche nazionali quale leva per la ripresa sociale e per lo sviluppo a lungo termine. Si ribadisce così il **legame tra sviluppo sostenibile e cultura**, nonché l'importanza della cultura per il raggiungimento dei 17 Obiettivi stabiliti dall'ONU nell'Agenda2030 per lo Sviluppo sostenibile.

La **cultura è benessere** per la comunità, **veicolo di sviluppo** sociale ed economico, di **inclusione e diversità**, di crescita individuale e collettiva.

Gli investimenti in cultura risultano quindi fondamentali per **rispondere alle esigenze delle persone**.

4.1 Innovazione, sinergia e comparabilità

Il Programma di **Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21** si distingue, come già ben rappresentato, per la **partecipazione sinergica non soltanto delle organizzazioni culturali della città, ma anche di tutti gli altri attori sociali**, tra cui le istituzioni del territorio e del sistema privato, incluse organizzazioni operanti anche in altre zone della Provincia e della regione Emilia. Questo tratto distintivo, insieme alla forza di un dialogo pubblico-privato sempre più stretto e sinergico, si riflettono anche nella **impostazione di un'innovativa metodologia per il monitoraggio e la misurazione degli impatti generati dal Programma**, con l'auspicio che tale metodologia possa rappresentare un esempio per il monitoraggio degli impatti generati da altri programmi culturali nel futuro.

La metodologia

La **metodologia di misurazione degli impatti di Parma 2020+21 è stata ideata con il supporto di Deloitte e di Promo PA Fondazione** ed è il risultato di un'approfondita analisi dei principi, delle tecniche e delle metodologie oggi riconosciute per il monitoraggio delle variabili ambientali, sociali e di governance di specifiche attività. La metodologia tiene in considerazione altre esperienze nazionali e internazionali di misurazione d'impatto di manifestazioni culturali. Si tratta di un **primo progetto che potrà certamente conoscere integrazioni e miglioramenti nel futuro, in considerazione anche dell'esperienza di reporting realizzata per Parma 2020+21, ma che rappresenta il primo passo di aggregazione ed adeguamento di differenti metodi e prassi**.

Il presente **Impact Report** (nel seguito anche "Documento" o "Volume") è il frutto **inoltre del significativo impegno degli attori (pubblici, privati, volontari) coinvolti nelle progettualità previste dal Programma o ad esso collaterali**, che hanno fornito dati e informazioni attraverso strumenti creati ad hoc da un apposito gruppo di lavoro composto da dipendenti del Comune di Parma che hanno formato il **"Team di coordinamento del progetto"**, da Promo PA Fondazione, che ha portato specifico know how sulle strategie di sviluppo a base culturale e sul Programma (incaricato del Dossier e del Coordinamento dei progetti di Parma 2020+21) e da un team di professionisti di Deloitte (Fornitore Ufficiale del Comitato per Parma 2020) con specifiche competenze nella misurazione degli elementi non finanziari, nonché conoscenza territoriale.

Gli obiettivi

Il Volume intende **presentare agli Stakeholder del Programma informazioni chiare e trasparenti in merito alle responsabilità ed alle modalità di gestione (o governance) ed ai risultati ottenuti, come rappresentato nel Capitolo 8**, attraverso la selezione di specifici KPI.

Il Documento intende infine **restituire** anche alcune "lezioni apprese" per agevolare coloro che verranno in futuro nella realizzazione di attività di monitoraggio e reporting delle esternalità generate dalla cultura.

Le informazioni e i dati contenuti nel presente testo derivando dalla sola attività di raccolta informazioni meglio approfondita nei seguenti paragrafi, pertanto non sono stati oggetto di attività di verifica o "Assurance" ed il testo in oggetto non si qualifica come Documento di Rendicontazione Finanziaria e Non Finanziaria.

Il presente Testo ha scopo puramente informativo e divulgativo. Deloitte e Promo PA Fondazione, nonché gli altri attori coinvolti nell'elaborazione, non saranno in alcun modo

4 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), 2021.

5 Valore a prezzi correnti secondo quanto dichiarato dalla Commissione Europea. Equivale a 750 miliardi di euro a prezzi del 2018. Fonte: https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it. Consultato in data 8 marzo 2022. Il dato non considera gli ulteriori incrementi attribuibili alla dinamica inflazionistica.

6 I dati si riferiscono all'ultimo aggiornamento nel sito transnazionale delle "Antiche Faggete Primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa" datato 28 luglio 2021, dove sono state inserite l'area della Valle Infernale nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, l'area del Pollinello nel Parco Nazionale del Pollino e l'area Pavari-Sfilzi nella Foresta Umbra, Parco Nazionale del Gargano. Per maggiori informazioni si invita a consultare: <http://www.unesco.it/it/News/Detail/1188>.

7 Ministero della Cultura, CULTURA - Next Generation EU - Recovery and resilience plan, 2021, https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_CULTURA.pdf.

8 Dichiarazione di Roma dei Ministri della Cultura G20, 29-30 luglio 2021, Roma. Traduzione Italiana non ufficiale disponibile al sito: https://media.beniculturali.it/mibac/files/boards/be78e33bc8ca0c99bfff70aa174035096/PDF/DichiarazioneFinale_G20_ITA.pdf.

responsabili delle informazioni raccolte, anche ove derivanti dal mancato aggiornamento delle informazioni e non risponderanno in alcun caso per gli eventuali danni, diretti o indiretti, derivanti da qualsiasi utilizzo delle stesse.

4.2 Il framework di misurazione



Il Framework “Culture I 2030” dell’UNESCO (“Framework UNESCO”) rappresenta la principale fonte metodologica d’ispirazione utilizzata per la redazione del presente Volume, che costituisce di fatto un progetto “pionieristico” in Italia per la misurazione e il reporting degli impatti generati da programmi come Capitale Italiana della Cultura.

Grazie all’analisi dei **22 indicatori tematici e dei relativi metodi di calcolo o KPI proposti dall’UNESCO**, prevalentemente dedicati ad istituzioni pubbliche e decisori politici, sono stati **selezionati quelli maggiormente applicabili alla realtà di Parma e al Programma di Capitale Italiana della Cultura**.

In molti casi, i metodi di calcolo ed i KPI proposti dall’UNESCO sono stati **ripensati in relazione alle specificità di un programma culturale con tempi determinati** e, di conseguenza, con caratteristiche diverse dai contesti pubblici e politici di prevalente applicazione del framework.

Ove possibile, per la revisione dei metodi di calcolo o KPI proposti dal Framework, **si è fatto ricorso ai GRI Standards (2021)**, gli standard di rendicontazione più diffusi a livello internazionale ed in particolare europeo per la redazione dei Bilanci di Sostenibilità e documenti di informativa non finanziaria, che forniscono dettagli in merito alle modalità di reporting dell’informazione, rendendola comparabile nel tempo e con quella pubblicata da altre organizzazioni che adottano la stessa metodologia.

Sono inoltre stati considerati i principi delle **Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore**, adottate con il Decreto 4 luglio 2019 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, coerenti con quanto previsto dai GRI Standards, nonché le **modalità di rilevazione adottate per i 12 “domini che compongono il panel d’osservazione del progetto Bes per la misura del Benessere equo e sostenibile curato dall’ISTAT, reso pubblico il 27 dicembre 2010 e giunto nel 2021 alla sua decima edizione” (“BES”)**.

Le tabelle in Allegato presentano la correlazione tra i contenuti del presente Documento e gli indicatori dei differenti framework⁹.

Alcuni indicatori tematici e relativi KPI proposti dall’UNESCO non sono stati considerati ai fini del presente Volume, essendo ritenuti inapplicabili per la specificità e le caratteristiche del Programma. In altri casi, invece, al fine di analizzare la dimensione coperta da uno specifico indicatore tematico, **sono stati ideati KPI e metodi di calcolo aggiuntivi**, sia sulla base della coerenza della variabile oggetto di analisi con l’indicatore tematico; sia considerando la fattibilità della raccolta dell’informazione e la sua reperibilità, anche a beneficio delle organizzazioni che hanno realizzato le diverse progettualità e che sono state incaricate di fornire le informazioni qui presentate in via aggregata.

Perimetro delle informazioni

Il perimetro dei dati e delle informazioni include non solo le attività ed iniziative svolte nell’ambito del Dossier, ma anche correlate al Programma e promosse da enti terzi attivi

¹⁰ Le informazioni e i dati raccolti non sono stati oggetto di attività di verifica o “Assurance” ed il testo in oggetto non si qualifica come Documento di Rendicontazione Finanziaria e Non Finanziaria. Il presente Testo ha scopo puramente informativo e divulgativo. Deloitte e PromoPA, nonché gli altri attori coinvolti nell’elaborazione, non saranno in alcun modo responsabili delle informazioni raccolte, anche ove derivanti dal mancato aggiornamento delle informazioni e non risponderanno in alcun caso per gli eventuali danni, diretti o indiretti, derivanti da qualsiasi utilizzo delle stesse.

sul territorio in ambito culturale, con il coordinamento del Comitato per Parma 2020. Sono state inviate **circa 270 schede di raccolta dati (“Checklist”)**¹⁰ ai responsabili delle progettualità incluse nel Programma o collaterali allo stesso, incluso il Comune di Parma, con un **tasso di risposta complessivo pari al 55%**. Per le progettualità del Dossier e i “progetti speciali”, come meglio approfondito nel volume *“La cultura batte il tempo. Il progetto Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21”* (Electa, 2022), il tasso di risposta è del 95%.

I dati riportati nel presente Volume sono relativi alle progettualità per cui sono stati resi disponibili i dati tramite le Checklist, ad eccezione del perimetro dei dati economici, che sono basati sulle informazioni desunte dal Bilancio del Comitato per Parma 2020.

La diffusione della pandemia da COVID-19 e l’adozione di una innovativa metodologia di reporting che hanno condotto al reporting di un set di KPI più estesi rispetto quelli usualmente considerati in altre esperienze, **rendono poco significative le analisi comparative, sia rispetto agli anni precedenti, sia rispetto ad iniziative similari**.

4.3 Le attività svolte

Con l’obiettivo di misurare quantitativamente e qualitativamente come gli investimenti di enti pubblici, società private ed entità private senza finalità di lucro (fondazioni), abbiano avuto un **impatto sulla sfera sociale, ambientale ed economica della città di Parma (fattori ESG)**, sono state svolte le seguenti attività:





Analisi desk e di benchmark condotta sui Report pubblicati a consuntivo di altri grandi eventi passati¹¹. Tale analisi ha consentito di approfondire quali informazioni fossero state raccolte e con quali metodologie, quali attività di stakeholder engagement fossero state realizzate e quali modalità di presentazione dei risultati fossero state utilizzate, al fine di identificare quelle più adatte per Parma 2020+21.



Approfondita **analisi della letteratura e delle pratiche di rendicontazione in ambito non finanziario**, volta a **definire la metodologia e le possibili caratteristiche del sistema di reporting**. Su tali basi, anche in considerazione dell'analisi di benchmark, si è valutato di ispirarsi a 3 principali framework:

- «**Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards**» (“**GRI Standards**”), 2021, standard di rendicontazione internazionale per informativa di carattere non finanziario, con riferimento ad una selezione di indicatori GRI;
- «**UNESCO Thematic Indicators for Culture in the 2030 Agenda**» (**Culturel2030 Indicators**), **framework di indicatori tematici volti a misurare e monitorare il contributo della cultura all'Agenda 2030**;
- «**Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore**», emanate dal **Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali nel 2019 e applicabili con particolare riferimento ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, completezza di periodo, chiarezza e attendibilità**.

Sono inoltre state tenute in considerazione le **modalità di rilevazione adottate per i 12 “domini”** che *“compongono il panel d’osservazione del progetto Bes per la misura del Benessere equo e sostenibile curato dall’ISTAT, reso pubblico il 27 dicembre 2010 e giunto nel 2021 alla sua decima edizione (“BES”).*



Sono infatti state create appositamente **differenti checklist** di raccolta di informazioni qualitative e quantitative, coerenti con le tematiche materiali identificate ed i relativi KPI suggeriti dai framework selezionati (UNESCO e GRI) relativi a:

- progettualità ed eventi previsti nel Programma di Parma 2020+21 per le quali sono state elaborate schede di raccolta dettagliate ed approfondite (“Checklist 1”);
- progettualità ed eventi collaterali al Programma di Parma 2020+21, organizzati da enti terzi, quali l’Università di Parma, le principali Fondazioni del territorio, ASCOM, l’Unione Parmense degli Industriali e Parma io ci sto!, nonché nell’ambito di programmi specifici, quali Parma Estate 2020+21, o progettualità minori per le quali sono state elaborate schede di raccolta con un minor grado di dettaglio e più appropriate alla raccolta di informazioni per progettualità multiple (“Checklist 2”).

Tali checklist, ideate da Promo PA Fondazione – coordinatori del programma – e Deloitte, sono state condivise con la Direzione cultura del Comune di Parma per il recepimento di preliminari osservazioni e commenti. Sono state inviate checklist ai responsabili di **oltre 200 progettualità, a cui si aggiungono circa 70 progettualità il cui reporting è stato seguito direttamente dai referenti interni al Comune di Parma.**



Al fine di **agevolare la raccolta delle informazioni e stimolare tutti i soggetti coinvolti nel sistema di reporting**, sono stati **creati materiali esplicativi e lanciati specifici programmi di formazione tramite webinar** che hanno coinvolto tutti i responsabili dei singoli eventi del Programma (**circa 50 aderenti**) o dei progetti collaterali al Programma (**circa 10 aderenti**). Nelle stesse occasioni, sono stati raccolti commenti e osservazioni,



recepiti nel progetto di reporting e nelle singole checklist, per rendere più efficace e tempestiva la raccolta dei dati e delle informazioni. Sono poi stati organizzati **workshop** dedicati al personale interno al Comune di Parma e agli idonei ai Bandi Parma Estate 2020 e 2021, **con la partecipazione complessiva di circa 40 soggetti**. Il materiale e le registrazioni dei workshop sono stati messi a disposizione dei partecipanti e di coloro che non hanno potuto partecipare, con **l’obiettivo di facilitare e quanto possibile supportare le attività di reporting**.

Con l’avvicinarsi della conclusione di Parma 2020+21, per approfondire le percezioni degli stakeholder in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche rispetto alle aspettative riposte nel Programma, sono stati creati altri strumenti di coinvolgimento:

- una survey rivolta a sponsor e partner di Parma 2020+21 per approfondirne le opinioni in relazione alle aspettative iniziali e i benefici generati dall’essere sponsor o partner, nonché al possibile sviluppo di future sponsorship e partnership per la cultura;
- domande specifiche rivolte alle imprese del territorio, che a loro volta hanno realizzato progettualità o attività a sfondo culturale (anche nella più ampia accezione della cultura d’impresa), per indagare l’impatto “indiretto” del Programma sull’offerta culturale del territorio.

Il Comitato per Parma 2020 è stato mantenuto informato dello sviluppo delle attività di monitoraggio lungo tutto il periodo che ha condotto alla redazione del presente Documento.



Le informazioni e i dati raccolti nel corso dei mesi di svolgimento del Programma, con il supporto delle checklist, sono stati oggetto di **analisi e di consolidamento**. Ove le informazioni non siano risultate sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi di reporting prefissati, sono state richieste integrazioni o modifiche. Sono state condotte **analisi specifiche in relazione alle progettualità promosse da enti terzi, quali le Fondazioni Bancarie, l’Università e la Regione**, per cui sono proposti paragrafi dedicati all’interno del Capitolo 8.

Le attività fin qui riassunte hanno consentito di avviare la redazione del presente Volume, in costante dialogo con i principali stakeholder di riferimento, per recepire loro modifiche e ulteriori spunti di miglioramento.

4.4 Consolidamento e presentazione dei risultati

Le pagine seguenti sono volti ad approfondire le caratteristiche e gli impatti generati dalle progettualità realizzate nell’ambito o collateralmente al Programma di Parma 2020+21. Il Capitolo 6, in particolare, descrive gli eventi di apertura di Parma 2020+21 e i risultati raggiunti, approfondendo inoltre quali siano stati gli effetti della pandemia sul Programma originario. Il capitolo descrive tuttavia anche come **la resilienza delle organizzazioni culturali del territorio e la determinazione delle singole persone** che favoriscono la realizzazione delle attività a beneficio della popolazione hanno consentito comunque di realizzare un ricco **palinsesto di iniziative anche nel corso del 2020, primo anno di diffusione della pandemia**. Tali iniziative sono state supportate anche dall’implementazione di **diverse iniziative digitali, come meglio descritto nel Capitolo 7.**

Il **Capitolo 8** del Volume è dedicato ad approfondire i **risultati del Programma di Parma 2020+21, elaborati secondo il framework metodologico d’ispirazione** descritto in

11 Expo 2015; Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017; Valletta Capitale Europea della Cultura 2018; Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018; Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

5. Le aree tematiche rilevanti

precedenza. Si sottolinea che la diffusione della pandemia da COVID-19 **non consente di analizzare i dati e le informazioni, comparandole** con quelle del panorama culturale parmense di anni precedenti, né con le informazioni raccolte in occasione di altri grandi eventi a sfondo culturale, rendendo quindi il presente Documento una reportistica di sintesi dei risultati raggiunti.

Il capitolo è suddiviso in **4 principali paragrafi**. Il primo di questi analizza i risultati delle iniziative realizzate nel corso del 2021 e rientranti nell'ambito del **Dossier**, degli **Eventi speciali** e del palinsesto **"Energia del Territorio"**¹², suddividendoli in quattro sotto-paragrafi, volti a presentare i risultati raccolti dalle analisi effettuate, per i rispettivi **quattro pillar (o aree tematiche) del Framework UNESCO**.

Seguono **quattro paragrafi dedicati ad approfondire il contributo dato dall'Università di Parma, dalla Regione Emilia** con il suo Programma "Destinazione Emilia" e infine **dalle Fondazioni Bancarie attive sul territorio**, seguite da un paragrafo dedicato al Complesso Monumentale della Pilotta.

Il Capitolo 9 **propone alcune conclusioni** per il futuro sviluppo e rafforzamento del framework di reporting qui utilizzato.

I contenuti oggetto di reporting sono stati selezionati, come suggerito dai Principi dei GRI Standards (GRI 3: 2021), sulla base dei risultati di un' **analisi di materialità** condotta in modalità denominata *desk* e condivisa con gli organizzatori e i principali stakeholder del Programma.

Tale analisi ha permesso di individuare gli aspetti rilevanti per Parma 2020+21 e per i suoi Stakeholder che sono stati oggetto di misurazione e reporting, classificate nell'ambito dei **4 pillar (o "dimensioni tematiche") identificati dal framework dell'UNESCO** e sui quali la Cultura svolge un Ruolo di sviluppo¹³.

Le "checklist" di raccolta delle informazioni sono state conseguentemente realizzate per poter valutare gli impatti che il Programma di Parma Capitale della Cultura 2020+21 con riferimento a tali tematiche rilevanti per lo sviluppo del territorio.

6. Il Programma e la sua evoluzione

Area tematica UNESCO	Tematica rilevante	Descrizione
Ambiente e resilienza Ruolo e contributo della cultura a sostegno del contesto urbano esterno, con un focus sul patrimonio culturale (tangibile e intangibile) e naturale, nonché sugli ambienti urbani.	Infrastrutture di qualità	Promuovere gli investimenti in cultura per accrescere la qualità, l'affidabilità, la sostenibilità e la resilienza delle infrastrutture cittadine, migliorando il contesto urbano e il territorio nel suo complesso
	Responsabilità ambientale	Favorire l' integrazione di obiettivi di sostenibilità ambientale nella gestione del patrimonio e nella definizione di politiche e strategie culturali, nonché promuovere la sostenibilità presso le comunità locali attraverso iniziative dedicate
	Turismo sostenibile	Favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile e collaborativo, volto a promuovere e valorizzare la cultura, le conoscenze e tradizioni del territorio , nonché il rispetto per la natura e per il paesaggio
	Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale	Promuovere la destinazione di risorse a favore dello sviluppo di iniziative, politiche e strategie per la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio, con la sinergica partecipazione di tutte le parti sociali
Benessere economico e prosperità Ruolo della cultura nello sviluppo di economie più inclusive e sostenibili, attraverso la generazione di posti di lavoro e di impatti economici diretti, indiretti e indotti.	Creazione di posti di lavoro	Sviluppare o rafforzare attività e iniziative culturali che consentano di generare posti di lavoro , sia direttamente, che indirettamente (tramite la catena di fornitura e l'indotto)
	Generazione di impatto economico diretto, indiretto e indotto	Favorire la generazione di impatti economici diretti, indiretti e indotti sul territorio attraverso la distribuzione del valore generato dalla realizzazione di iniziative e attività culturali, nonché dalla presenza sul territorio di industrie culturali-creative
	Innovazione e progresso	Rafforzare le infrastrutture digitali del territorio ed introdurre elementi di innovazione nella gestione del patrimonio e nella creazione di strategie e iniziative culturali
	Promozione della cultura enogastronomica locale	Realizzare programmi e iniziative che integrino i diversi fattori che caratterizzano la cultura del territorio , favorendo la generazione di impatti positivi sulle attività ricettive e sul settore eno-gastronomico locale
Conoscenza e competenze Contributo della cultura nella creazione e trasmissione di conoscenza, capacità e competenze, includendo quelle locali e la diversità culturale.	Accessibilità alla cultura e all'informazione	Favorire lo sviluppo di iniziative culturali e canali d'informazione accessibili da tutti, sia rimuovendo barriere fisiche ed economiche, sia attraverso l'utilizzo di differenti linguaggi e media, tradizionali e digitali
	Diffusione della cultura della sostenibilità	Includere nei programmi e nell'offerta culturale elementi di sostenibilità , per promuovere la necessità di attuare sforzi congiunti al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda2030
	Valorizzazione e sviluppo del capitale umano e culturale	Creare un'offerta culturale ricca e variegata, atta a diffondere informazione e conoscenza, nonché favorire lo sviluppo delle competenze , soprattutto tra i più giovani
Inclusione e partecipazione	Coesione sociale	Promuovere il dialogo tra le diverse organizzazioni attive sul territorio, le istituzioni e i singoli individui , attraverso programmi culturali diversificati e momenti di confronto
	Diversità, inclusione e pari opportunità	Garantire la valorizzazione delle peculiarità del singolo individuo, i diversi interessi e background culturali , sia nella gestione delle progettualità, sia attraverso programmi culturali inclusivi, economicamente accessibili e orientati alla promozione di messaggi riguardanti la diversità e le pari opportunità
	Promozione della libertà d'espressione	Favorire la definizione di palinsesti che accolgano tutte le forme d'espressione , valorizzando e supportando la libertà dell'individuo e la scelta di diversi media
	Sviluppo di partnership e collaborazioni	Creare network relazionali che consentano la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché la promozione della sostenibilità , grazie a sforzi sinergici, favorendo il dialogo tra diversi soggetti ed entità a beneficio della collettività



Il quartier generale di "Anteprima - Il nuovo ritmo della città" sotto i Portici del Grano.

Massimo Recalcati all'Arena Shakespeare di Teatro Due.

6.1 Gli eventi di anticipazione di Parma 2020 e i loro risultati

Con l'obiettivo di avvicinare cittadini e turisti al 2020, anno in cui Parma sarebbe divenuta ufficialmente Capitale Italiana della Cultura, **nel mese di giugno 2019** si è svolta **"Anteprima Parma 2020. Il nuovo ritmo della città"**, la prima di una serie di iniziative volte ad offrire al pubblico un assaggio dell'atmosfera in cui Parma sarebbe stata avvolta con l'avvio del programma.

La manifestazione¹⁴ ha previsto **3 giorni di festa** nel segno della cultura e della musica, con la proposta di aperture straordinarie serali di musei e monumenti e di numerosi eventi gratuiti, come concerti, mostre e spettacoli, con specifiche iniziative per bambini e famiglie.

A dare il via al programma, nella serata del 20 giugno 2019, l'incontro con lo psicoanalista e saggista Massimo Recalcati **"Il tempo dell'amore - Incontro e promessa"**, cui hanno fatto seguito gli eventi del 21, 22 e 23 giugno.

Culmine della tre giorni di eventi è stata la Notte Bianca della Cultura di sabato 22 giugno, con le aperture straordinarie serali di musei, monumenti e spazi insoliti della città e numerosi eventi gratuiti in programma. Per l'occasione i negozi del centro storico sono rimasti aperti per tutta la serata e, con la collaborazione di Teatro Necessario, le strade sono state animate dagli spettacoli "Crystal Wings" della compagnia Parola Bianca e "Carosello" del Teatro dei Due Mondi. In aggiunta, in Piazza Garibaldi, i concerti di Voce Donna e Sasha Torrisi Live "Omaggio a Lucio Battisti".

È stata infine **allestita al Parco Ducale la "Spiaggia in Città"** con il Giardino di Lettura e lo Spazio Picnic, luoghi dove poter leggere, prendere il sole rilassandosi su una sdraio o giocare in libertà con palette e secchielli, con l'animazione di spettacoli teatrali, laboratori e letture per bambini e famiglie.

Le progettualità dell'Anteprima, fruibili a titolo gratuito, hanno registrato **circa 8.000 presenze**, con il coinvolgimento di **48 lavoratori**. La realizzazione degli eventi è stata resa possibile anche grazie al supporto di **27 partner culturali e non culturali**, nonché al lavoro di 10 fornitori di beni e servizi.

Dal 20 giugno al 31 dicembre 2019, sempre con il medesimo intento di stimolare la curiosità e la voglia di partecipazione dei cittadini, si sono svolti:

- 14 mostre;
- 11 Rassegne musicali e concerti;
- 2 eventi dedicati al Teatro;
- 2 eventi dedicati al Cinema;
- 3 Dibattiti e conferenze;
- 7 eventi connessi al settore dell'enogastronomia e delle fiere.

¹⁴ Il progetto è realizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Parma, con il sostegno del MIBAC - Ministero per i beni e le attività culturali, della Regione Emilia-Romagna, di Destinazione Emilia, di Fondazione Cariparma e di Parma, io ci sto!, con il patrocinio dell'Università di Parma e la collaborazione delle principali istituzioni e realtà culturali del territorio.



Federico Pizzarotti a Palazzo Mezzanotte, Sede di Borsa Italiana, a Milano, durante la conferenza stampa di lancio.

La parata "People of Parma" per le strade della città e in Piazza Garibaldi.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso di inaugurazione al Teatro Regio.

6.2 Conferenza stampa di lancio e tre giorni inaugurale

Il **3 dicembre 2019** si è inoltre svolta, presso il Palazzo Mezzanotte di Milano, la conferenza stampa di presentazione dell'anno di Parma Capitale italiana della Cultura 2020. L'evento ha rappresentato l'occasione per ripercorrere il percorso compiuto per l'ottenimento del titolo, accompagnato dallo slogan *"La Cultura batte il tempo"*, ribadendo anche in tal sede l'importanza di restituire all'azione culturale il suo ruolo di "metronomo della vita della città per favorire l'abbattimento delle barriere storiche e sociali che complicano le forme di dialogo".

L'evento ha visto **oltre 450 partecipanti in sala** (di cui circa il 44% provenienti da Parma e Provincia) e il supporto di diversi partner istituzionali, tra cui in particolare Comune di Parma (più Unesco City of Gastronomy), Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Destinazione Turistica Emilia, Università di Parma. La diffusione mediatica dell'evento è stata resa possibile da Sky, Media Partner del Programma, in presenza anche di diversi sponsor alimentari che hanno offerto i loro prodotti nel corso dell'evento. Per l'evento, svoltosi a titolo gratuito, sono stati **movimentati 10 fornitori e impiegate 25 persone**, per circa tre settimane di lavoro complessive.

Apertura: eventi e risultati

L'anno di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020 ha preso ufficialmente il via con un'inaugurazione lunga 3 giorni, da sabato 11 a lunedì 13 gennaio 2020, che ha previsto mostre, concerti, teatro, eventi di piazza e la cerimonia ufficiale con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Nel giorno d'inizio della maratona di eventi, in particolare, per le vie del centro storico ha sfilato *People of Parma, la Passeggiata Inaugurale di Parma 2020*, che ha accolto l'energia della cultura proveniente da tutte le città d'Italia, portando in corteo le "parole della cultura", scelte attraverso un contest sui social network di Parma 2020. Queste "Parole" sarebbero poi divenute nel corso dell'anno le protagoniste di un "cantiere d'arte e

lettere" che ne avrebbe promosso il grande valore. Alla **Parata** si sono aggiunti **eventi di videomapping** che hanno coinvolto i principali palazzi cittadini, tra cui Municipio, Duomo e Palazzo della Pilotta. Gli eventi hanno **complessivamente coinvolto circa 15.000 persone**, con la presenza media di **40 figure per la sicurezza per evento, 34 lavoratori e 92 volontari**, il cui apporto è stato fondamentale per la realizzazione della manifestazione. Domenica 12 gennaio si è svolta la **cerimonia istituzionale di apertura al Teatro Regio, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha registrato 1.000 partecipanti** e un grosso seguito sui media tradizionali. Lunedì 13 gennaio, per celebrare Sant'Ilario, Patrono di Parma, la città è infine divenuta palcoscenico di insolite narrazioni tra storia e poesia, alternate a presentazioni di libri e concerti.

I sottoprogrammi

Le attività del programma di Parma 2020 sono state organizzate in quattro grandi sottoprogrammi:

- **Dossier di candidature ed eventi speciali: rappresenta il nucleo fondativo di Parma 2020+21, sviluppato tra mostre, installazioni, produzioni, laboratori, aperture, convegni e open call.**
- **L'energia del Territorio: riunisce gli sforzi del territorio della provincia, delle Diocesi, delle imprese, che hanno sviluppato centinaia di attività correlate.**
- **Facciamo conoscenza – Il programma dell'Università di Parma: l'Università ha realizzato un vasto programma dedicato alla conoscenza e condivisione dei saperi.**
- **Emilia 2020: l'area vasta turistica di Parma Piacenza e Reggio Emilia ha realizzato una serie di progettualità promozionali connesse al Programma di Parma Capitale.**

Il programma di Parma 2020, concepito come un palinsesto di bellezza, arte e creatività, è scaturito dagli oltre 700 partner del territorio e composto da più di 300 progetti per oltre 1.650 appuntamenti.

Il Programma Pre-COVID

Oltre 700 partner pubblici e privati

170 concerti
102 mostre e installazioni
204 percorsi e visite
147 convegni
37 teatro e danza
7 proiezioni
16 eventi di piazza
108 festival e rassegne

141 incontri e dibattiti
110 laboratori
4 degustazioni
9 presentazioni
2 manifestazioni sportive
Oltre a 200 iniziative dell'Università,
400 appuntamenti nelle Imprese
e 40 di Emilia 2020!

6.3 Anno 2020: il Covid -19, l'evoluzione del Programma e la resilienza della cultura

L'esperienza di Parma come Capitale Italiana della Cultura 2020, iniziata ufficialmente il 16 febbraio 2018 con la nomina da parte del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, ha vissuto un'improvvisa frenata nel mese di marzo 2020, a causa della diffusione della pandemia da COVID-19 che ha progressivamente colpito il mondo intero.

La diffusione della pandemia da COVID-19 ha consentito la realizzazione di soli 87 dei progetti previsti, dal 11 gennaio, data d'inaugurazione, fino al 24 febbraio, quando è divenuto chiaro che l'emergenza sanitaria avrebbe avuto gravi conseguenze su tutto il Paese, in maniera trasversale, colpendo quindi tra gli altri settori anche quello artistico-culturale in cui Parma 2020 si colloca.

Vista la straordinarietà della situazione, gli sforzi e gli investimenti fatti per l'organizzazione del Programma, la città, insieme alla Regione e di nuovo con Piacenza e Reggio Emilia, ha avanzato la richiesta di estendere il titolo all'anno successivo, trovando il sostegno anche delle città candidate al bando nel frattempo aperto per il 2021.

Il Governo ha accolto tale richiesta, nominando Parma Capitale Italiana della Cultura anche per il 2021, all'interno del Decreto Rilancio. Il Programma del 2020+21 è così ripartito, sia con le attività già previste in calendario e rimaste in sospeso, sia con rinnovate riflessioni, scaturite proprio dal periodo di lotta alla pandemia, in cui la cultura si è posta in prima linea combattere contro la crisi sociale in corso.

Fin da subito, tutti i soggetti coinvolti in Parma 2020 hanno dimostrato la propria volontà di non fermarsi e di ripartire quanto prima, proseguendo nell'ideazione di nuovi appuntamenti e format non soltanto per il nuovo anno 2021, ma anche per i restanti mesi del 2020, rivedendo le modalità d'organizzazione e interazione con il pubblico.

Tra questi, il concerto in streaming "Voci Resistenti", realizzato per la celebrazione del 25 Aprile con la partecipazione di 22 artisti, ognuno dalla propria casa. Nonostante l'emergenza Covid abbia imposto il blocco di tutti gli eventi di Parma 2020 e la cancellazione del concerto del 25 Aprile, evento molto sentito a Parma, Medaglia d'Oro della resistenza, la città infatti non si è arresa. L'evento online, fruibile tramite Facebook, YouTube, Sky Arte HD e TV Parma, ha avuto il supporto di 6 partner, tra cui il Barezzi Festival e il Teatro Regio, ed è stato reso possibile dal contributo del Comitato per Parma 2020. Grazie al lavoro di 7 persone, sono state registrate quasi 5.000 views su YouTube e 29.700 su Facebook.

Meno di un mese dopo è andato in scena Parma Quiz, gioco virtuale con domande su 20 luoghi storici e di cultura della città promosso in occasione della Giornata Internazionale dei Musei, che cade il 18 maggio, volto a riavvicinare i cittadini al sistema museale, in un momento delicato in cui gli istituti culturali erano ormai da settimane chiusi a causa dell'emergenza Covid-19.

È seguita la proclamazione dei cinque vincitori di Cultura per tutti, cultura di tutti, l'open call di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020, promossa con il sostegno del Comune di Parma e dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, che vuole rendere il sistema museale più contemporaneo e soprattutto accessibile a tutti, attraverso innovative idee, prodotti, eventi e servizi, pensati in ottica digitale e multiculturale. Il bando ha visto la candidatura di 43 partecipanti, il supporto (sottoforma di partnership) dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) e del Tavolo per le Disabilità del Comune di Parma.

Grazie all'attenuarsi dell'emergenza sanitaria verificatasi nei mesi estivi, è inoltre stata promossa "Parma Estate 2020", una ricca programmazione culturale di iniziative gratuite che si sono svolte dal 15 giugno al 15 settembre: da spettacoli teatrali a proiezioni cinematografiche, dai concerti musicali agli incontri con autori, da performance di danza a laboratori per bambini, senza dimenticare i musei e le mostre ospitate nei luoghi culturali della città. È stato così dimostrato nuovamente come la situazione legata all'emergenza sia stata in grado di generare una nuova spinta alla cultura, che ha reagito con slancio e creatività, proponendo iniziative culturali volte a ri-avvicinare i cittadini alla fruizione del patrimonio culturale di Parma e garantire momenti di svago per adulti e bambini in piena sicurezza.

Al centro di questo periodo di iniziative, il 17 luglio il Governo ha reso ufficiale l'estensione del titolo a Parma Capitale Italiana della Cultura anche per il 2021, attivando tutti i diversi stakeholder per la ripartenza.

Nonostante l'avvento della pandemia e le complicazioni conseguenti alle restrizioni definite dai governi per arginare per quanto possibile la diffusione del virus, le organizzazioni coinvolte nel Programma si sono dimostrate resilienti, modificando e riorganizzando gli eventi in calendario per consentirne la realizzazione e favorire l'accesso alla cultura da parte del pubblico.

Nell'ultimo biennio si è così assistito ad un'accelerazione senza precedenti nella digitalizzazione dell'offerta culturale delle organizzazioni attive nel settore, che scontavano un divario tecnologico notevole rispetto agli altri comparti dell'economia, sia per mancanza di fondi, sia per le caratteristiche intrinseche di un mondo che ha sempre ruotato sulle attività "in presenza". Per questo, le strategie innovative implementate dagli operatori del settore per stimolare la domanda e l'interesse del pubblico, in un momento storico in cui il digitale era divenuto l'unica possibile alternativa per restare attivi, rappresentano l'eredità di questo periodo di grande difficoltà, pur con la consapevolezza che la componente fisica nell'esperienza artistica e culturale, ivi inclusa la partecipazione a mostre, fiere e aste di settore, sia fondamentale e spesso imprescindibile¹⁵. Le dinamiche intervenute a Parma ben esemplificano quanto accaduto in tutto il mondo della cultura, "messo alle strette dalla crisi pandemica, è stato disposto a rimettere in discussione i propri standard consolidati, orientandosi verso una maggiore digitalizzazione e come conseguenza, verso una inedita spinta all'innovazione"¹⁶.

Parma 2020+21 è quindi diventata ancor più la dimostrazione che, anche nelle avversità, è la cultura, e noi con lei, a battere il tempo. La cultura è risultata in grado di unire persone fisicamente distanti, dare conforto e speranza a persone lontane dai propri affetti, confinate nelle proprie case e impossibilitate a vivere la propria vita in modo "normale". La libertà mentale garantita dalla cultura ha sostituito la libertà fisica, favorendo così l'apertura di nuove prospettive per tutti, la nascita di nuove passioni e la generazione di consapevolezza sull'importanza che la cultura stessa assume nella nostra quotidianità.

La ripartenza

Forte dell'esperienza dei mesi estivi, che hanno visto una forte partecipazione agli eventi e alle iniziative ideate per "Parma Estate 2020", ma soprattutto spinti dalla volontà di dare il via ad un nuovo anno, il 2021, da grande Capitale Italiana della Cultura, il 4 settembre 2020 si è svolto l'evento celebrativo che ha dato il via ufficiale alla "ripartenza" di



Alcuni degli artisti di "Voci Resistenti".

15 Ripa, P., Ghilardi, R., Il mercato dell'arte e dei beni da collezione - Report 2021, Deloitte, 2021.
16 Ibidem.



L'evento "Ripartiamo!" a Parco Ducale con il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli.

Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21.

La cerimonia, svoltasi al Parco Ducale in presenza di David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo, ha rappresentato l'occasione per ricordare che la nomina costituiva l'opportunità di rimettere al centro il territorio locale e la sua comunità, sfruttando le risorse uniche e peculiari che lo caratterizzano, per renderlo sempre più attrattivo per eccellenze e talenti. "È questa la sfida da cui ripartire: costruire una visione condivisa del territorio e modelli che siano di esempio per altri, senza dimenticare la promessa scolpita nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile di non lasciare nessuno indietro", ha ricordato Alessandro Chiesi, Presidente di Parma, io ci sto!

L'evento ha coinciso con l'inaugurazione di "Hospitale, il futuro della memoria", una grande video-installazione, firmata Studio Azzurro con il contributo di Fondazione Cariparma, nell'iconica Crociera dell'Ospedale Vecchio, per riscoprire e raccontare la storia di questo luogo e il ruolo che ha avuto per il quartiere e l'intera città. La mostra, accessibile da un massimo di 20 persone ogni 45 minuti, ha potuto contare sulle partnership con la Regione Emilia-Romagna e con Studio Azzurro, oltre che sul sostegno di 2 sponsor economici e tecnici. Per la sua realizzazione, sono stati movimentati 7 fornitori e coinvolti 14 lavoratori, a cui si aggiungono 2 figure per la sicurezza presenti quotidianamente in loco e 37 volontari. Sono stati così registrati circa 4.200 ingressi, ma la mostra è stata anche resa fruibile sotto forma di virtual tour dalla piattaforma Parma 2020+21, progetto inizialmente disponibile in lingua italiana, successivamente tradotto in inglese, francese e tedesco.

7. La digitalizzazione del Programma Parma 2020+21

7.1 Un approccio transmediale alla comunicazione

Con l'obiettivo di raggiungere tutte le categorie di stakeholder del Programma, promuovere le progettualità di Parma 2020 presso un pubblico che fosse il più ampio possibile e agevolare le possibilità di contatto da parte di visitatori e partecipanti, sono stati implementati diversi canali di comunicazione. La strategia si è posta l'intento di stimolare la partecipazione di cittadini e turisti, ampliando il bacino di coloro che visitano la città per finalità connesse al mondo della cultura.

L'innovazione digitale e un approccio inedito alla comunicazione hanno riguardato in primis il mondo dei musei e dei luoghi della cultura, che hanno virtualmente aperto le proprie porte al pubblico anche nei momenti di lockdown grazie a Virtual Tour e mostre immersive a 360° realizzate con una tecnologia di ultima generazione, fruibili direttamente da smartphone. I visitatori hanno avuto modo di essere accompagnati durante le visite virtuali da guide d'eccezione, come Arturo Carlo Quintavalle, Vittorio Sgarbi, Leonardo Sangiorgi, Luca Barilla e Barnaba Fornasetti.

Per favorire la ripartenza del Programma e mantenerne la peculiarità, con l'organizzazione di azioni molto diversificate tra loro per tipologia di output, di target, di soggetti organizzatori, di contenuti, ma al contempo in linea con le esigenze emerse con lo scoppio della pandemia, sono stati implementati i seguenti strumenti digitali:

La piattaforma digitale "www.Parma 2020.it" e l'App dedicata

Il sito web, disponibile in lingua italiana, inglese e francese, e l'app dedicata a Parma 2020+21 con un approccio human-centric, pensato per semplificare l'esperienza di ciascun visitatore e, contemporaneamente, amplificarne l'effetto di immersività di luoghi, opere ed eventi. I due strumenti consentono di conoscere ogni angolo e ogni sfaccettatura della città, di scoprire il territorio circostante con tutte le sue ricchezze, di pianificare un turismo enogastronomico di qualità.

È inoltre possibile usufruire di audioguide e di un sistema di prenotazione del proprio ingresso presso musei, luoghi culturali e mostre; avere suggerimenti di eventi e luoghi in linea con i propri interessi.

Entrambi i sistemi possono offrire informazioni specifiche anche per programmare itinerari e visite per persone con disabilità. Sono stati inoltre strumenti preziosi per garantire un'esperienza in assoluta sicurezza nei periodi di lock-down: hanno consentito infatti di prenotare il posto in eventi gratuiti e di monitorare le code, evitando il sovraffollamento.

Parma Card

Uno strumento agile, disponibile e acquistabile anche online o via app, che permette a cittadini e turisti di accedere con prezzi competitivi e molti benefici al sistema turistico-culturale del territorio e ai suoi trasporti. Tutte le strutture aderenti sono parte del programma "Parma Città Sicura", che garantisce il rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie post-Covid. La card per i cittadini di Parma e provincia ha validità annuale, quella per i turisti è valida per 3 giorni (72 ore) e consente l'accesso al bike sharing e ai trasporti senza limitazioni per una persona.

Un nuovo sito di matching dedicato al volontariato

Altra novità disponibile online è il sito di networking per il volontariato della città (www.miimpegnoaparma.it), creato dal Comune di Parma in collaborazione con CSV Emilia - Forum Solidarietà e il coordinamento scientifico di Promo PA Fondazione, per promuovere l'impegno civico e la cittadinanza attiva. Promuovendo l'incontro e l'integrazione dei rapporti tra il volontariato e la cultura, il sociale, lo sport, l'ambiente e, in generale, con la

composita energia del territorio che si concentra attorno all'idea di Capitale, il portale intende essere una reale opportunità di aggregazione e crescita collettiva, ben oltre il 2021. Il sito integra tutti i diversi settori in cui si può svolgere un'attività di volontariato: dalla cultura al sociale, dalla salute allo sport, dall'ambiente all'enogastronomia, per creare un sistema di ricerca e gestione del volontariato uniforme ed efficace. Sul portale è possibile non solo pubblicare e consultare offerte, ma anche trovare video formativi.

Un progetto che non è collaterale a quello della Capitale della Cultura, ma ne è parte integrante e complementare: la crescita di una cittadinanza attiva nella cultura è un obiettivo di Parma 2020+21, che intende la cultura stessa come elemento cardine per il raggiungimento della sostenibilità sociale. La collaborazione tra il mondo del volontariato e quello degli organizzatori di eventi è stata pensata per creare un prodotto che resti alla

città e rappresenti un lascito concreto e permanente di Parma 2020+21.

Parma 2020+21 ha adottato un **approccio denominato transmediale**, basato su una profonda conoscenza dei social network che ha consentito di diversificare il messaggio, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione, per raggiungere il più ampio target.

Basandosi sui **principi dell'inclusione, della partecipazione e della qualità della user experience**, infatti, il piano editoriale ha previsto la creazione di contenuti dedicati a ogni realtà che ha contribuito alla realizzazione del programma, con **aggiornamento quotidiano dei social network e un impegno costante nella condivisione e nel coinvolgimento del pubblico**.

Sono inoltre stati creati effetti, filtri e GIF che il pubblico ha potuto utilizzare liberamente, generando un effetto di diffusione dei messaggi veicolati con le strategie di comunicazione originarie.

L'approccio transmediale di Parma2020

Esempio del lancio del docufilm su Bernardo Bertolucci su Sky Arte

FACEBOOK



INSTAGRAM FEED



INSTAGRAM STORIES



LINKEDIN



TWITTER



PLAYLIST SPOTIFY



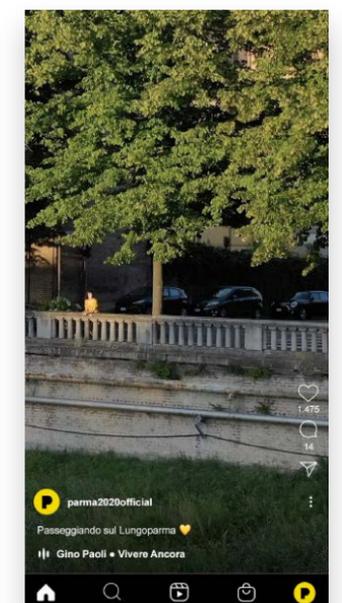
FILTRI INSTAGRAM



STICKER PER INSTAGRAM



INSTAGRAM REEL



Reel dedicati al Programma e una produzione video in due atti, intitolata "Parma, una storia d'amore". hanno poi rappresentato l'occasione di raccontare la città e la provincia attraverso gli occhi della ragazza e del ragazzo in giallo, ispirati dal Maestro Bernardo Bertolucci.

Allo stesso modo, una raccolta di **contenuti editoriali tailor-made di alto livello inserita nella Piattaforma e uno storytelling per i social network** hanno favorito il racconto del territorio, coadiuvato dalla **media-partnership con Sky** che ha dedicato circa 30 servizi Sky TG24 a Parma 2020+21, oltre che 3 docufilm da 30 minuti, un nuovo docufilm da 60 minuti e una pagina dedicata su skyarte.it.

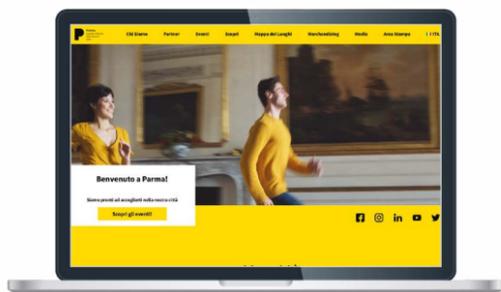
7.2 Principali risultati

Il sito e l'App di Parma 2020+21

L'obiettivo di voler fornire un valido e **innovativo supporto nell'esplorare e approfondire gli appuntamenti di Parma 2020+21** ai cittadini di Parma e ai visitatori è stato raggiunto, come dimostrato dai dati di utilizzo delle piattaforme messe a disposizione.

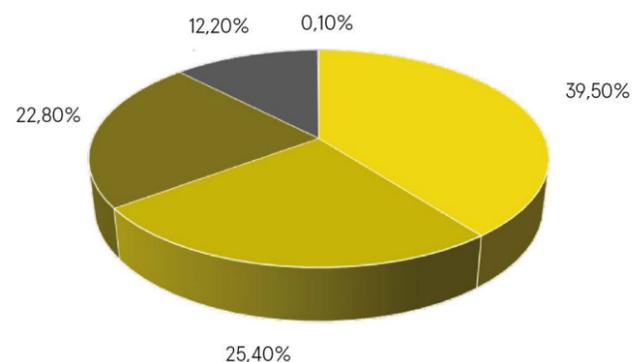
Il sito web www.Parma2020.it ha registrato, nel corso del 2021¹⁷, **404.746 visualizzazioni**, con particolare successo delle pagine dedicate agli **eventi** (11,0% delle visualizzazioni complessive), alla **ParmaCard** (3,6%) e ai **virtual tour** (2,1%).

Gli **utenti sono stati 141.410**, prevalentemente di lingua italiana (circa 86% degli utenti), nonostante non siano mancati utenti inglesi, tedeschi, francesi e spagnoli. Gli utenti sono rimasti mediamente 2 minuti sul sito, per visitare (in media) circa 2 pagine. Diversi i **canali di acquisizione degli utenti, con prevalenza della ricerca organica (39,5%) e delle piattaforme Social (25,4%)**. Sono stati registrati circa **497 utenti attivi in un giorno per lo stesso periodo di riferimento, 2.123 in una settimana e 8.563 in 28 giorni**.



Oltre **400.000** visualizzazioni di pagina al sito www.parma2020.it nel 2021

Canali di acquisizione utenti



■ Organic Search ■ Social ■ Direct ■ Referral ■ Other

Anche l'App ha riscontrato un grande successo di pubblico, con particolare riferimento alla possibilità di approfondire i singoli eventi e appuntamenti, ma anche di prenotare itinerari, mostre e visite guidate comodamente dal proprio smartphone.

Oltre 3,2 Mln di interazioni nell'App

10.412

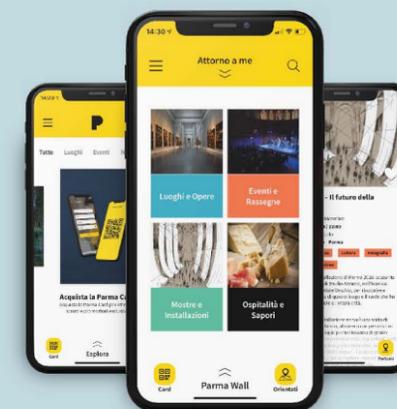
Accessi "Luoghi e Opere"

16.518

Accessi "Eventi e Rassegne"

102.493

Totale views itinerari



25.456

Devices unici

20.597

Customer Registrati

511.607

Totale views eventi

La piattaforma Google Arts & Culture, ideata da Google Cultural Institute, rende possibile esplorare tesori, storie, e patrimonio di conoscenze che vedono coinvolte 2 mila istituzioni culturali di 80 paesi del mondo, rendendo la cultura accessibile a chiunque.

Le altre iniziative digitali

Oltre al sito e all'app dedicata, Parma Capitale Italiana della Cultura 2020 + 21 ha aperto le porte del suo patrimonio al mondo grazie a **Google Arts & Culture¹⁴**, piattaforma virtuale disponibile sul Web da laptop e dispositivi mobili, o tramite l'app per iOS e Android, pensata come un luogo in cui esplorare e assaporare l'arte e la cultura online. La pagina della piattaforma dedicata a Parma 2020+21 illustra **quattro percorsi tematici legati ad arte, musica, cultura del cibo e artigianato**.

L'esito del progetto, a cui il Comune di Parma ha potuto accedere gratuitamente, è frutto di un lavoro di squadra che ha permesso di mettere online il lavoro di **33 partner istituzionali di Parma e Provincia comprendendo oltre 17.000 immagini provenienti dalle collezioni dei musei e dagli archivi del territorio, 30 luoghi digitalizzati** con Street View e molto altro ancora.

Un progetto di valorizzazione culturale che mette in luce la magia di una città, dalle consolidate tradizioni culturali, portandola nelle case di tutti.

Dieci luoghi della cultura cittadini e le principali mostre sono invece stati resi disponibili online tramite virtual tour, pensati per consentire l'accessibilità alla cultura anche nei periodi di lockdown.

¹⁴ Per ulteriori approfondimenti: <https://artsandculture.google.com/>.

¹⁵ Gli obiettivi degli indicatori tematici sono la traduzione propria dell'obiettivo definito dal Framework UNESCO.

¹⁶ Le informazioni e i dati raccolti non sono stati oggetto di attività di verifica o "Assurance" ed il testo in oggetto non si qualifica come Documento di Rendicontazione Finanziaria e Non Finanziaria. Il presente Testo ha scopo puramente informativo e divulgativo. Deloitte e PromoPA, nonché gli altri attori coinvolti nell'elaborazione, non saranno in alcun modo responsabili delle informazioni raccolte, anche ove derivanti dal mancato aggiornamento delle informazioni e non risponderanno in alcun caso per gli eventuali danni, diretti o indiretti, derivanti da qualsiasi utilizzo delle stesse.

8. I risultati e gli impatti di Parma 2020+21

Nei paragrafi seguenti sono approfonditi i **diversi indicatori tematici definiti dall'UNESCO**¹⁵, ognuno con l'illustrazione dei KPI oggetto di monitoraggio e reporting, secondo le modalità meglio approfondite nel Capitolo 4, relativamente alle progettualità rientranti nel Programma ("Dossier" ed "Eventi Speciali") e quelle realizzate dagli enti del territorio e in qualche modo connessi a Parma Capitale della Cultura.

I dati riportati nel presente capitolo sono relativi alle **progettualità per cui sono stati resi disponibili i dati tramite le Checklist, ad eccezione del perimetro dei dati economici**, che sono basati sulle informazioni desunte dal Bilancio del Comitato per Parma 2020. Le progettualità per cui sono state fornite le informazioni sono riportate nella sezione "Allegati"¹⁶.

8.1 Pillar 1 – Ambiente e resilienza

Secondo quanto definito dal Framework UNESCO, il primo dei suoi quattro "Pillar", intende fornire un quadro per la **valutazione del ruolo e del contributo della cultura agli insediamenti umani sostenibili**, con particolare attenzione al patrimonio culturale e naturale e all'ambiente urbano, facendo così eco al pilastro 'pianeta' degli SDGs.

Pillar 1 – Ambiente e Resilienza					
Tema rilevante	SDGs correlati	Indicatore UNESCO	Modalità di raccolta dati	Indicatore GRI	Dominio BES
Creare infrastrutture di qualità	2, 13	1. Risorse economiche a beneficio del patrimonio culturale	Checklist	GRI 203-2, a); b) GRI 205-3	Paesaggio, patrimonio culturale
Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale	6, 14, 9, 16	2. Gestione sostenibile del patrimonio	Checklist, analisi desk, rilevazioni istituzionali periodiche	GRI 205-3 GRI 403-7, a)	Paesaggio, patrimonio culturale
Responsabilità ambientale	11, 16	3. Adattamento e resilienza climatica	Checklist	GRI 302-4, b) GRI 305-5, d) GRI 306-2, a)	Ambiente
Sostenere il turismo sostenibile	12	4. Facilities Culturali	Checklist	N/A	Paesaggio, patrimonio culturale
		5. Open space per la cultura	Analisi desk	N/A	Paesaggio, patrimonio culturale

Tabella "Pillar 1 – Ambiente e Resilienza": correlazione Framework UNESCO, GRI, domini BES. Fonte: elaborazione a cura di Deloitte.

Con riferimento a questo Pillar ed ai 4 Temi Rilevanti secondo i quali la cultura genera valore per l'Ambiente, l'Unesco ha identificato 4 indicatori (nel seguito rappresentati), per i quali sono stati identificati una serie di KPI raccolti tramite le Checklist di cui si è detto in precedenza o tramite analisi desk.

L'obiettivo è stato quello di **valorizzare il contributo di Parma 2020+21 nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, valutando anche gli spazi interessati dalla realizzazione delle progettualità, la loro dimensione digitale e le partnership create per la buona riuscita degli eventi.**²¹

Risorse economiche a beneficio del patrimonio culturale

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Illustrare come i fondi finanziari diretti a proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale delle autorità pubbliche, a livello locale, nazionale e internazionale, anche in partenariato con le organizzazioni della società civile e il settore privato, abbiano un impatto diretto sulla salvaguardia del patrimonio e sulla sostenibilità delle città e degli insediamenti umani.

La sinergia tra enti pubblici, privati e nonprofit, che hanno scelto di impiegare le proprie risorse per la realizzazione delle progettualità connesse a Parma Capitale della Cultura, hanno consentito di raccogliere oltre 21,7 milioni di euro a beneficio della cultura e quindi del territorio nel suo complesso.

oltre € 21,7 milioni investiti per le progettualità tra 2019 e 2022

43% Enti pubblici
(Comune di Parma, MIC, Regione Emilia Romagna, Università, Provincia e Comuni del territorio)

33% Sistema privato
(Comitato per Parma2020, ed imprese)

24% Fondazioni ed Enti privati no profit
Fondazioni ex origine bancaria, Enti no Profit, organizzazioni del territorio

*Si includono circa €900.000 di spese previste per le progettualità relative al 2022.

21 Traduzione e rielaborazione propria del Framework "Culture | 2030" dell'UNESCO.



Circa 950 Partnership culturali



Oltre 700 Partnership non culturali



Oltre 750 Sponsorship

La realizzazione delle progettualità di Parma 2020+21 ha inoltre visto il supporto di circa **950 Partnership culturali, 700 Partnership non culturali e 750 Sponsorship**. Di queste, il 65% sono state definite per la realizzazione delle progettualità del Dossier o degli eventi speciali.

Gestione sostenibile del patrimonio culturale

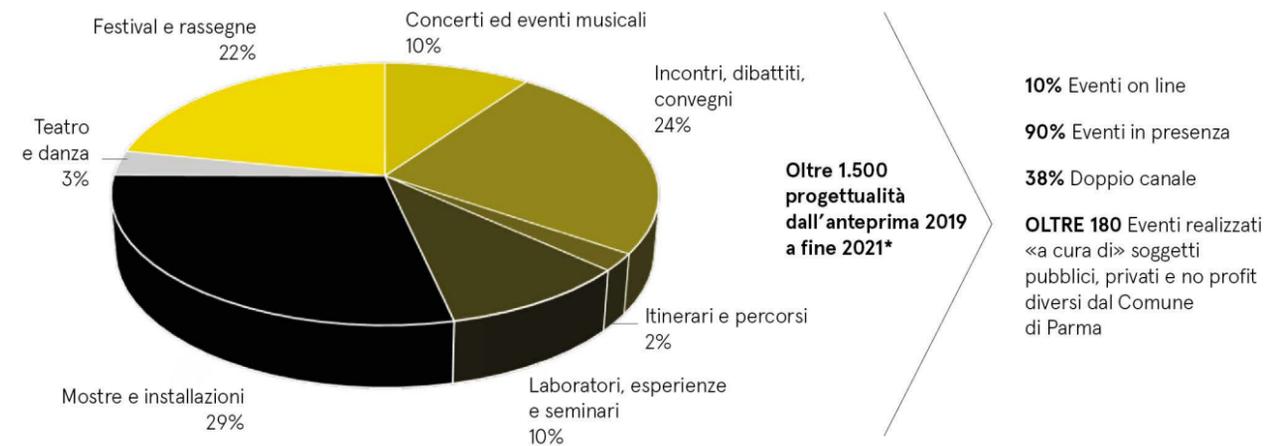
Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Illustrare i punti di forza e le carenze delle azioni volte a proteggere e promuovere la sostenibilità del patrimonio attraverso tre componenti:

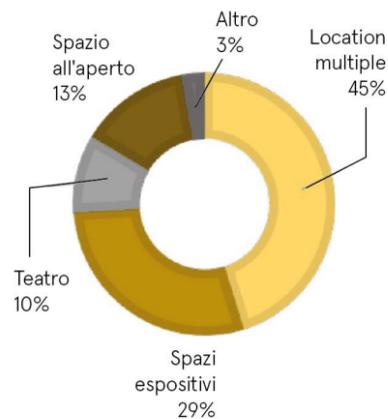
- registri e inventari;
- azioni che coinvolgano un gran numero di parti interessate;
- il livello di mobilitazione.

Progettualità realizzate 2019-2022

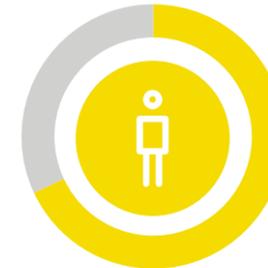
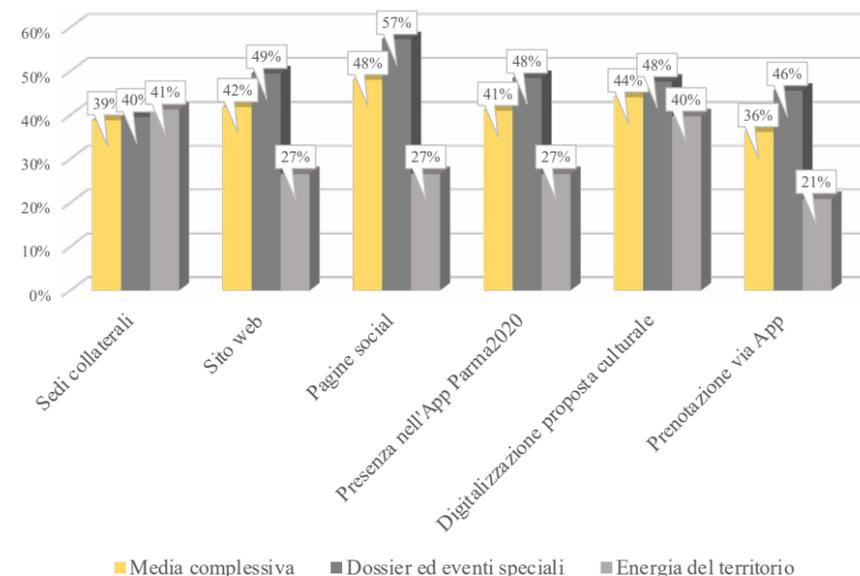
*Nota: non sono state incluse 16 progettualità in presenza la cui realizzazione è prevista per il 2022.



Tipologia di ambiente



Il territorio della Provincia di Parma si è sempre caratterizzato per la grande qualità dell'offerta culturale, in un territorio in cui sono presenti oltre 2.700 beni culturali, architettonici e archeologici, di cui circa 880 nella sola città di Parma. Parma è stata inoltre nominata Città Creativa dell'UNESCO per la Gastronomia nel 2015, nomina che sottolinea l'eterogeneità e la qualità dell'offerta culturale cittadina.



Una media di 2 persone dedicate alla sicurezza degli eventi

Tra il 2019 e il 2021 sono state realizzate oltre 1.500 progettualità, in **location molto diverse per tipologia e pubblico, inclusi molti spazi espositivi e spazi all'aperto**, anche in considerazione dei limiti alla realizzazione di eventi in spazi chiusi, determinati dalle vigenti misure di contenimento della diffusione del COVID-19. Circa la metà delle progettualità hanno coinvolto diverse location.

La crisi pandemica ha inoltre **accelerato il processo di digitalizzazione e di utilizzo di piattaforme virtuali di molte organizzazioni culturali**, come dimostra l'elevata percentuale di progettualità che hanno avuto una propria **presenza su siti web (42%) e pagine social (48%)**.

Il **39%** delle progettualità è stata resa accessibile anche tramite l'**App di Parma Capitale della Cultura**, che consentiva di approfondire le caratteristiche degli eventi e i dettagli per l'accesso (come orari, indirizzo), nonché di prenotare ove necessario (36% delle progettualità osservate). Per il 44% delle progettualità esaminate, inoltre, la proposta culturale è stata resa accessibile tramite canali virtuali, attraverso dirette streaming, talk online o virtual tour, favorendo così la continuità del Programma anche nei momenti più critici della pandemia. Risulta significativa la differenza tra le progettualità rientranti nel Dossier o nella categoria degli Eventi speciali e quelle realizzate dalle organizzazioni del territorio, che secondo i dati raccolti sono state meno presenti sulle piattaforme virtuali.

La costante **presenza e collaborazione del personale di sicurezza** è risultata fondamentale nella gestione dei grandi eventi realizzati prima dello scoppio della pandemia, ma anche nel favorire il rispetto delle disposizioni sanitarie.

In media, sono state coinvolte due persone per favorire la sicurezza degli eventi oggetto d'osservazione, con punte di 40-50 persone per eventi quali l'inaugurazione al Teatro Regio o la parata inaugurale.

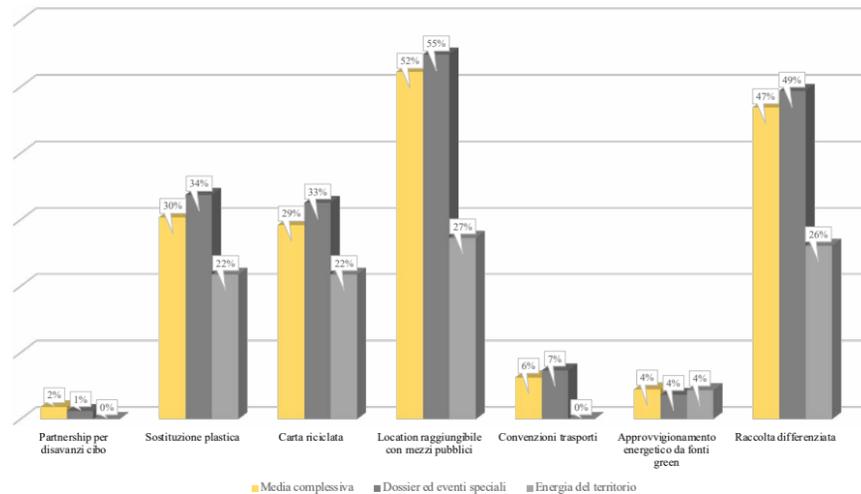
Adattamento e resilienza climatica

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore mira a valutare le misure adottate per favorire la mitigazione e l'adattamento dei cambiamenti climatici e migliorare la resilienza attraverso la tutela e la gestione sostenibile del patrimonio culturale tangibile e immateriale nonché del patrimonio naturale.

La durata limitata del Programma e lo scoppio della pandemia da COVID-19 rendono complesse le valutazioni inerenti alle misure adottate per favorire la mitigazione e l'adattamento dei cambiamenti climatici o la tutela del patrimonio naturale.

Gli indicatori relativi alle iniziative implementate a favore dell'ambiente restituiscono infatti **risultati in chiaroscuro anche a causa dell'elevata percentuale di progettualità svoltesi da remoto, segnalando comunque margini di miglioramento** nella gestione degli eventi in relazione ad aspetti quali l'utilizzo di carta riciclata, la partnership con enti del trasporto pubblico o la sostituzione della plastica nella realizzazione di catering e nell'erogazione di servizi.



Esistono tuttavia casi di eccellenza, come la rassegna **RegioYoung**, organizzata dalla Fondazione Teatro Regio di Parma: per gli spettacoli svolti in Teatro è stata utilizzata **energia verde proveniente da fonti rinnovabili** (energia eolica, solare termica, solare fotovoltaica, idraulica, geotermica e da biomassa) senza produzione di nuova CO₂ derivante da combustibili fossili.

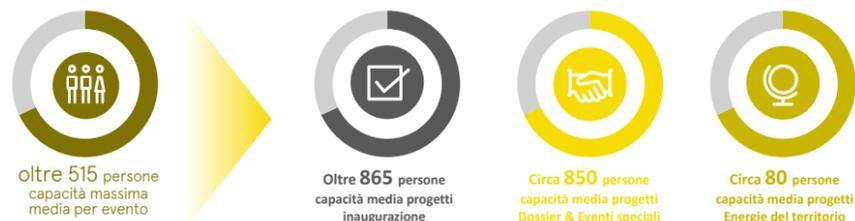
**Nota: l'elaborazione dei dati qui rappresentati esclude le progettualità svoltesi esclusivamente online.*

Facilities Culturali

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore mira a valutare la diversità delle strutture culturali e la loro distribuzione con un approccio territoriale, nonché valutare come le strutture culturali siano integrate nel paesaggio urbano e come l'ambiente consenta alle comunità di partecipare a eventi culturali, praticare e partecipare.

La varietà di location in cui si sono svolte le progettualità del Programma, già precedentemente esposta, nonché la possibilità di sfruttare i molteplici spazi culturali all'aperto offerti dal territorio, hanno permesso di accrescere l'accessibilità degli eventi, garantendo una media di **capacità massima media per evento di oltre 515 persone**.



Open space per la cultura

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore mira a valutare la portata degli spazi aperti pubblici, la natura degli spazi e il grado di utilizzo pubblico (compresi i mercati tradizionali).

Spazi all'aperto coinvolti

Oltre 13%

Eventi realizzati esclusivamente in spazi all'aperto

Oltre 45%

Eventi realizzati in location diversificate, inclusi spazi all'aperto



Piazze



Cortili di proprietà pubblica e privata



Parchi e giardini



Borghi e portici storici

Le specificità del territorio di Parma e provincia, coniugate allo scoppio della pandemia, con imposizione delle misure di contenimento che hanno limitato la possibilità di svolgere eventi in spazi chiusi, hanno favorito la **realizzazione di molti eventi in spazi aperti**. Non solo piazze, parchi o giardini, ma anche i borghi della provincia, gli storici portici cittadini e i cortili di proprietà sia pubblica che privata sono stati riempiti dall'avvento dei visitatori e partecipanti agli eventi.

8.2 Pillar 2 – Gli impatti sul benessere economico

Il secondo Pillar del framework UNESCO è volto a **valutare il contributo della cultura a sistemi economici più inclusivi e sostenibili**, in linea con il pilastro 'prosperità' degli SDGs. Si esamina, in particolare, l'effetto generato da beni, servizi e imprese culturali su reddito e occupazione nel territorio.

Tra i sette indicatori tematici identificati dall'UNESCO, prevalentemente dedicati ad aspetti chiave dell'impatto economico della cultura, è incluso anche un indicatore sulla governance, atto a fornire una panoramica sulle strutture di governance esistenti per sostenere il ruolo prospero della cultura nello sviluppo economico locale e nazionale e nella generazione di risorse economiche²⁴.

²⁴ Traduzione e rielaborazione propria del Framework "Culture | 2030" dell'UNESCO.

Pillar 2 – Benessere economico e prosperità						
Tema rilevante	SDGs correlati	Indicatore UNESCO	Modalità di raccolta dati	Indicatore GRI	Dominio BES	
Generazione d'impatto economico diretto, indiretto e indotto		6. Cultura nel prodotto interno lordo	Checklist, analisi desk, rilevazioni istituzionali periodiche	2-6 a), b) i, ii. GRI 203-2 a); b)	Benessere economico	
Promozione della cultura enogastronomica locale		7. Occupazione culturale	Checklist	GRI 2-7 a) GRI 2-8 a) GRI 405-1 a); i.	Lavoro, conciliazione tempi di vita	
Creazione di posti di lavoro		8. Attività culturali	Non applicabile per le caratteristiche del Programma di Parma 2020+21 e l'incomparabilità con periodi precedenti o eventi simili			
Innovazione e progresso		9. Spesa in cultura	Non applicabile per le caratteristiche del Programma di Parma 2020+21 e l'incomparabilità con periodi precedenti o eventi simili			
		10. Commercio in beni e servizi culturali	Non applicabile per le caratteristiche del Programma di Parma 2020+21 e l'incomparabilità con periodi precedenti o eventi simili			
		11. Spesa pubblica destinata alla cultura	Analisi desk	N/A	Paesaggio, patrimonio culturale	
		12. Governance della cultura	Analisi desk	GRI 405-1 b); i.	Politica e istituzioni	



di 453.761, con una crescita del +48,4% rispetto al 2020, ma un calo del -37,0% rispetto al 2019. Non risulta quindi possibile effettuare analisi comparative che possano far emergere quanto la città abbia effettivamente beneficiato del Programma di Parma 2020+21 in termini di affluenza turistica.

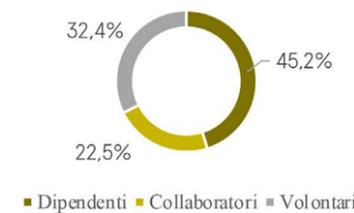
Occupazione culturale

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore analizza la cultura nel suo ruolo di "datore di lavoro", la vitalità e il dinamismo del settore culturale e il suo potenziale in termini di miglioramento del benessere di coloro che ci lavorano.

Altro risvolto positivo della cultura per l'economia di un territorio sono i posti di lavoro e l'occupazione.

La **realizzazione delle progettualità di Parma 2020+21 ha visto il coinvolgimento di oltre 5.600 persone**, di cui il 45,2% dipendenti, il 22,5% lavoratori con altre tipologie di contratto e infine il 32,3% di volontari, il cui contributo è stato determinante.



Spesa pubblica destinata alla cultura

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore intende monitorare l'ammontare della spesa pubblica allocata per attività culturali e creative.

Grazie all'investimento delle istituzioni pubbliche nelle progettualità rientranti o collaterali, l'intero territorio si è attivato con lo stanziamento di risorse utili alla realizzazione delle attività.

Nell'orizzonte temporale 2019-2022, considerando gli eventi prorogati causa Covid, sono stati complessivamente **investiti da enti pubblici €9,3 Mln. Per ogni euro investito dal pubblico nelle progettualità, il settore culturale e creativo del territorio ha beneficiato complessivamente di €2,4.**

Cultura nel prodotto interno lordo

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore mira ad approfondire il contributo complessivo del settore culturale all'economia di uno specifico territorio.



La cultura è una leva per la crescita e il benessere economico dei territori, come dimostrato dalla movimentazione di **oltre 2.000 fornitori per le progettualità realizzate nell'ambito del Programma²⁵, cui sono stati distribuiti il 76% dei fondi complessivamente investiti nelle progettualità²⁶.**

Altra chiave di lettura del contributo della cultura al territorio è data dall'analisi delle presenze turistiche e dei pernottamenti. Nel 2021, secondo le rilevazioni statistiche della Regione Emilia-Romagna²⁷, **la città di Parma ha registrato 241.690 presenze negli esercizi ricettivi, con una crescita del +58,2 rispetto al 2020** (anno fortemente impattato dallo scoppio della pandemia).

Rispetto al 2019, permane un calo del -35,8%, ancora attribuibile alla recrudescenza del virus e alla diffusione di nuove varianti che ha caratterizzato anche tutto il 2021. Lo stesso trend si rileva in relazione ai pernottamenti, che hanno raggiunto l'importante cifra

25 Non sono inclusi i lavoratori.

26 Il dato è stimato sulla base delle risultanze del consolidamento dei dati raccolti tramite Checklist.

27 Fonte: TAVOLA 1.A - DOMANDA TURISTICA NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER DESTINAZIONE (valori assoluti anno 2021 e variazione percentuale sul 2020 e sul 2019), Territorio: provincia di PARMA, Periodo Gennaio-Dicembre 2021, Regione Emilia-Romagna.



Governance della cultura

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore offre un quadro generale delle politiche governative e dei quadri normativi in vigore per sostenere una varietà di attività nel settore della cultura, volte a garantire e promuovere il suo contributo allo sviluppo economico e sociale nonché ai processi decisionali in ambito culturale.

Il Programma di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 è nato sulle basi di una **governance che vede nella sinergia degli attori coinvolti il proprio punto di forza**. La collaborazione tra enti pubblici, privati, organizzazioni nonprofit e aziende del territorio amplificano la varietà delle attività del settore culturale e creativo cittadino, reso accessibile dall'ampia gamma di modalità di fruizione offerte.

La governance del Programma si caratterizza inoltre per la forte volontà di condividere con tutti gli stakeholder obiettivi predefiniti, azioni e strategie implementate, nonché impatti generati e risultati raggiunti, come dimostra l'avvio di un innovativo progetto di monitoraggio e rendicontazione degli eventi, che ha portato alla pubblicazione del presente Volume²⁹.



8.3 Pillar 3 – Il contributo sulla Conoscenza e Competenze

Il terzo Pillar del Framework UNESCO intende indagare il **contributo della cultura alla costruzione di conoscenze e competenze, comprese le conoscenze locali e la diversità culturale**. Si concentra in particolare sul contributo della cultura alla trasmissione dei valori culturali locali, delle conoscenze e delle competenze e sulla promozione dello sviluppo attraverso la formazione, i processi, le politiche e i materiali educativi.

Sottolinea il ruolo della diversità culturale nell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, nonché nella formazione professionale, e si concentra sullo sviluppo approfondito dei programmi di studio specificamente dedicati a profili culturali. Gli indicatori proposti intendono approfondire le modalità con cui, attraverso educazione e formazione culturale, si promuovano il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, lo sviluppo sostenibile e la trasmissione dei valori culturali. Si enfatizza inoltre la priorità della formazione culturale (compresa la formazione avanzata nella conservazione del patrimonio) e la necessità di accrescere innovazione e competenze nei settori creativi.³⁰

Pillar 3 – Conoscenza e competenze					
Tema rilevante	SDGs correlati	Indicatore UNESCO	Modalità di raccolta dati	Indicatore GRI	Dominio BES
Accessibilità alla cultura e all'informazione	 	13. Educazione allo sviluppo sostenibile	Indicatore in corso di sviluppo da parte dell'UNESCO		
		14. Competenze culturali	Checklist, analisi desk	N/A	Innovazione, ricerca, creatività
		15. Educazione multilingua	Checklist, analisi desk	N/A	Relazioni sociali
Valorizzazione e sviluppo del capitale umano e culturale		16. Educazione culturale e artistica	Checklist	N/A	Istruzione, formazione
		17. Formazione culturale	Checklist	N/A	Istruzione, formazione

Competenze culturali

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

L'indicatore intende approfondire le modalità con cui le conoscenze culturali rafforzano le iniziative poste in essere per favorire lo sviluppo sostenibile.

Oltre alla **realizzazione di 5 progettualità dedicate a temi connessi allo sviluppo sostenibile**, il Programma di Parma 2020+21 si è distinto per l'impegno nei confronti delle fasce più giovani della popolazione.

Sono stati realizzati **154 progetti dedicati a bambini e famiglie**, che favoriscono la diffusione dell'abitudine al consumo culturale e la possibilità per i genitori di fruire di attività culturali con i propri bambini.

Sempre nell'intento di promuovere la diffusione della cultura e garantire l'accessibilità a tutti, è stato indetto il **bando "Cultura per tutti, cultura di tutti"**, promosso dal Comune di Parma in partnership con l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia-Romagna con l'obiettivo generale di promuovere l'ampliamento della fruizione dei musei, attraverso lo sviluppo di strategie di audience engagement e development. Il percorso - formazione, call, sperimentazione - si è sviluppato con la collaborazione del Tavolo per le Disabilità del Comune di Parma e con il coordinamento scientifico di Promo PA Fondazione.

In particolare, "Cultura per tutti", intende rendere i musei accessibili a categorie di pubblico quali giovani e famiglie, anziani e stranieri, soggetti con disabilità fisica o psichica, stimolando l'ideazione e lo sviluppo di servizi o prodotti modellizzabili e scalabili, ispirati al **design 4all**. In un tempo in cui la funzione dei musei sta cambiando, passando da luoghi esclusivamente di conservazione e tutela a spazi d'incontro e partecipazione sempre più attenti ai visitatori e all'importanza di vivere una vera esperienza nell'arte, la call ha voluto stimolare i creativi a presentare soluzioni che possano accrescere la fruibilità dei musei e promuovere l'inclusione dei pubblici, proponendo nuove forme di approccio alla fruizione culturale, in particolare creando strumenti e percorsi che avvicinino ai musei chi non vi può accedere o a causa di limiti fisici o per una maggiore limitazione nella comprensione, a causa di barriere linguistiche, cognitive, sensoriali.

Educazione multilingua

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

L'indicatore è utilizzato per fornire un valore approssimativo per quanto riguarda la promozione del multilinguismo, quale ravvicinamento dei livelli di promozione del dialogo interculturale, della salvaguardia e della comprensione della diversità culturale all'interno del sistema educativo.

Le peculiarità delle progettualità culturali del Programma, strettamente legate al territorio di Parma e della Provincia, hanno determinato la prevalente realizzazione di eventi e progetti in lingua italiana. Casi d'eccezione sono alcune progettualità sviluppate su piattaforme virtuali, quali i Virtual Tour³¹ delle mostre in programma, che per le proprie caratte-



262 Mediatori culturali

ristiche e per favorire l'accessibilità dall'estero sono stati resi disponibili in diverse lingue.

Per garantire tuttavia la **possibilità di fruire di un'esperienza quanto più possibile completa ai visitatori, nelle progettualità analizzate hanno collaborato 262 mediatori culturali**.

Educazione culturale e artistica

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

L'indicatore mira a valutare il grado di inclusione degli studi culturali nel curriculum della scuola secondaria, come un ravvicinamento dei livelli di incoraggiamento nel sistema educativo della creatività e dei talenti creativi; oltre alla promozione dell'apprezzamento delle espressioni culturali e del desiderio di cultura tra i giovani.

Le circa 108.000 ore di lavoro impiegate per la progettazione e realizzazione delle progettualità di Parma 2020+21 hanno favorito l'accoglienza di **visitatori e partecipanti, di cui circa il 58% di genere femminile**³².

I visitatori e partecipanti agli eventi hanno inoltre potuto fruire della Parma Card, con l'iniziativa Cultura Aperta pensata per la fruizione di benefici aggiuntivi e della possibilità di accedere con prezzi competitivi al sistema turistico-culturale del territorio. Nel 2021, sono state emesse circa 2.700 Parma Card.

Formazione culturale

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

L'indicatore intende approfondire la partecipazione in studi creativi e culturali.

Ai fini delle rilevazioni delle informazioni relative a Parma 2020+21, l'indicatore UNESCO è stato preso d'ispirazione per elaborare un KPI connesso alle **progettualità specificamente dedicate a scuole e centri formativi**. Tale analisi ha consentito di rilevare che nell'ambito delle progettualità del Programma, 572 sono state realizzate appositamente per le scuole.

Questo approccio favorisce la **diffusione della cultura nelle fasce più giovani della popolazione**, incentivando la creazione di abitudini che includano i consumi culturali, contribuendo al benessere soggettivo e collettivo.



5 Progettualità
dedicate a tematiche
connesse allo sviluppo
sostenibile



154 Progettualità
dedicate specificamente a
bambini e famiglie



Circa 107.000
Ore di lavoro



572 Progettualità
dedicate specificamente
alle scuole

³² Il dato è una stima, riferita alle sole progettualità per cui è stata possibile la rilevazione di tale informazione.

8.4 Pillar 4 – Cultura come leva di Inclusione e Partecipazione

Il quarto ed ultimo Pillar del Framework UNESCO fornisce un quadro per **valutare il contributo della cultura nella promozione di coesione sociale, inclusione e partecipazione**. Si concentra sulle possibilità delle persone di accedere alla cultura, sul diritto di tutte le persone a partecipare alla vita culturale del territorio, nonché sulla libertà d'espressione, anche la libertà artistica e creativa.

Questa dimensione esplora anche il modo in cui le strategie, i luoghi e le diverse espressioni culturali possano favorire l'inclusione sociale. Infine, gli indicatori proposti valutano la capacità della cultura di stimolare un effettivo coinvolgimento delle comunità locali.

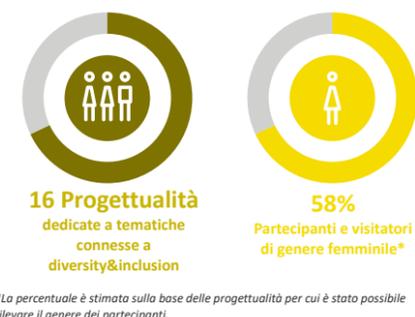
Pillar 4 – Inclusione e partecipazione					
Tema rilevante	SDGs correlati	Indicatore UNESCO	Modalità di raccolta dati	Indicatore GRI	Dominio BES
Coesione sociale		18. Cultura per la coesione sociale	Analisi desk	GRI 406-1	Relazioni sociali
Promozione della libertà d'espressione		19. Libertà artistica	Analisi desk	N/A	Benessere soggettivo
Diversità, inclusione e pari opportunità		20. Accesso alla cultura	Analisi desk	N/A	Qualità dei servizi
Sviluppo di partnership e collaborazioni		21. Partecipazione culturale	Checklist, analisi desk	N/A	Qualità dei servizi
		22. Processi partecipativi	Checklist, analisi desk	GRI 413-1	Relazioni sociali

Cultura per la coesione sociale

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

L'indicatore mira a valutare il grado di comprensione interculturale e di integrazione delle persone provenienti da altre culture, nonché i gap di genere in relazione alle opportunità e ai diritti di partecipazione al settore culturale e sociale, alla vita economica e politica del territorio.

Elemento fondamentale delle progettualità culturali è **diffondere messaggi di promozione della diversità e dell'inclusione**, in linea con la diffusione della consapevolezza che la cultura può contribuire all'aumento della coesione sociale e dell'integrazione.



Tra le progettualità di Parma 2020+21 analizzate, **16 si sono focalizzate in modo specifico su temi connessi alla diversità e all'inclusione**, quali focus dedicati alle donne, alla comunicazione al servizio dell'integrazione, al ruolo della cultura nella crescita condivisa. Elevata inoltre la partecipazione del genere femminile alle progettualità esaminate (58%).

Libertà artistica

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore mira ad esaminare il livello di sviluppo di un ambiente sostenibile per artisti e creativi.

Nell'ambito delle progettualità di Parma 2020+21, molte hanno consentito ad artisti e creativi, giovani ed emergenti, di mettere in campo le proprie abilità e competenze specifiche.

Tra queste, **ParmaJazz Frontiere**, che ha visto la partecipazione di giovani musicisti stranieri scelti da prestigiose scuole europee; il **Premio La Quara**, premio letterario dedicato alle short stories di scrittori emergenti; le **attività del Centro Giovani Baganzola: Florilegium**, installazione dell'artista Rebecca Louise Law ideata appositamente per lo spazio centrale della Chiesa di San Tiburzio, composta da 200 mila fiori; e infine la mostra **Abecedario d'artista di GAER (Giovani Artisti Emilia Romagna)**, che ha ospitato le opere d'arte di 35 giovani artisti provenienti da tutte le province del territorio regionale.

Accesso alla cultura

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore esamina quanto le persone, nella propria diversità, abbiano accesso alla cultura.

L'offerta culturale del Programma Parma 2020+21 è stata pensata per risultare **fruibile dal numero più ampio possibile di persone**, nonostante lo scoppio dell'emergenza pandemica e la recrudescenza dei contagi, che ha comportato il susseguirsi di diverse norme restrittive con la conseguente chiusura dei luoghi della cultura.

Gli eventi hanno infatti coinvolto i principali musei del territorio, teatri, scuole, università e imprese, diffondendosi al di fuori dei luoghi chiusi per invadere piazze, strade e parchi. Anche portici, borghi antichi e cortili hanno contribuito a rendere dinamica e diversificata la proposta cittadina di tutto il periodo di svolgimento del Programma.

Le progettualità sono inoltre state rese disponibili su **piattaforme virtuali, tra cui il sito web e l'App appositamente sviluppati**, per contrastare gli effetti negativi della pandemia e abbattere le distanze geografiche, consentendo anche a chi non abita nelle vicinanze della città, di fruirne bellezze e iniziative.

Partecipazione culturale

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

Questo indicatore ha tre scopi principali:

- valutare il numero complessivo di visite a siti o strutture culturali. I dati sulle tendenze suggeriscono se gli interessi/visite a particolari tipi di strutture sono in aumento o in declino.
- valutare la percentuale della popolazione che partecipa a un evento o a una struttura culturale. I dati sulle tendenze identificano se la percentuale della popolazione che partecipa agli eventi culturali sta aumentando o diminuendo.
- valutare in che misura le persone si impegnino in attività culturali e monitorare il ruolo delle attività culturali on-line.

Lo scoppio della pandemia nel 2020, anno di teorica realizzazione del Programma, rende non consistenti le comparazioni effettuate con anni precedenti.

La raccolta dati finalizzata alla redazione del presente Documento ha tuttavia consentito di stimare **circa 488.000 partecipanti agli eventi del Programma**.

Processi partecipativi

Obiettivo dell'indicatore d'ispirazione

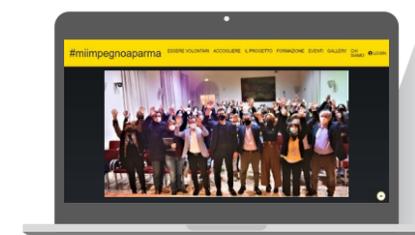
Questo indicatore ha lo scopo di valutare le opportunità aperte alla società civile – e in particolare ai professionisti del settore culturale e alle minoranze – di partecipare alla formulazione e all'attuazione delle attività culturali, nonché politiche, misure e programmi che le riguardano, sia a livello nazionale che a livello regionale/comunale/locale.

L'indicatore d'ispirazione offre l'opportunità per esaminare come la società civile abbia potuto prendere parte e contribuire al Programma, attraverso il portale per il volontariato "Mi impegno a Parma".

Il **progetto di volontariato culturale**, nato nel 2019 grazie alla collaborazione tra l'assessorato alla Cultura del Comune di Parma e CSV – Centro Servizi per il Volontariato – Emilia e con il supporto tecnico di Promo PA Fondazione in occasione della designazione di Parma Capitale Italiana della Cultura, offre l'opportunità a tutti di diventare volontari del patrimonio culturale della città mettendosi in gioco e partecipando attivamente alle numerose iniziative programmate sul territorio. Un'occasione preziosa per dare e ricevere, per conoscere meglio le bellezze e i tesori della città, per arricchire il proprio background culturale e acquisire nuove competenze, per mettersi in relazione con gli altri e stringere nuove amicizie, donando il proprio tempo alla comunità.



Circa **488.000**
Visitatori/partecipanti



Il portale per la cittadinanza attiva
www.miimpegnoaparma.it



Iscrizioni

453 volontari iscritti¹
di cui il 58,9% under 35

70 enti ospitanti iscritti²



Eventi²

- 38 presenze di volontari nell'anteprima del 2019
- 277 presenze di volontari nel 2020 (Stop causa Covid)
- 1.223 presenze di volontari nel 2021

¹Fonte: www.miimpegnoaparma.it

²Fonte: AA.VV., La Cultura batte il tempo. Il progetto Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21, Electa, 2022.

8.5 L'impatto del programma dell'Università

È la conoscenza il filo rosso del calendario di eventi messo a punto dall'Università di Parma per dare il proprio contributo alle celebrazioni di Parma Capitale Italiana della Cultura.

"Facciamo conoscenza: l'Università per Parma 2020+21" il titolo del programma, costruito con l'apporto di tutte le aree disciplinari dell'Ateneo e comprensivo di **moltissime iniziative culturali e scientifiche** organizzate con lo scopo di mettere a disposizione della società nuovi percorsi scientifici e culturali, nuove modalità comunicative. Il tutto, anche attraverso l'utilizzo di **nuovi luoghi e la rivisitazione degli spazi più antichi e suggestivi dell'Ateneo**.

Costruito con **l'apporto di tutte le aree disciplinari dell'Ateneo**, il programma è stato declinato su quattro temi strategici: cultura, democrazia, innovazione e sostenibilità.

Era prevista la realizzazione di 250 eventi che, in base alle diverse tipologie, sono stati raggruppati in **sei filoni rappresentativi della vasta offerta culturale dell'Ateneo**:

- 1) Aperitivi della Conoscenza;
- 2) Giorni della Conoscenza;
- 3) Attualità della Conoscenza;
- 4) Conoscenza in festival;
- 5) Conoscenza in mostra;
- 6) UniprOnAir.



Le attività sono state avviate già nel **settembre 2019, con l'evento introduttivo** dal titolo *"Il tempo del pianeta Terra e il tempo dell'uomo: Le geoscienze fra passato e futuro"*, congresso congiunto delle Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, Società Geologica Italiana e Società Geochimica Italiana nel quale il tema centrale del tempo assumeva una ulteriore valenza, inserendosi nel panorama delle iniziative di Parma 2020 "La cultura batte il tempo".

Il programma ha preso formalmente l'avvio il 1° ottobre 2019 con la rassegna di seminari divulgativi *Aperitivi della Conoscenza*, ma l'intero programma ha subito un **drastico ridimensionamento a causa della diffusione della pandemia da COVID-19**.

L'emergenza ha determinato **una brusca interruzione del programma** a fine febbraio 2020, ma gli eventi non realizzati sono stati ri-calendarizzati nel 2021 e proseguiranno anche negli anni successivi. Inoltre, nonostante la forzata sospensione dell'intero programma, è stato comunque possibile organizzare numerosi eventi con un ampio spettro tematico, anche grazie al supporto del digitale.

Aperitivi della conoscenza

Gli *Aperitivi della conoscenza* sono un **format pensato ad hoc**, appositamente per Parma Capitale Italiana della Cultura, che vuol offrire una serie di appuntamenti fissi alla città in spazi dell'Ateneo. **Il calendario originale prevedeva 96 appuntamenti**, da realizzarsi in due luoghi dal forte valore anche simbolico come l'Orto botanico e il ParmaUniverCity Info Point nel sottopasso del Ponte Romano. Il mercoledì, a settimane alterne all'Orto Botanico e al ParmaUniverCity Info Point, seminari a carattere divulgativo sugli argomenti più diversi, sempre nell'ambito delle ricerche condotte all'Università di Parma. Il martedì invece, sempre all'Orto Botanico, appuntamenti legati ai temi dell'Agenda ONU 2030 e alla sostenibilità, ambito nel quale l'Ateneo è fortemente impegnato. **La diffusione della pandemia ha determinato la possibilità di svolgere soltanto 29 degli aperitivi previsti**.



Giorni della conoscenza

La **rassegna "Giorni della conoscenza"**, ricco calendario di seminari, convegni, concerti e presentazione di libri, ha visto la realizzazione di 10 eventi, con il coinvolgimento di diversi partner e Dipartimenti dell'Ateneo.

Tra queste anche due mostre: la prima allestita alla fine del 2019 presso la Sala Ferrante con il titolo *"Persone prima di tutto"*, realizzata in collaborazione con il servizio "Le Elliche"; nel settembre 2021, l'Atrio delle Colonne del Palazzo centrale di Ateneo ha poi ospitato la mostra *"Segni"*, un percorso concettuale interlinguistico, realizzato dagli studenti del Corso di Linguistica generale dell'A.A. 2019-20, sotto la responsabilità scientifica del docente titolare del corso, in collaborazione col Sistema Museale.

Presso CSAC sono state inoltre realizzate due delle tre Residenze d'artista previste dal programma di mostre e residenze *"Through time: integrità e trasformazione dell'opera"*, progettato da CSAC nell'ambito della programmazione di Parma 2020. Le residenze hanno avuto come esiti l'installazione di Massimo Bartolini dal titolo *On Identikit* e quella di Luca Vitone dal titolo *Il Canone*, due importanti opere pensate dagli artisti per gli spazi dell'Abbazia di Valsereana. La terza Residenza di Eva Marisaldi è stata invece posticipata.



Conoscenza in Mostra

La diffusione della pandemia ha comportato la **posticipazione degli eventi espositivi** previsti nella rassegna *"Conoscenza in Mostra"* per il 2020. Sono infatti state rimandate rispettivamente al 2021 e al 2022 le mostre *"Design! Oggetti, processi, esperienze"* prodotta da CSAC, a cura di Francesca Zanella, e *"Dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande: vedere l'invisibile"*, a cura del Sistema Museale di Ateneo.

La prima delle due mostre, realizzata nel 2021 con la produzione di CSAC, il sostegno del Comune di Parma e della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con GIA - Gruppo Imprese Artigiane Parma, è stata allestita contemporaneamente in due sedi, l'Abbazia di Valsereana (fino al 29 agosto 2021) e Palazzo Pigorini (fino al 25 luglio 2021) a Parma. A Valsereana, sede dell'Archivio-Museo CSAC, sono stati esposti disegni, prototipi e oggetti di noti designer italiani quali Enzo Mari, Bruno Munari ed Ettore Sottsass jr; a Palazzo Pigorini, invece, la sezione intitolata *"Corpi e processi"*, co-curata da Valentina Rossi, presentava gli esiti della prima fase del progetto *"Storie di filli"*, condotto dallo CSAC in partenariato con il Sistema Museale dell'Università di Parma, Cooperativa Eidè, Fondazione Museo Glauco Lombardi e con il contributo della Fondazione Cariparma.

CSAC sta inoltre curando la realizzazione del progetto digitale "Archivi del design", avviato a partire dal 2019 che si articola in tre azioni.

La prima è incrementare la catalogazione e digitalizzazione di alcuni archivi di design conservati allo Csac; la seconda è la realizzazione di *"Ettore Sottsass Virtual exhibitor"*, che mira a sviluppare prodotti e contenuti per l'archivio/museo applicabili all'ambito espositivo e alla didattica, integrare archivio e attività del museo, favorire l'accessibilità ai materiali dell'archivio; la terza è *"Enzo Mari. Lo spazio dell'archivio"*, per integrare, tramite catalogazione e digitalizzazione di opere e documenti attualmente conservati presso lo studio milanese di Enzo Mari, l'archivio conservato allo CSAC con quello conservato a Milano.

Unipr on Air

Filone di *"Facciamo Conoscenza"* pensato come **nuovo format di interviste online a personalità di spicco della scienza e della cultura su tematiche di grande impatto sociale**, condotte da docenti dell'Università di Parma e trasmesse sul canale Youtube di Ateneo, al fine di proseguire l'attività di divulgazione scientifica e culturale. Il primo ciclo della rassegna, proseguito nel 2021, si è concluso a dicembre 2020, con la realizzazione di 16 appuntamenti, tuttora accessibili online sul canale Youtube di Ateneo e sul sito di *"Facciamo conoscenza"*.

Nel 2021 la rassegna è proseguita con la realizzazione di oltre 20 appuntamenti.

Notte Europea dei Ricercatori

Il **25 e 26 settembre 2020**, nel rispetto delle misure di contenimento della pandemia previste dalla normativa vigente, è stata organizzata in presenza la **"Notte Europea dei Ricercatori"**, la più importante manifestazione di comunicazione scientifica, che coinvolge oltre 300 città europee.

L'evento è stato promosso dall'Università di Parma con la co-organizzazione e il patrocinio del Comune di Parma e di IMEM-CNR e la collaborazione e il supporto di numerose realtà del territorio. L'evento si è svolto in presenza, con accessi contingentati e preno-



1.700
Visitatori nel 2020



2.800
Visitatori nel 2021

tazione obbligatoria (nel rispetto delle norme anti COVID) alle singole attività, ideate dai docenti e ricercatori dell'Ateneo per coinvolgere bambini, giovani e adulti nel mondo della ricerca scientifica. Il programma ha visto la realizzazione di numerosi esperimenti, mostre, seminari e laboratori aperti al Campus delle Scienze e Tecnologie; di venti seminari divulgativi interdisciplinari tenuti in vari plessi universitari del centro storico; e l'accesso allo CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione nell'Abbazia di Valsereana, dove è stato possibile visitare le installazioni in corso.

La Notte dei Ricercatori 2020 ha fatto registrare la presenza di **1.700 visitatori**.

Anche nel 2021, il 24 settembre, si è tenuta, sempre in presenza, la Notte Europea dei Ricercatori, in collaborazione con Frascati Scienza, per promuovere, divulgare, raccontare la ricerca delle tante discipline impegnate nella cura del Pianeta e coinvolgere cittadini di ogni età verso l'obiettivo comune: curare il futuro del Pianeta, come recita il titolo dell'evento: "LEAF - heal the planet's future".

La manifestazione di Parma del 2021 rientrava nell'ambito della European Researchers' Night - progetto LEAF, coordinato a livello nazionale da Frascati Scienza, che vede la partecipazione di numerose università ed enti di ricerca italiani. LEAF, acronimo per "healthE pAnet's Future", cura il futuro del pianeta, è finanziato dal programma HORIZON 2020 della Commissione Europea, nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie. Sono stati realizzati più di 50 eventi (alcuni anche on-line) in vari plessi dell'Ateneo, quali il Campus Scienze e Tecnologie, il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, i musei scientifici del Sistema Museale, e lo CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione.

La Notte Europea dei Ricercatori 2021 ha visto la presenza di **2.800 visitatori**.

I principali indicatori

Il **programma "Facciamo conoscenza" ha consentito di mettere a sistema l'offerta culturale dell'Ateneo, creando un'organizzazione strutturata permanente**, che si è ulteriormente potenziata durante la pandemia, anche attraverso la costituzione di una nuova area dirigenziale dedicata alla Terza Missione. Le strategie messe in atto hanno dato forte impulso alle iniziative di public engagement, anche grazie all'utilizzo di luoghi di grande impatto storico e artistico, quali l'Abbazia di Valsereana, l'Orto Botanico, il Palazzo centrale di Ateneo e il Ponte Romano, che hanno contribuito a rafforzare il legame con il territorio. L'Ateneo ha progettato nuovi standard di disseminazione della conoscenza che hanno avuto come esito un'intensa attività organizzativa di eventi non solo in presenza, ma anche a distanza, come testimonia la rassegna "Unipr on Air", messa a punto durante il lock-down, che ha riscosso buon successo di pubblico on-line.

Se da un lato la pandemia ha condizionato fortemente la realizzazione del programma, portando alla sospensione forzata, seppur temporanea, di mostre, conferenze, giornate di studio, rassegne cinematografiche e teatrali, incontri musicali e letterari, e molte altre iniziative rivolte a tutte le fasce d'età; dall'altro ha **favorito la messa a punto di nuove modalità comunicative e interattive, in grado di incentivare ulteriormente il processo di condivisione della cultura**, che costituisce una delle missioni istituzionali dell'Università: in questo senso, il programma "Facciamo conoscenza" ha assunto un ruolo emblematico ed è divenuto termine di riferimento per gli anni successivi.

Tutte le iniziative previste dal programma "Facciamo conoscenza" e tutte le azioni messe in atto si inseriscono pienamente nel più vasto **impegno dell'Università di Parma per la**



100% Fondi pubblici



30 fornitori movimentati



10 partner culturali



Costante attenzione all'ambiente



400 lavoratori coinvolti



250

Eventi in calendario

Le sedi di svolgimento del progetto sono state plurime, per la maggior parte di proprietà dell'Università di Parma e sono stati utilizzati anche spazi aperti.

Per effetto della pandemia, alcuni eventi sono stati proposti attraverso piattaforme virtuali.



13.000

Partecipanti / Visitatori complessivi*

*Numero oggetto di stima, calcolato sulla base degli eventi per cui il dato dei visitatori è stato puntualmente rilevato, tra cui: Residenze d'artista presso CSAC: 1.190; "Viaggio nella città d'oro" in occasione dell'inaugurazione di Parma 2020, presso la sede storica del Museo di Storia Naturale: 925; Mostra "Persone" presso Sala Ferrante: 1.200; La Notte Europea dei Ricercatori: 1.700; "Aperitivi della conoscenza": 820; "Giorni della conoscenza": 1.300.



Base per nuove e più strutturate iniziative di public engagement

Il Programma, anche a causa della pandemia, ha favorito la messa a punto di nuove modalità comunicative e interattive, in grado di incentivare ulteriormente il processo di condivisione della cultura che costituisce una delle missioni istituzionali dell'Università, divenendo termine di riferimento per gli anni successivi.

sostenibilità, che con il contributo delle diverse componenti della comunità universitaria (studenti, docenti e personale tecnico/amministrativo), si declina nei molteplici ambiti in cui l'Ateneo esplica le proprie funzioni di ricerca, didattica e di terza missione. L'Università di Parma fa parte della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) e persegue gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in un'ottica di trasparenza e di ampia condivisione dei principi e dei valori dell'Ateneo con la comunità e il territorio.

Inoltre, **l'Ateneo è socio fondatore dell'Alleanza Carbon Neutrality: Parmae**, in coordinamento con il Gruppo Operativo mette le proprie competenze al servizio del territorio per consolidare un percorso di progressiva riduzione degli impatti ambientali e sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica nei tempi previsti dal Patto per il Lavoro e per il Clima, di cui anche l'Università di Parma è firmataria. Nell'ambito del programma "Facciamo conoscenza", di particolare rilevanza sui temi della sostenibilità si citano il "Festival dello sviluppo sostenibile" e gli "Aperitivi della Conoscenza", declinati sui 17 goal dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Molteplici anche le **iniziative relative all'inclusione e alla partecipazione** intraprese dall'Università di Parma. Tali iniziative includono le attività in presenza e a distanza previste nel programma "Facciamo Conoscenza"; il percorso di avvicinamento di bambini e ragazzi al mondo accademico tramite le lezioni di Unijunior; il coinvolgimento attivo dei cittadini nei processi di pianificazione di attività di ricerca, raccolta dati e loro successiva elaborazione ed interpretazione (Citizen Science); le attività di digitalizzazione e promozione del patrimonio museale e archivistico, per una efficace azione di condivisione del sapere e progressivo abbattimento delle barriere di accesso alla conoscenza.

L'Ateneo è inoltre presente in **numerosi network universitari nazionali tra i quali il Gruppo di Lavoro RUS "Inclusione e Giustizia Sociale" e la rete delle università per la pace RUNIPACE**, così come in quelli locali, dove guida iniziative importanti per il contenimento del disagio della detenzione, l'accoglienza e l'integrazione dei migranti e il sostegno alle vittime di reato. Di particolare rilievo è il ruolo che l'Università detiene, insieme al Comune, nel progetto "Parma Città Universitaria", finalizzato alla condivisione di politiche sociali che consentano di migliorare l'accoglienza degli studenti fuori sede e internazionali.



8.6 L'impatto del sottoprogramma Emilia 2020 +21

La nomina di Parma a Capitale Italiana della Cultura 2020 è stata una grande opportunità di promozione anche per la vasta area turistica di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, le tre città parte di Destinazione Turistica Emilia (anche "DTE") e candidate al percorso di Capitale.

Per questo, la **Destinazione Turistica Emilia ha lanciato diverse iniziative di carattere comunicativo e promozionale**, volte ad accrescere la conoscenza del territorio che circonda la città di Parma. Le iniziative sono state inaugurate dal lancio della Brochure "20 ragioni per visitare Emilia nel 2020", disponibile in italiano, inglese, francese e tedesco, poi aggiornata per l'orizzonte temporale 2020+2021, volta a riassumere gli elementi imperdibili della vasta e variegata offerta culturale del territorio.

Per l'occasione, sono stati realizzati **3 loghi promozionali**, coordinati con la grafica di Parma 2020+21, per la promozione dei prodotti turistici emiliani: cultura, natura e cibo.

Il territorio è stato oggetto di **molteplici uscite stampa**, tra cui anche newsletter e articoli dedicati all'arte in Emilia, in collaborazione con Finestre sull'arte. Con l'avvento della pandemia l'interesse si è spostato sulle possibilità di fruizione virtuale dei luoghi della cultura (tra cui App, filmati, visite virtuali). La campagna promozionale dedicata all'Emilia si è ampliata anche **al di fuori del territorio emiliano**: un cubo quadri-facciale di 2 metri per 2 metri è stato installato presso la **stazione ferroviaria di Milano Centrale**, mentre nell'area **arrivi dell'aeroporto di Linate** sono stati installati 4 pannelli verticali, con immagini di Parma, Piacenza e Reggio Emilia e logo Parma 2020 + Emilia 2020.

Tra le altre iniziative, il **mini-sito su Repubblica.it** dedicato ai 15 eventi da non perdere in Emilia in occasione di Parma 2020; **un'iniziativa di native advertising sul sito classonlife.it**, "Emilia per tutti i gusti", dedicata alla promozione del territorio di DTE in occasione di Parma 2020; un **mini-sito su DOVE.it** dedicato alla promozione del territorio di DTE e a Parma/Emilia 2020+21 con anche riferimento alla possibilità di visite virtuali.

È stata inoltre realizzata, nell'ultimo weekend di ottobre 2020 e nei mesi di maggio e dicembre 2021, l'iniziativa **"Teatri Aperti"**. **Ben 22 teatri del territorio dell'Emilia sono stati aperti con la possibilità di fruire di visite guidate create ad hoc per l'occasione**. Questi Teatri Storici, distribuiti nei territori di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, sono stati vissuti come musei e luoghi d'arte e non solo come sale di spettacolo e musica. Alcuni teatri non erano mai stati aperti alle visite e in alcuni casi alla visita al teatro è stata collegata anche la visita alla località.

Nel 2021, Destinazione Emilia ha deciso di puntare su una **nuova immagine per risollevarre il settore turismo dalla crisi causata dall'evento pandemico**. Come prima azione si è scelto di rinnovare il logo con la creatività di una agenzia internazionale, che ha trasposto graficamente l'ideale di un territorio da esplorare con lentezza che offre mille possibilità di scoperta. Il logo infatti riporta il pay off "La terra dello slow mix" e a queste si sono aggiunte 6 immagini innovative, che mixano le componenti dell'offerta territoriale.

La campagna di comunicazione 2021 ha previsto l'uscita su diverse tipologie di mezzi, a cui si sono aggiunte due iniziative pensate per accogliere i visitatori provenienti da altre regioni. Per questo, sono stati posizionati 3 cartelloni promozionali a tema culturale lungo le principali arterie autostradali in entrata sul territorio Emiliano. I cartelloni riportano le immagini di Castell'Arquato, Bobbio e Chiostrini di San Prospero di Reggio Emilia e accol-

gono gli automobilisti in territorio emiliano con il claim "Benvenuti in Emilia". Sono inoltre stati posizionati 5 totem informativi riportanti il logo di Parma/Emilia 2020+21 presso le stazioni ferroviarie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, la stazione Mediopadana e presso l'Aeroporto di Parma, volti ad accogliere i visitatori presso i principali punti di accesso al territorio fornendo le principali informazioni turistiche e un QRcode ai principali eventi 2020 + 2021.

8.7 L'impatto delle progettualità proprie delle Fondazioni di origine bancaria

A chiudere il cerchio delle progettualità realizzate in occasione di Parma 2020+21, **le progettualità realizzate dalle Fondazioni di origine bancaria attive sul territorio**, che hanno da sempre dato supporto alle organizzazioni per valorizzare il contributo della cultura al benessere delle persone e allo sviluppo locale, senza interrompere le proprie attività nemmeno a fronte dello scoppio della pandemia.

Sono infatti circa **340 le erogazioni a favore della cultura** effettuate dalle principali fondazioni di origine bancaria del territorio nel periodo 2019-2021, di cui il **35% specificamente destinate a progetti di Parma 2020+21**.

Fondazione Cariparma ha un ruolo propulsivo ormai consolidato nel settore dell'arte e della cultura locale: *"un impegno che rappresenta un forte elemento di connessione, una cartina tornasole dei diversi e numerosi aspetti che vanno a costruire la qualità di vita di una comunità. Rafforzare la cultura è infatti, oggi più che mai, un indispensabile volano per lo sviluppo armonico delle varie attività economiche, sociali ed occupazionali."* La Fondazione è attiva sia nella conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, sia nel sostegno alle attività culturali del territorio.

Nel corso del biennio 2020-21, la Fondazione ha supportato numerose iniziative promosse da diversi enti del territorio, tra cui incontri didattici, attività dedicate ai giovani del territorio e mostre.



Circa 340

Numero erogazioni a favore della cultura provenienti dalle principali Fondazioni di origine bancaria del territorio nel periodo 2019-2021



A Scuola nei musei



Circa
5.000

Studenti coinvolti in
3 anni di iniziativa e
oltre 600 eventi

Progetto di didattica museale arrivato alla 13esima edizione, ideato e curato da Fondazione Cariparma, in collaborazione con il Complesso Monumentale della Pilotta.

- 2020: la proposta didattica si è arricchita grazie alle nuove collaborazioni di Fondazione Museo Glauco Lombardi e Fondazione Teatro Regio e di nuove tematiche, legate alla storia locale attinenti alla programmazione scolastica. Per la prima volta sono stati introdotti percorsi dedicati alle ultime classi della Scuola dell'Infanzia e al primo ciclo della Scuola Primaria.
- 2021: la proposta didattica si è articolata unicamente con lezioni in DAD, a distanza, collegandosi direttamente sulle piattaforme di ogni classe. I partecipanti sono state le scuole elementari e medie del territorio.
- 2022: la proposta didattica si è arricchita grazie alle nuove collaborazioni con il Museo Cinese e l'Orto Botanico e a nuove tematiche, legate alla sostenibilità ambientale e all'inclusione sociale.

Principali mostre



8.700

Visitatori delle mostre
realizzate presso
Palazzo Bossi Bocchi,
ad ingresso libero

- Mostra «L'Otello di Boito e Verdi: storia di un capolavoro», svoltasi nel 2019, ideata per ripercorrere le tappe creative di una tra le più avvincenti opere della storia, dalla genesi narrata da preziosi documenti – come fotografie, lettere, disegni e documenti. Progetto in collaborazione con Archivio Ricordi di Milano
- Mostra «La Certosa di Parma. La città sognata di Stendhal» interpretata da Carlo Mattioli (svoltasi nel 2021), che racconta dei diversi tempi del romanzo, dalla sua fulminante ideazione e stesura, alla sua immediata pubblicazione e fortuna editoriale. Progetto in collaborazione con Fondazione Carlo Mattioli.
- Mostra «Dalle ceramiche persiane alle maioliche rinascimentali italiane», realizzata nel 2021, ha messo in luce gli intensi rapporti culturali tra il mondo artistico islamico e la produzione ceramica europea. Promossa e realizzata da Fondazione Cariparma.
- PARMA CITTÀ D'ORO – Scenari da condividere tra Storia e Progetto, mostra realizzata nel 2021 per riflettere insieme sul passato e sul futuro di Parma. Progetto in collaborazione con Dipartimento Ingegneria e Architettura UniPr

PARMA CITY CAMP



Oltre 400

Ragazzi coinvolti
nelle attività dei
campi estivi

Promossa da CSV Emilia-Forum Solidarietà e Consorzio di Solidarietà insieme a Comune di Parma, Comitato per Parma 2020 e Fondazione Cariparma, con la collaborazione di Artificio Società Cooperativa, è un' iniziativa finalizzata a offrire uno spazio educativo-esperienziale a bambini e ragazzi del territorio, tra i 6 e 14 anni, a supporto delle famiglie nella gestione dei figli e della graduale ripresa della loro socialità nella post-emergenza Covid-19.

Nelle estati 2020 e 2021, suddivisi per età e in piccoli gruppi, i partecipanti hanno fatto esperienze di meraviglia, visitando i luoghi più incantevoli del territorio, giocando nel verde, all'aria aperta. I partecipanti grazie alla collaborazione di Fondazione Cariparma e delle operatrici didattiche di Artificio Società Cooperativa, hanno vissuto l'esperienza della didattica museale nei luoghi più significativi della città rispettando le limitazioni sul numero e la distanza imposte dalla pandemia.

8.8 Complesso Monumentale della Pilotta: attività realizzate e risultati raggiunti

Il Complesso Monumentale della Pilotta, o più semplicemente "la Pilotta", rappresenta una delle principali attrazioni culturali del territorio parmense e costituisce l'unico sito culturale di proprietà del Ministero della Cultura, nonché un istituto museale dotato di autonomia speciale. Attualmente è sede del Museo archeologico nazionale, del Teatro Farnese, della Galleria nazionale, della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano.

Anche la Pilotta, nonostante le complessità, ha garantito la realizzazione di numerose attività culturali nel biennio 2020-21.



Nell'anno di Parma Capitale della Cultura è inoltre nata Amici della Pilotta, l'associazione che riunisce appassionati d'arte, storia, sapere, bellezza e conoscenza, con lo scopo di renderli parte attiva nell'accrescimento del patrimonio artistico e culturale della città. Lo scopo dell'associazione è fornire un ponte tra gli appassionati d'arte e il Complesso Monumentale della Pilotta, dove il Teatro Farnese, la Galleria Nazionale di Parma, il Museo Archeologico Nazionale e la Biblioteca Palatina, dopo anni di separazione, ritrovano oggi l'unità in un centro culturale e scientifico aperto al dialogo coi cittadini.

In questo contesto, Amici della Pilotta diventa un mezzo che consente alle persone interessate di partecipare alla promozione del Complesso Museale, dall'ampliamento delle collezioni, al reperimento di nuovi canali di collezionismo, alla formazione di nuovi intenditori, alla creazione di eventi finalizzati a tenere viva la cultura artistica antica e contemporanea parmense.



FONDAZIONE
MONTEPARMA



Oltre 30
Progetti supportati
rientranti nel
Programma di Parma
2020+21, di cui 6
progetti propri

Anche Fondazione Monteparma si è da sempre distinta per l'impegno nel promuovere arte e cultura, ulteriormente confermato dall'apertura di **APE Parma Museo**, l'innovativo centro culturale e museale ideato e realizzato dalla stessa Fondazione. *“Da sempre profondamente impegnata nella valorizzazione delle arti e della cultura, sia attraverso progetti diretti, sia tramite il sostegno ad enti e associazioni del territorio, la Fondazione ha scelto di acquisire e restaurare un prestigioso palazzo da tempo chiuso, situato nel cuore del centro storico di Parma, per restituirlo alla città quale tassello fondamentale della sua vita culturale.”*

La Fondazione ha supportato la realizzazione di **oltre 30 progettualità ed ha ospitato gratuitamente presso APE Parma Museo diversi eventi, tra cui mostre, convegni, conferenze, incontri, presentazioni**, con il patrocinio di Parma 2020 e Parma 2020+21, mettendo quindi a disposizione sia spazi fisici che assistenza di personale durante lo svolgimento degli stessi.

La Fondazione ha inoltre co-promosso una serie di eventi nel 2019, 2020 e 2021 per i quali, oltre agli spazi, ha messo a disposizione anche il supporto organizzativo e specialistico del proprio personale sia nella fase di ideazione che in quella di organizzazione esecutiva.

Inoltre, la Fondazione opera direttamente in ambito artistico/culturale attraverso la propria società strumentale **Monteparmaservizi**. In particolare, quest'ultima si occupa della gestione operativa del marchio editoriale Monte Università Parma e del centro culturale e museale della Fondazione, APE Parma Museo. Molte attività realizzate nell'ultimo biennio sono riconducibili al programma di Parma 2020+21.

Ambiente e resilienza

Nonostante le difficoltà derivanti dallo scoppio della crisi pandemica, la Pilotta ha contribuito a mantenere vivo il contesto culturale cittadino, realizzando tre mostre nel corso del biennio 2020-21, garantendo ove possibile e nel rispetto delle normative vigenti la realizzazione di visite guidate e di gruppo.

Le mostre realizzate



Fornasetti Theatrum Mundi

Mostra tenutasi dal 3 giugno 2020 al 26 settembre 2021, nell'ambito di "Rivitalizzazioni del Contemporaneo", bando ideato in occasione di Parma 2020+21, Capitale Italiana della Cultura 2021. La curatela è stata di Barnaba Fornasetti, Direttore Artistico dell'Atelier milanese, di Valeria Manzi, co-curatrice delle attività culturali e Presidente dell'associazione Fornasetti Cult, e del direttore del Complesso Monumentale della Pilotta, Simone Verde.



L'Ottocento e il mito di Correggio

Dal 27 aprile al 17 ottobre 2021, mostra a cura di Simone Verde con Carla Campanini e Maria Cristina Quagliotti, promossa dal CMP e dal Ministero della Cultura in collaborazione con l'Archivio di Stato di Parma, la Fondazione Cariparma, ed il Museo Glauco Lombardi.



Un splendor mi squarciò 'l velo.

Dante illustrato: dal codice 3285 a Scaramuzza

Dal 20 novembre 2021 al 13 febbraio 2022 nelle Scuderie Ducali, mostra a cura di Simone Verde con Giuseppa Zanichelli, nell'ambito del progetto "Dante e la Divina Commedia in Emilia Romagna", un percorso espositivo diffuso che valorizza il patrimonio dantesco di 14 biblioteche e archivi storici nel territorio in cui l'autore della Commedia, dopo l'esilio, trovò la sua seconda patria. La mostra è stata promossa dal Ministero della Cultura, e patrocinata da Dante 2021 - Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 700 anni e Regione Emilia-Romagna - Patrimonio Culturale.

La ricchezza delle collezioni museali ha consentito di contribuire, attraverso prestiti, a diverse mostre nazionali e internazionali nel corso del 2020 e del 2021. Tra i più rilevanti, il prestito al Getty Museum di Los Angeles del trittico Crocifissione e Madonna col Bambino di Paolo Veneziano per la mostra "Paolo Veneziano: Art and Devotion in 14th-Century Venice", dal 13 luglio al 3 ottobre 2021.

A partire dal 2019 è stato implementato il progetto di digitalizzazione sulla piattaforma Google Arts & Culture, ideata da Google Cultural Institute. Sono state digitalizzate 305 opere pertinenti agli istituti del Complesso monumentale della Pilotta, di cui 45 immagini ad altissima risoluzione dei dipinti della Galleria Nazionale digitalizzate con Art Camera; 260 immagini provenienti da photo shooting e immagini d'archivio e 6 punti di accesso Street View. Infatti, tutti gli ambienti degli istituti possono essere esplorati con lo strumento Street View presente sulla piattaforma.

Nel 2020, inoltre, sulla base di una convenzione stipulata tra il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università degli Studi di Parma e il Complesso della Pilotta, Biblioteca Palatina, si è realizzata la digitalizzazione e compilazione di metadati dei manoscritti greci. La digitalizzazione si è resa possibile grazie alla generosità di rappresentanti di aziende del territorio, che hanno consentito di pubblicare i dati in Internet Culturale. Sempre con riferimento alla digitalizzazione del patrimonio, nel 2020

e nel 2021 sono stati collocati nell'allestimento del percorso della Galleria Nazionale e del Museo Bodoniano due tavoli multi-touch con software multi utente, per fruire della versione digitale di una vasta selezione di opere delle rispettive collezioni.



11 partner culturali



7 Partner non culturali e sponsor



435 amici della Pilotta*

*Il dato si riferisce al 2021.

Il tutto si è accompagnato, come per altre istituzioni culturali nazionali ed internazionali, ad una crescente consapevolezza della necessità di un cambio di passo nella gestione delle infrastrutture, a favore di una graduale crescita dell'attenzione nei confronti dell'ambiente.

Fondamentale il supporto di partner, sponsor e degli "Amici della Pilotta", nella realizzazione di tutte le attività museali, a cui si aggiungono numerosi contributi ArtBonus ricevuti per il restauro di opere appartenenti alla collezione.

Gli impatti sul benessere economico



circa € 2,8 milioni ricevuti dal Ministero della Cultura*



quasi 604.000 € entrate da biglietteria, vendita di pubblicazioni e servizi a gestione diretta*



circa 100 persone coinvolte in attività lavorative*



37 volontari coinvolti nel corso dell'anno*

*Il dato si riferisce al 2021. Fonte: Bilancio consuntivo del Complesso.



Nonostante la crisi pandemica, la Pilotta ha contribuito a generare benessere economico e occupazione nel territorio. Guardando al solo anno 2021, la graduale ripresa delle attività culturali ha contribuito a generare quasi 604.000 € di entrate da biglietteria, vendita di pubblicazioni e servizi a gestione diretta, a fronte di circa €2,8 milioni di contributo da parte del Ministero della Cultura e più di € 122.000 di contributi da privati³³.

Al 31 dicembre 2021, i dipendenti in forza del Ministero della Cultura erano 53, di cui 34 donne, a cui si aggiungono 37 volontari che hanno contribuito alla realizzazione delle attività museali nel corso dell'anno.

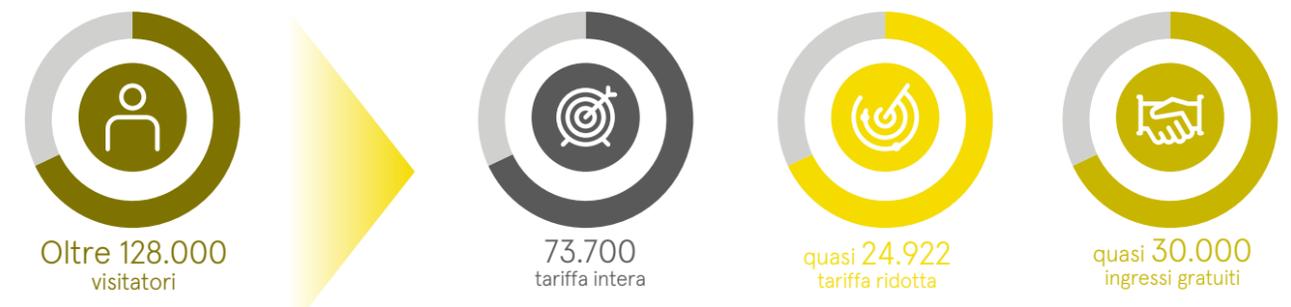
Conoscenza e competenze

La Pilotta non dispone di un servizio di guida interno, ma nel biennio 2020-21 ha aderito all'iniziativa dei laboratori tematici City Camp, progetto di Parma Capitale Italiana della Cultura realizzato in collaborazione con CSV Emilia – sede di Parma, per la parte di didattica museale organizzato da Fondazione Cariparma e realizzato da Artificio Cooperativa. Quest'ultima ha gestito l'attività di didattica museale nel Complesso della Pilotta durante l'anno scolastico 2021/2022 delle scuole primarie, secondarie di Parma e provincia. Inoltre, l'associazione Amici della Pilotta ha attivato nel mese di novembre 2021 un'attività di didattica dedicata ai bambini della fascia di età tra i 5 e i 10 anni.

Nel corso del 2020 e 2021 numerosi volontari del networking creato per il volontariato della città, "Mi Impegno a Parma", sono stati formati dai funzionari del Complesso monumentale della Pilotta per concorrere e sostenere diverse iniziative di promozione culturale svolte nel corso degli anni 2020 e 2021 nel Complesso monumentale della Pilotta.

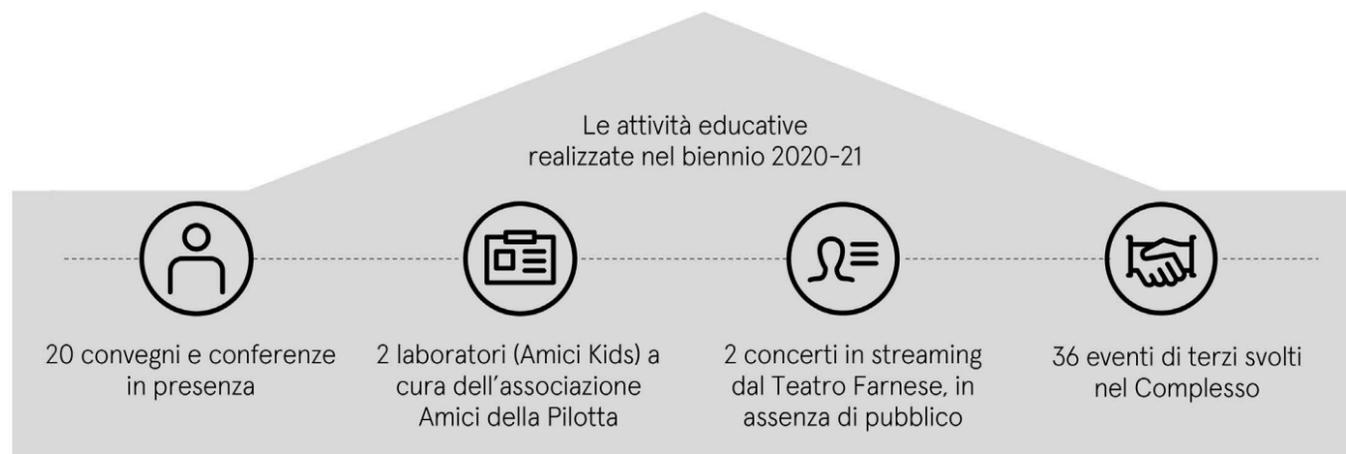
ha infine messo a disposizione i propri spazi per la realizzazione di 36 eventi per conto di terzi.

Inclusione e partecipazione



L'impegno della Pilotta nella realizzazione di attività culturali nonostante la crisi pandemica ha consentito di accogliere, nel corso del biennio 2020-21, più di 128.000 visitatori.

Quasi 30.000 gli ingressi gratuiti e quasi 25.400 gli ingressi a tariffa ridotta registrati, a conferma di un approccio sempre più rivolto a garantire l'accessibilità alla cultura da parte di tutti.



Tra il 2020 e il 2021, nel rispetto delle normative di contingentamento dettate dalla crisi pandemica, sono state inoltre realizzate 20 conferenze in presenza, tra cui anche presentazioni di libri e volumi connessi all'anno di celebrazione di Dante Alighieri, nonché eventi curati da enti esterni, come l'associazione culturale Arkheoparma.

Il 2020 ha inoltre visto la proposta in diretta streaming di due concerti svolti nel Teatro Farnese in assenza di pubblico, nei mesi più difficili della crisi pandemica. Il Complesso

Il Comitato Parma 2020: aspetti amministrativi e gestionali

Paolo Alinovi
Chiara Ermini (AGFM)

Il Comitato per il sostegno delle attività connesse all'attribuzione a Parma del ruolo di Capitale Italiana della Cultura 2020, denominato "Comitato per Parma 2020", si è costituito su iniziativa del Comune di Parma, Associazione Parma lo ci Sto! ed Unione Parmense degli Industriali e quindi in una logica di partnership pubblico-privato.

Il Comitato ha avuto lo scopo di sostenere senza alcun fine di lucro, in un'ottica sussidiaria, il raggiungimento degli obiettivi e l'attuazione del programma di iniziative del Dossier di candidatura a "Parma Capitale Italiana della Cultura 2020", sperimentando un metodo nuovo di collaborazione pubblico-privato.

Il Comitato ha quindi operato in collaborazione con Istituzioni, Amministrazioni ed Enti Pubblici e Privati coinvolti e, in particolar modo, con il Comune di Parma, titolare del dossier e dei relativi finanziamenti, che ha mantenuto la governance dell'intera manifestazione.

Il Comitato si è configurato come un soggetto complesso in quanto, sulla base di una idonea convenzione stipulata con il Comune di Parma, ha potuto svolgere (in base all'art. 3 del suo Statuto) un primario compito di reperire i fondi pubblici e privati necessari allo svolgimento delle iniziative culturali, e quindi curare gli aspetti relazionali con i soggetti pubblici e privati coinvolti, programmare un piano di lavoro fatto anche di comunicazione e promozione delle iniziative oltre a mettere in atto tutte le iniziative necessarie per conseguire lo scopo, attraverso il conferimento di incarichi necessari alla definizione del progetto e alla realizzazione delle manifestazioni.

Come anzidetto Il Comune di Parma e il Comitato per Parma 2020, nel quadro dei rispettivi obiettivi e funzioni istituzionali, hanno stabilito, tramite la stipula di una specifica convenzione, di attivare una collaborazione organizzativa, operativa e gestionale, al fine di realizzare le attività e iniziative che costituiscono il programma Parma2020 in linea con le specifiche del dossier di candidatura al ruolo di "Capitale Italiana della Cultura 2020". La collaborazione ha comportato l'integrazione delle attività e degli sforzi organizzativi e operativi di entrambe le entità sulla base di un cronoprogramma sottoposto al costante monitoraggio.

A copertura delle spese organizzative e di alcune delle iniziative facenti parti del Dossier Parma Capitale della Cultura 2020, il Comitato ha quindi raccolto contributi sotto forma di erogazioni liberali e, principalmente, contratti di sponsorizzazioni sempre definiti nell'ambito della Convenzione con il Comune di Parma. Difatti, rilevando il crescente interesse da parte di soggetti privati ad associare il proprio nome/marchio ad una iniziativa culturale territoriale di rilevante valore, ha previsto un piano di sponsorizzazioni con diverse forme di partecipazione degli sponsor. Ciascuno sponsor ha quindi instaurato un rapporto con C2020 di collaborazione promozionale per promuovere la sua attività sostenendo l'intera attività del Comitato e partecipando alle iniziative culturali ed agli eventi.

Per realizzare questo, il Comitato si è dovuto avvalere di una struttura operativa, consistente in un gruppo di lavoro tecnico di alta professionalità a supporto dell'elaborazione e della implementazione del progetto Parma 2020 e a sostegno del coordinamento tecnico di iniziative correlate integrata da una assistenza amministrativa e gestionale continua e aggiornata.

Attività amministrativa e gestionale

In primo luogo, l'attività del Comitato è stato oggetto di analisi per identificare la sua natura ai fini fiscali. Avendo constatato l'impossibilità di individuare caratteri sostanziali che lo potessero ricondurre nell'ambito dell'organizzazione pubblica visto anche la costituzione in forma privata ed il riferimento costante dell'atto costitutivo al Codice civile, il Comitato è stato valutato come un ente privato non commerciale

Constatato ciò, è stata approfondito il sistema contabile dell'ente, che rappresenta un elemento di notevole rilevanza laddove il soggetto svolge, oltre all'attività istituzionale, anche una attività di natura commerciale, in relazione alle quali l'ente deve ottemperare agli obblighi previsti per gli esercenti di attività d'impresa. Di conseguenza, è stata tenuta una contabilità separata per distinguere le entrate di natura commerciale ed i costi integralmente commerciali e c.d. promiscui (servizi utilizzati tanto per l'ambito istituzionale quanto commerciale) ai sensi dell'articolo D.Lgs 460/97 e successive modifiche, ai fini della determinazione del reddito d'impresa.

Analogamente è stata scelto di tenere un regime di contabilità ordinaria (pur essendo da ritenere facoltativo), consistente nelle registrazioni non solo dei costi e dei ricavi ma anche di incassi, pagamenti, versamenti e prelievi. La scelta del regime contabile è riconducibile al vantaggio di ottenere maggiori informazioni sull'andamento dell'ente e nell'aver maggiore consapevolezza dei dati economici, finanziari e patrimoniali anche e soprattutto a fini gestionali.

Ai fini IVA, l'ente ha assoggettato ad IVA tutte le operazioni di natura commerciali e, stante la tenuta della contabilità separata, ha potuto recuperare l'IVA sugli acquisti relative alle rispettive entrate di natura commerciale: la detrazione Iva sugli acquisti di natura promiscua è stata quindi possibile, in mancanza di elementi certi e facilmente determinabili, in base al c.d. pro rata. La gestione della detrazione dell'IVA è stata molto oculata, tramite la verifica analitica dei contratti stilati con i relativi clienti/fornitori e l'approfondimento della natura delle singole spese con l'indispensabile supporto del personale del Comitato.

In secondo luogo, sotto il profilo gestionale, i soci del Comitato hanno costantemente approvato nei termini statutari un bilancio annuale unitamente ad un budget sull'annualità successiva. Di grande rilevanza è però stata l'attività amministrativa/ gestionale incentrata su un controllo costante, su base generalmente mensile, delle spese ed entrate consuntivate in raffronto al Budget approvato e la proiezione dei flussi di entrate ed uscite finanziarie su un orizzonte di 12 mesi.

Il monitoraggio sull'andamento finanziario è stato impostato in ragione di una programmazione degli eventi culturali in continua evoluzione e di una struttura di contribuzione/ erogazione attiva e sponsorizzazioni molto variegata soprattutto dal punto di vista delle tempistiche, non sempre anteriore all'attività culturale di riferimento.

Ad espletamento degli accordi presi con il Comune di Parma, sono stati tenuti appositi periodici incontri di verifica all'interno della Cabina di Regia, costituita specificatamente ai sensi della Convenzione stipulata con l'ente pubblico, per l'attività di monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, del raggiungimento degli obiettivi preposti e della raccolta fondi e relativo impiego.

Allegati

La supervisione è stata intensificata in modo consistente nel periodo dell'epidemia da Coronavirus: in questo contesto, il Comitato ha operato in uno stato di difficoltà ed incertezza, dovendo conseguentemente rivedere la sua programmazione interna anche alla luce della proroga della vita del Comitato dal 2020 a fine 2022, che ha procrastinato delle date degli eventi organizzati e da ciò anche le relative uscite ed entrate.

Il poter disporre di uno strumento di pianificazione e controllo dei flussi finanziari ha garantito non solo un equilibrio fra incassi e pagamenti per non incorrere in crisi di liquidità ma altresì la possibilità di raggiungere gli obiettivi stabiliti con maggiore efficienza ed equilibrio economico-finanziario.

Tematiche materiali e riconciliazione con gli indicatori UNESCO, con gli Standard GRI e con i domini BES

Pillar 1 – Ambiente e Resilienza						
Tema rilevante	SDGs correlati	Indicatore UNESCO	Modalità di raccolta dati	KPIs	Indicatore GRI	Dominio BES
Creare infrastrutture di qualità	  	1. Risorse economiche a beneficio del patrimonio culturale	Checklist	<ul style="list-style-type: none"> _ Contributo monetario da pubblico e da privati _ Numero di partner culturali, non culturali, sponsor _ Compliance 	GRI 203-2, a); b) GRI 205-3	Paesaggio, patrimonio culturale
Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale	  	2. Gestione sostenibile del patrimonio	Checklist, analisi desk, rilevazioni istituzionali periodiche	<ul style="list-style-type: none"> _ Beni materiali o immateriali presenti nelle liste UNESCO e/o vincolati ai sensi del D.lgs. n. 42 del 2004 _ Possibilità di prenotare via web/App, personale sicurezza 	GRI 205-3 GRI 403-7, a)	Paesaggio, patrimonio culturale
Responsabilità ambientale	   	3. Adattamento e resilienza climatica	Checklist	<ul style="list-style-type: none"> _ Utilizzo materiali compostabili in sostituzione della plastica, carta riciclabile _ Consumi energetici _ Approvvigionamento energetico da fonti green (es. pannelli solari, acquisto di energia verde certificata) _ Location raggiungibile con mezzi pubblici _ Convenzioni con sistemi di trasporto pubblici (si prega di specificare in nota) _ Presenza di cestini/punti per la raccolta differenziata _ Partnership per il recupero dei disavanzi o iniziative per combattere lo spreco alimentare (specificare in nota) 	GRI 302-4, b) GRI 305-5, d) GRI 306-2, a)	Ambiente
Sostenere il turismo sostenibile		4. Facilities Culturali	Checklist	<ul style="list-style-type: none"> _ Tipologia di ambiente culturale dove si svolge l'evento _ Sedi collaterali _ Capacità massima _ Digitalizzazione progettualità 	N/A	Paesaggio, patrimonio culturale
		5. Open space per la cultura	Analisi desk	<ul style="list-style-type: none"> _ Numero di eventi/progetti svolti in spazi aperti, suddivisi per tipologia 	N/A	Paesaggio, patrimonio culturale

Pillar 2 – Benessere economico

Tema rilevante	SDGs correlati	Indicatore UNESCO	Modalità di raccolta dati	KPIs	Indicatore GRI	Dominio BES
Generazione d'impatto economico diretto, indiretto e indotto	  	6. Facilities Culturali	Checklist	<ul style="list-style-type: none"> _ Fatturato complessivamente generato _ Numero e valore (in €) degli accordi siglati (sponsorizzazioni/partnership) _ Numero di presenze presso alberghi (dalla provincia/dal resto d'Italia/ dall'estero, visitatori giornalieri/visitatori da più giorni) e fatturato generato _ Numero di presenze presso i ristoranti e fatturato generato _ Numero di fornitori movimentati complessivamente per la realizzazione del progetto/dell'evento _ Spesa complessivamente allocata a fornitori 	GRI 2-6, b) GRI 203-2 a); b)	Benessere economico
Promozione della cultura enogastronomica locale		7. Occupazione culturale	Checklist	<ul style="list-style-type: none"> _ Numero complessivo di dipendenti impegnati nell'evento _ Numero complessivo di collaboratori esterni impegnati nell'evento (specificare in nota le tipologie: stage, collaboratori, lavoratori interinali o cooperative, altro) _ Numero complessivo di volontari 	GRI 2-7, a) GRI 405-1 a); i.	Lavoro, conciliazione tempi di vita
Creazione di posti di lavoro		8. Attività culturali*	Checklist, analisi desk	<ul style="list-style-type: none"> _ Rapporto tra il numero di eventi/progetti culturali del Programma e il numero di eventi/progetti culturali organizzati a Parma in anni precedenti 	N/A	Paesaggio, patrimonio culturale
Innovazione e progresso	9. Spesa in cultura*	Checklist, analisi desk	<ul style="list-style-type: none"> _ Spesa in cultura dei privati con anno di confronto (2019-2021) 	N/A	Paesaggio, patrimonio culturale	
	10. Commercio in beni e servizi culturali*	N/A				
	11. Spesa pubblica destinata alla cultura	Analisi desk	<ul style="list-style-type: none"> _ Dati sulla spesa pubblica (comunale e regionale e nazionale) dedicata al Programma, per tipologia (in denaro/natura/servizi) e categoria di beneficiari 	N/A	Paesaggio, patrimonio culturale	
	12. Governance della cultura	Rielaborazione interna	<ul style="list-style-type: none"> _ Numero di eventi per accrescere la consapevolezza del contributo della cultura al benessere e allo sviluppo sostenibile (filone Cultura + Salute; rendicontazione non finanziaria) _ Iniziative di digitalizzazione dell'offerta culturale per favorire l'accessibilità alla cultura (anche nel corso della pandemia); numero e descrizione delle principali _ Genere membri della governance del programma _ Genere del responsabile referente per progetto 	GRI 405-1 b); i.	Politica e istituzioni	

Pillar 3 – Conoscenza e competenze

Tema rilevante	SDGs correlati	Indicatore UNESCO	Modalità di raccolta dati	KPIs	Indicatore GRI	Dominio BES
Diffusione della cultura della sostenibilità	    	13. Educazione allo sviluppo sostenibile	In corso di sviluppo da parte dell'UNESCO			
Accessibilità alla cultura e all'informazione		14. Competenze culturali	Checklist, analisi desk	<ul style="list-style-type: none"> _ Numero complessivo di iniziative dedicate a bambini e famiglie _ Numero di eventi/progetti dedicati a temi connessi allo sviluppo sostenibile. _ Premi, borse di studio e partnership con istituti formativi nell'ambito del Programma 	N/A	Innovazione, ricerca, creatività
		15. Educazione multi-lingua	Checklist	<ul style="list-style-type: none"> _ Numero di lingue in cui è disponibile il progetto/l'evento _ Numero di mediatori culturali (specificare genere e età in nota) 	N/A	Relazioni sociali
Valorizzazione e sviluppo del capitale umano e culturale		16. Educazione culturale e artistica	Checklist	<ul style="list-style-type: none"> _ Numero complessivo di ore di lavoro impiegate per la progettazione e realizzazione dell'evento _ Coinvolgimento di giovani studenti specializzandi 	N/A	Istruzione, formazione
		17. Formazione culturale	Checklist	<ul style="list-style-type: none"> _ Numero complessivo di iniziative dedicate alle scuole 	N/A	Istruzione, formazione

Pillar 4 – Inclusione e partecipazione

Tema rilevante	SDGs correlati	Indicatore UNESCO	Modalità di raccolta dati	KPIs	Indicatore GRI	Dominio BES
Coesione sociale	   	18. Cultura per la coesione sociale	Checklist, analisi desk	_ Numero di donne, stranieri, differenti razze coinvolti nell'evento e/o partecipanti all'evento/progetto _ Episodi di discriminazione _ Numero di eventi dedicati a temi connessi a quello della diversity and inclusion	GRI 406-1	Relazioni sociali
Promozione della libertà d'espressione		19. Libertà artistica	Checklist	_Numero di eventi/progetti volti alla promozione degli artisti che operano con le nuove tecnologie (es. Spazi per la sperimentazione/incubatori; programmi formativi) _Numero di progetti/iniziative per il supporto degli artisti emergenti.	N/A	Relazioni sociali, benessere soggettivo
Valorizzazione e sviluppo del capitale umano e culturale		20. Accesso alla cultura	Checklist	_ Numero di spazi dedicati al Programma (fisici e virtuali)	N/A	Qualità servizi
		21. Partecipazione culturale	Checklist	_ Numero di partecipanti ad ogni evento. _ Numero di visitatori complessivamente registrati nei principali luoghi di fruizione d'arte e cultura di Parma, Provincia e Regione.	GRI 413-1	Qualità servizi
Sviluppo di partnership e collaborazioni		22. Processi partecipativi		_ Tipologia di partecipanti, focus provenienza dalla provincia _ Tipologia di partner degli eventi, focus provenienza dalla provincia _ Numero complessivo di volontari, focus provenienza dalla provincia _ Processi partecipativi degli abitanti	GRI 413-1	Relazioni sociali

Selezione di GRI Standards

Statement of use	Il presente Volume fornisce disclosure delle informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo di svolgimento del Programma di Parma Capitale Italiana della Cultura (1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2021), con riferimento agli Standard GRI.
-------------------------	--

Informativa	Capitolo	Note
GRI 2: General Disclosures (2021)		
GRI 2-1	Organizational details	2. Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21
GRI 2-2	Entities included in the organization's sustainability reporting	4. Principi, obiettivi ed attività svolte
GRI 2-5	External assurance	Il presente Documento non è soggetto ad assurance esterna.
GRI 2-6	Activities, value chain and other business relationships	2. Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 8.2 Pillar 2 – Gli impatti sul benessere economico
GRI 2-7	Employees	8.2 Pillar 2 – Gli impatti sul benessere economico
GRI 2-8	Workers who are not employees	8.2 Pillar 2 – Gli impatti sul benessere economico 8.4 Pillar 4 – Cultura come leva di Inclusione e Partecipazione
GRI 2-9	Governance structure and composition	2.2 Gli indirizzi strategici e la governance
GRI 2-27	Compliance with laws and regulations	Nel corso del Programma di Parma 2020+21 non sono stati registrati episodi di non compliance con normative vigenti.
GRI 2-29	Approach to stakeholder engagement	3. I portatori di interesse e le partnership
GRI-203: Impatti economici indiretti (2016)		
203-2	Impatti economici indiretti significativi	8. I risultati e gli impatti di Parma 2020+21
GRI 205: Anticorruzione (2016)		
GRI 205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso del Programma di Parma 2020+21 non sono stati accertati episodi di corruzione.
GRI 306-2: Rifiuti (2020)		
203-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	8.1 Pillar 1 – Ambiente e resilienza
GRI-403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)		
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	6.3 Anno 2020: il Covid -19, l'evoluzione del Programma e la resilienza della Cultura 8.1 Pillar 1 – Ambiente e resilienza
GRI 405: Diversity and Equal Opportunity (2016)		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	2.2 Gli indirizzi strategici e la governance 8.2 Pillar 2 – Gli impatti sul benessere economico 8.4 Pillar 4 – Cultura come leva di Inclusione e Partecipazione
		L'informazione riguarda le GRI Disclosure 405-1 a), b).

GRI 406: Non Discriminazione (2016)			
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate		Nel corso del Programma di Parma 2020+21 non sono stati accertati episodi di non discriminazione.
GRI-413: Comunità locali (2016)			
413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	6. Il Programma di Parma Capitale della Cultura e sua evoluzione 7. La digitalizzazione del Programma Parma 2020+21 8. I risultati e gli impatti di Parma 2020+21	
GRI-417: Marketing ed etichettatura (2016)			
417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing		Nel corso del Programma di Parma 2020+21 non sono stati registrati episodi di non compliance con normative vigenti in materia di marketing.
GRI-418: Privacy dei clienti (2016)			
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti		Nel corso del Programma di Parma 2020+21 non sono stati registrati episodi di perdita di dati.

Riferimenti

Dichiarazione di Roma dei Ministri della Cultura G20, 29-30 luglio 2021, Roma. Traduzione Italiana non ufficiale disponibile al sito: https://media.beniculturali.it/mibac/files/boards/be78e33bc-8ca0c99bff70aa174035096/PDF/DichiarazioneFinale_G20_ITA.pdf.

European Commission, Ex-post evaluation of the 2019 European Capitals of Culture – Final report, ottobre 2020.

Expo 2015 S.p.A, Final Report, 2015.

Fondazione Matera-Basilicata 2019, Report di monitoraggio, 2019.

Fondazione Sant'Elia, Human Foundation, Report di valutazione Palermo Capitale della Cultura, 2018.

Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Report di valutazione economica dell'impatto comunicazionale di Pistoia Capitale della Cultura, 2017.

Google Arta & Culture, <https://artsandculture.google.com/>.

Governo italiano, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), 2021.

GRI Standards, 2021.

ISTAT, RAPPORTO BES 2021: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA, 2022.

Ministero della Cultura, CULTURA - Next Generation EU - Recovery and resilience plan, 2021, https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_CULTURA.pdf.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, DECRETO 4 luglio 2019, Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, 2019.

UNESCO, <http://www.unesco.it/it/News/Detail/1188>.

UNESCO, Culture | 2030 Indicators, 2019.

Valletta 2018 Foundation, Final Research Report, 2018.

Hanno partecipato al monitoraggio

A.P.S. ON/OFF	Circularmente Associazione Culturale	Fondazione Teatro Due
Aifos - Associazione italiana formatori e operatori della sicurezza sul lavoro	Circolo A.N.S.P.I. di Coenzo	Fondazione Toscanini
Amici Biblioteca San Leonardo	Circolo Arci Titty Twister	Forum Solidarietà
ANACI - Associazione Nazionale Amministratori Condominiali ed Immobiliari	Circolo Culturale "REGGIO RICAMA"	Gruppo Fotografico Color's Light
ARTETIPI	CNA Parma	Gruppo Scuola - Officina Arti Audiovisive
Artlife for the World	Comune di Bedonia	Il Labirinto della Masone
Associazione Artemis Danza	Comune di Fontevivo	I Musicisti di Parma
Associazione Comuni Virtuosi	Comune di Parma	Il Ruolo Terapeutico di Parma
Associazione Culturale Teatro Necessario	Comune di Sissa Trecasali	LOFT - Libera Organizzazione Forme Teatrali
Associazione Culturale Alphacentauri	Comune di Sorbolo Mezzani	MammaTrovaLavoro
Associazione Culturale Cinemino	Congregazione Religiosa Ancelle dell'Immacolata di Parma	Montanara Laboratorio democratico a.p.s
Associazione Culturale Esplora APS	Conservatorio di Parma "A. Boito"	Mus-e Parma
Associazione Culturale Giuseppe Serassi	Coop Eidè - Centro Giovani Baganzola	Museo Guatelli
Associazione Culturale il Borgo	CSAC - Centro studio e Archivio della Comunicazione	OTTN Project
Associazione Culturale no-profit Gruppo Amici di Giovannino Guareschi	CSV Emilia	Parma 360
Associazione Culturale Slegati!	Destinazione Emilia	Parma Jazz Frontiere
Associazione Segnali di vita	Diocesi di Parma	Parma Operart
Associazione donne ambientaliste - ADA Onlus	EFSA	Provincia di Parma
Associazione Festa Internazionale della Storia Parma	F.lli Galloni S.p.A.	Rinascimento 2.0
Associazione Kinoki	FAI - Fondo Ambiente Italiano	Slow Food Condotta di Parma
Associazione Micro Macro Festival	Fondazione Archivio Antonio Ligabue	Società Corale Ferdinando Paer
Associazione per l'Amicizia Italia Birmania Giuseppe Malpeli	Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition	Società Italiana di Medicina del Lavoro
Associazione Socio Culturale Colori D'afrika	Fondazione Cariparma	STUDIO AZZURRO
Associazione Your Music Lab	Fondazione don Carlo Gnocchi Onlus	Teatro del Tempo
Auroradomus - Centro Giovani Federale	Fondazione Franco Maria Ricci	Teatro delle Briciole
Avi Emilia Romagna Onlus	Fondazione Lenz	Teatro Medico Ipnotico
Azione Cattolica Parma	Fondazione Magnani Rocca	Teatro Regio
Banda Verdi	Fondazione Monteparma	Terzo Suono Coop sociale onlus
BDC - Borgo delle Colonne	Fondazione Museo Glauco Lombardi	Associazione Culturale Tutti Matti per Colorno
Bicinsieme FIAB-PARMA	Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile	Unione Montana Appennino Parma Est
Casa della Musica	Fondazione Prometeo	Università degli Studi di Parma
	Fondazione Solares delle Arti	UPI - Unione Parmense degli Industriali
		Video Type
		Vivere d'Arte Eventi

Gruppo di lavoro tecnico

Indirizzo scientifico e coordinamento generale
Francesca Velani, Coordinatrice Parma 2020+21 e Vicepresidente Promo PA Fondazione

Indirizzo scientifico e direzione tecnica
Valeria Brambilla, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Deloitte & Touche S.p.A.

Sviluppo metodologico e coordinamento scientifico
Roberta Ghilardi Sustainability Manager, Deloitte & Touche S.p.A.

Supporto operativo
Elisa Loffi, Deloitte
Francesca Monaco, Comune di Parma - Ufficio Cultura
Francesca Pizzo, Comitato per Parma 2020
Costanza Siragusa, Comitato per Parma 2020
Francesca Spagnolo, Comune di Parma - Ufficio Cultura
Mauro Rizza, Comitato per Parma 2020

Progetto grafico e copertina
Fachiro Strategic Design

Impaginazione
Fachiro Strategic Design

Si ringrazia Flora Raffa per la costante e preziosa collaborazione allo sviluppo del progetto.

Le informazioni e i dati contenuti nel presente testo derivando dalla sola attività di raccolta informazioni meglio approfondita nei seguenti paragrafi, pertanto non sono stati oggetto di attività di verifica o "Assurance" ed il testo in oggetto non si qualifica come Documento di Rendicontazione Finanziaria e Non Finanziaria.

Il documento ha scopo puramente informativo e divulgativo. Deloitte e Promo PA, nonché gli altri attori coinvolti nell'elaborazione, non saranno in alcun modo responsabili delle informazioni raccolte, anche ove derivanti dal mancato aggiornamento delle informazioni e non risponderanno in alcun caso per gli eventuali danni, diretti o indiretti, derivanti da qualsiasi utilizzo delle stesse

CON IL
SOSTEGNO DI



IL COMITATO
PER PARMA
2020

SOCI FONDATORI PROMOTORI



SOCI FONDATORI



CON LO
STRAORDINARIO
CONTRIBUTO DI



PARTNER
UFFICIALI

PLATINO



FORNITORI
UFFICIALI



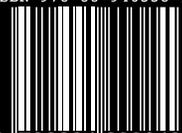
MEDIA
PARTNER



VETTORE
UFFICIALE



ISBN 978-88-946338-4-9



9 788894 633849